

COMUNE DI CROTONE
PROVINCIA DI CROTONE



D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2022/2024

Sezione Strategica (SeS)

2021-2025

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta la principale innovazione nel panorama dei documenti di programmazione.

Il principio applicato della programmazione lo definisce come lo strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011), tramite il DUP, cerca di perseguire tre obiettivi di fondo:

- definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;
- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione;
- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Tale Sezione, come detto, può essere vista come una sorta di evoluzione del Piano generale di sviluppo.

Scopo della SeS è quello di definire il quadro strategico di riferimento che caratterizza l'azione dell'ente e del gruppo pubblico locale nell'arco del mandato amministrativo.

Gli obiettivi strategici del mandato, definiti per ciascuna missione tenendo conto del contributo del gruppo pubblico locale, vanno esplicitati tenendo conto dei seguenti aspetti:

- indirizzi generali del programma di mandato dell'amministrazione;
- quadro normativo di riferimento;
- obiettivi e vincoli di finanza pubblica, a livello nazionale ed europeo;
- linee di indirizzo della programmazione regionale.

La loro definizione deve scaturire da un'analisi strategica del contesto interno ed esterno, le cui informazioni devono essere riportate all'interno della SeS.

È interessante notare come il Principio si ponga subito il problema di assicurare un corretto livello di *accountability* rispetto a quanto programmato.

A tal proposito definisce che nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Particolare importanza assume la definizione degli indirizzi generali di mandato, che dovranno affrontare almeno i seguenti temi:

- a) investimenti e realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi sulla spesa corrente per ciascuno degli anni di riferimento della SeS;
- b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- d) spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali nonché alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) gestione del patrimonio;
- g) reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) indebitamento, con analisi di sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) equilibri della situazione corrente e generali di bilancio, e relativi equilibri in termini di cassa.

L'assetto di governo dell'Ente

Sindaco e Giunta comunale

Sindaco	Ing. VINCENZO VOCE
Vice Sindaco Assessore	Avv. SANDRO CRETELLA deleghe: Affari generali, Personale, Organizzazione amministrativa, Avvocatura, Comunicazione e informazione istituzionale
Assessore	Ing. LUCA BOSSI deleghe: PNRR, Sport e impiantistica sportiva, Urbanistica, Trasporti, Amministrazione digitale
Assessore	Dott.ssa MARIA BRUNI deleghe: Programmazione comunitaria, Programmi complessi, Transizione ecologica ed energetica, Turismo
Assessore	Avv. NATALE FILIBERTO deleghe: Attività produttive, Fiere e mercati, Servizi demografici
Assessore	Avv. GIOVANNI PITINGOLO deleghe: Verde pubblico, Decoro urbano, Randagismo, Tutela e valorizzazione del centro storico, Tutela e valorizzazione dei quartieri, Spettacolo
Assessore	Avv. FILLY POLLINZI deleghe: Politiche sociali, Casa, Famiglia, Pari Opportunità, Infanzia
Assessore	Dott. ANTONIO FRANCESCO SCANDALE deleghe: Bilancio, Patrimonio, Società Partecipate
Assessore	Dott.ssa ROSAMARIA PARISE Deleghe: Legalità dell'azione amministrativa, Lavori pubblici e servizi tecnici
Assessore	Prof.ssa RACHELE VIA deleghe: Pubblica Istruzione, Cultura, Antica Kroton

Consiglio comunale

Consigliere comunale	ACRI PAOLO MARIA FRANCESCO
Consigliere comunale	ARCURI DANILO GIUSEPPE
Consigliere comunale	CANTAFORA ANNA MARIA RITA
Consigliere comunale	CAPPARELLI CHIARA
Consigliere comunale	CAVALLO MARISA LUANA
Consigliere comunale	CERAUDO DOMENICO
Consigliere comunale	CORIGLIANO NICOLA
Consigliere comunale	DEVONA ANDREA
Consigliere comunale	FACINO SANTO VINCENZO
Consigliere comunale	FAMILIARI VINCENZO
Consigliere comunale	FIORINO GIUSEPPE
Consigliere comunale	GIANCOTTI CARMEN
Presidente del Consiglio comunale	GRECO GIOVANNI
Consigliere comunale	LEROSE ALESSIA
Consigliere comunale	LIGUORI PAOLA
Consigliere comunale	LO GUARRO DOMENICO PIO
Consigliere comunale	MANICA ALESSANDRO
Consigliere comunale	MANICA ANTONIO
Consigliere comunale	MANICA FABIO
Consigliere comunale	MARRELLI FABIOLA

Consigliere comunale	MEGNA ANTONIO
Consigliere comunale	MEGNA MARIO
Consigliere comunale	MEO FABRIZIO
Consigliere comunale	MUNGARI FLORIANA
Consigliere comunale	PASSALACQUA ANTONELLA
Consigliere comunale	PEDACE ENRICO
Consigliere comunale	PINGITORE IGINIO
Consigliere comunale	RIGA SALVATORE
Consigliere comunale	TALLARICO GINETTA
Consigliere comunale	TESORIERE ANDREA
Consigliere comunale	VENNERI DALILA
Consigliere comunale	VRENNA GIADA

1. INDIRIZZI STRATEGICI

1.1. – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Il presente documento costituisce l'atto di programmazione dell'Amministrazione del Sindaco Vincenzo Voce il cui arco temporale di riferimento è quello di durata del mandato elettorale.

Dal punto di vista della sua proiezione sul BPF e sui documenti di gestione esecutiva (PEG/PdO/Piano della performance) esso è riferibile agli anni 2021/2025.

Le linee di mandato del Sindaco risultano approvate dal Consiglio Comunale nella seduta del 4/11/2020 con deliberazione n. 71.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000 e del d.lgs. 118/2011 e s.m.i., l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio. Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio (2022 – 2024), al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

1.2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legislazione europea

- Legge 04 giugno 2010, n. 96, recante “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee” – Legge comunitaria 2009;
- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010);

Legislazione nazionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL’ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI” a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 - (G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, s.o. n. 162/L) • Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante “Attuazione dell’articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” - (G.U. n. 156 del 7 luglio 2010);
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” - (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” (G.U. n. 92 del 19 aprile 2013);

- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” - (G.U. 4 giugno 2013, n. 129);
- Legge 6 giugno 2013, n. 64, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria” - (G.U. n. 132 del 7 giugno 2013);
- Legge 9 agosto 2013, n. 98, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” - (G.U. n. 194 del 20 agosto 2013);
- Legge 7 ottobre 2013, n. 112, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo” (G.U. n. 236 dell’8 ottobre 2013);
- Legge 28 ottobre 2013, n. 124, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici” - (G.U. 29 ottobre 2013, n. 224);
- Legge 30 ottobre 2013, n. 125, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” (G.U. 30 ottobre 2013, n. 255);
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2014) (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013);
- Legge 27 febbraio 2014, n. 15, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2013, n. 150, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative (milleproproghe)” - (G.U. 28 febbraio 2014, n. 49);
- Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” - (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014);
- Legge 16 maggio 2014, n. 78, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese” - (G.U. n. 114 del 19 maggio 2014);
- Legge 23 giugno 2014, n. 89, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria” (G.U. 23 giugno 2014, n. 143);
- Legge 29 luglio 2014, n. 106, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo” (G.U. 30 luglio 2014, n. 175);
- Legge 11 agosto 2014, n. 116, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” - (G.U. n. 192 del 20 agosto 2014);
- Legge 11 novembre 2014, n. 164, conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, recante “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive” (G.U. n. 262 dell’11 novembre 2014);

- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” -(G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014- Suppl. Ordinario n. 99);
- Legge 22 maggio 2015, n. 68, recante “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente” (G.U. 28 maggio 2015, n. 122);
- Legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” - (G.U. 30 maggio 2015, n. 124);
- Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” - (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015);
- Legge 6 agosto 2015, n. 125, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;
- Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, recante “Disposizioni in materia di abrogazione di reati ed introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili, a norma dell’art. 2, comma 3, della legge 28 aprile 2014, n. 67”;
- Decreto Legislativo 15 gennaio 2016, n. 8, recante “Disposizioni in materia di depenalizzazione a norma dell’art. 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67”;
- Legge 25 febbraio 2016, n. 21, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210 (mille proroghe)” ;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Decreto 30 giugno 2016, n. 127, recante “Norme per il riordino della disciplina in materia di Conferenza dei Servizi in attuazione dell’art. 2 della Legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1 e 2, e 17, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante “Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, al codice penale e alle norme di attuazione Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate”;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- Legge 30 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;

Legislazione regionale

- Legge Regionale 10/1/2013, n.1, recante “Disposizioni di adeguamento all’articolo 2 – riduzione dei costi della politica” - del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito con modifiche con legge 7 dicembre 2012, n. 213 - (BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 gennaio 2013);
- Legge Regionale 15/1/2013, n.3, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 57 del 15 novembre 2012 «Legge organica di protezione civile della Regione Calabria” -(BUR n. 2 del 16 gennaio 2013, supplemento straordinario n. 2 del 24 gennaio 2013);
- Legge Regionale 21/03/2013, n.10, recante “Disciplina transitoria per l’erogazione dei finanziamenti agli Enti utilizzatori di soggetti impegnati in attività socialmente utili e di pubblica utilità” - (BUR n. 6 del 16 marzo 2013, supplemento straordinario n. 2 del 28 marzo 2013);
- Legge Regionale 29/03/2013, n.15, recante “Norme sui servizi educativi per la prima infanzia” BURn. 7 del 2 aprile 2013, supplemento straordinario n. 3 del 5 aprile 2013);
- Legge Regionale 2/5/2013, n.19, recante “Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione” - (BURn. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013);
- Legge Regionale 12/4/2013, n.18, recante “Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi” - (BUR n. 8 del 16 aprile 2013, supplemento straordinario n. 1 del 19 aprile 2013);
- Legge Regionale 2/5/2013, n.20, recante “Modifica ed integrazione dell’articolo 59 ter della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32, recante: «Disciplina per l’assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica” - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013);
- Legge Regionale 02/5/2013, n.23, recante “Modifica della legge regionale 11 agosto 2010, n. 21 (Misure straordinarie a sostegno dell’attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)” - (BUR n. 9 del 2 maggio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 10 maggio 2013);
- Legge Regionale 9/7/2013, n.30, recante “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Calabria per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 a norma dell’articolo 22 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8”. (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013);
- Legge Regionale 17/7/2013, n.36, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 30 marzo 1995, n. 8 (Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)” - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013);
- Legge Regionale 15/7/2013, n.35, recante “Integrazione alla legge regionale 14 agosto 2008, n. 28 (Norme per la ricollocazione dei lavoratori che usufruiscono degli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ivi compresi i trattamenti in deroga) - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 1 del 18 luglio 2013);
- Legge Regionale 17/7/2013, n.37, recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e s.m. e i. (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria)” - (BUR n. 14 del 16 luglio 2013, supplemento straordinario n. 3 del 24 luglio 2013) • Legge Regionale 02/8/2013, n.40, recante “Norme per l’utilizzo dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità nel bacino regionale e non ancora utilizzati.” - (BUR n. 15 dell’1agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell’8 agosto 2013);
- Legge Regionale 02/8/2013, n.39, recante “Modifica alla legge regionale 19 aprile 2012, n. 13 (Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto

- e all'emersione del lavoro non regolare)" (BUR n. 15 dell'1agosto 2013, supplemento straordinario n. 3 dell'8 agosto 2013);
- Legge Regionale 30/12/2013, n.58, recante "Bilancio di previsione della Regione Calabria per l'anno 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016" - (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario 7 del 31 dicembre 2013);
 - Legge Regionale 30/12/2013, n.57, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 (legge finanziaria)" - (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013);
 - Legge Regionale 30/12/2013, n.56, recante "Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2014)" (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 7 del 31 dicembre 2013);
 - Legge Regionale 20/2/2014, n.6, recante "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)" - (BUR n. 8 del 21 febbraio 2014);
 - Legge Regionale 07/7/2014, n.11, recante "Provvedimenti in materia di cultura, lavori pubblici, politiche sociali e formazione, servizi alle imprese, trasporto pubblico locale". (BUR n. 31 del 7 luglio 2014);
 - Legge Regionale 28/7/2014, n.13, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19" (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria). (BUR n. 35 del 31 luglio 2014);
 - Legge Regionale 11/8/2014, n.14, recante "Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria" (BUR n. 36 del 11 agosto 2014);
 - Legge Regionale 16/10/2014, n.28, recante "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 1990, n. 22" (Criteri per l'esercizio da parte dei comuni della Calabria delle funzioni amministrative in materia di rivendite di quotidiani e periodici) (BUR n. 51 del 16 ottobre 2014);
 - Legge Regionale 13/1/2015, n.4, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 agosto 2010 n. 21 «Misure straordinarie a sostegno dell'attività edilizia finalizzata al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale» (modificata ed integrata con le LL.RR nn. 25/2010, 7/2012 e 23/2013) – modifiche al comma 12 dell'articolo 6". (BUR n. 4 del 16 gennaio 2015);
 - Legge Regionale 23/1/2015, n.7, recante "Modifiche al comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale 21 agosto 2007, n. 18" (Norme in materia di usi civici). (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
 - Legge Regionale 23/1/2015, n.6, recante "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - legge urbanistica della Calabria". (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
 - Legge Regionale 23/1/2015, n.5, recante "Proroga del termine di cui all'art. 2-bis della legge regionale 12 aprile 2013, n. 18" (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi). (BUR n. 7 del 26 gennaio 2015);
 - Legge Regionale 27/4/2015, n.12, recante Legge di stabilità regionale. (BURC n. 27 del 27 aprile 2015);
 - Legge Regionale 25/1/2019, n. 1, recante "Modifiche alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47 (Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali e della flora spontanea autoctona della Calabria)";
 - Legge Regionale 25/01/2019, n. 2, recante "Norme in materia di distretti turistici regionali, "zone a burocrazia zero" e nautica da diporto. Modifiche alla l.r. 8/2008";
 - Legge Regionale 25/01/2019, n. 5, recante "Disposizioni transitorie per la gestione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani";

1.3 – LE SCELTE DI VALORE

Il Comune, nell'ambito delle norme dell'art. 97 della Costituzione, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali D. Lgs. 267/2000, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri/competenze in base al quale agli organi di governo (Consiglio comunale e Giunta comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; alla struttura amministrativa (segretario, dirigenti, personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

L'azione del Comune ha come fine quello di soddisfare i bisogni della comunità che rappresenta puntando all'eccellenza dei servizi offerti e garantendo, al contempo, l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio della funzione pubblica.

I principi e i valori che la ispirano sono:

- integrità morale
- partecipazione
- pubblicità e trasparenza
- orientamento all'utenza
- valorizzazione delle risorse interne
- orientamento ai risultati
- innovazione
- ottimizzazione delle risorse.

1.4 – LE POLITICHE DI MANDATO

Il Programma di Mandato costituisce il punto di partenza del processo di pianificazione strategica. Contiene, infatti, le linee essenziali che dovranno guidare l'Ente nelle successive scelte.

Dal programma di mandato discendono pertanto le linee strategiche di azione e i relativi obiettivi.

A loro volta, gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi annuali che trovano una definizione completa nel piano risorse ed obiettivi.

Nel Piano Esecutivo di Gestione sono, inoltre, individuati gli indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi e sono assegnate le risorse ai Dirigenti.

Un altro strumento di programmazione adottato dal Comune è il Documento unico di programmazione che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il principio applicato della programmazione disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione degli Enti sperimentatori della normativa concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal DUP – Documento unico di programmazione, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti: analisi delle condizioni esterne:

considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente; analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governante delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. La sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione.

Sono illustrati, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS.

Ivi è riportata anche:

- l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi;
- un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento;
- la descrizione del Piano triennale delle opere pubbliche;
- la descrizione del Piano della Performance.

1.5 – GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali: rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future; rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);

- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti 13 dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

Il Piano della Performance prevede due livelli di struttura: quella organizzativa e quella individuale. L'articolo 8 del D. Lgs. n. 150/2009 individua gli ambiti che devono essere contenuti nel sistema:

1. l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
2. l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
3. la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
4. la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
5. lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;

6. l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
7. la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
8. il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

A tal proposito si è ritenuto corretto predeterminare gli elementi più significativi della gestione dell'Ente ricavabili dai risultati del sistema di bilancio - annuale, pluriennale e rendiconto di gestione - che consentono di valutare a consuntivo e in modo oggettivo i risultati dell'intera gestione dell'Ente.

Tali indicatori sono quelli del sistema del controllo di gestione previsti dalla vigente normativa e specificamente:

1. valore negativo del risultato contabile di gestione cosiddetto Disavanzo d'Amministrazione;
2. volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza;
3. ammontare dei residui provenienti dalla gestione dei residui attivi;
4. volume dei residui passivi complessivi;
5. esistenza di procedimenti di esecuzione forzata;
6. volume complessivo delle spese di personale;
7. consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni;
8. consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio;
9. eventuale esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate;
10. ripiano degli squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia.

I Sistemi di misurazione della performance sono strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e, se appropriatamente sviluppati e implementati, possono svolgere un ruolo fondamentale nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi strategici, nell'allineamento alle migliori pratiche in tema di comportamenti, attitudini e performance organizzative. Tali misure, infatti, richiedono l'effettiva implementazione di un Sistema di misurazione della performance (SMVP) per almeno due ordini di ragioni:

- la prima relativa alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini;
- la seconda relativa alla migliore capacità di scelta e di selezione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse.

Quanto al primo profilo, il Sistema di misurazione della performance delle pubbliche amministrazioni deve essere orientato principalmente al cittadino; la soddisfazione e il coinvolgimento del cittadino costituiscono, infatti, il vero motore dei processi di miglioramento e innovazione.

Quanto al secondo profilo, la misurazione della performance consente di migliorare l'allocazione delle risorse fra le diverse strutture, premiando quelle virtuose e di eccellenza e riducendo gli sprechi e le inefficienze.

Il sistema si inserisce nell'ambito del ciclo di gestione della performance articolato, secondo l'articolo 4, comma 2, del decreto, nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Ciascun Dirigente è tenuto a garantire il corretto funzionamento dell'Ufficio cui è preposto nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini, nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni dettate da norme di legge e dai regolamenti comunali.

Sono pertanto specificati nel PdO quegli obiettivi ulteriori rispetto alla ordinaria attività degli uffici comunali che l'Amministrazione comunale individua come strategici e fondamentali.

Costituisce generale fattore di riduzione della valutazione ottenuta il mancato rispetto degli adempimenti e degli obblighi di legge che regolano l'attività dell'ufficio nelle materie di propria competenza.

Costituiscono fattori di esclusione della valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati con la conseguente impossibilità di erogare l'indennità di risultato e trattamenti accessori comunque denominati.

1.6 – LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000. b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1. Obiettivi di governo

Linee di indirizzo in materia Ambientale

Bonifica

La **Bonifica e recupero dell'ex area industriale** si inquadra nell'ambito della visione urbanistica di Crotone, con l'obiettivo di creare una "Connessione urbanistica" tra la città e la costa nord, da destinare ad un uso turistico con attrezzature ecocompatibili.

Nello specifico, gli interventi che costituiscono punti programmatici dell'amministrazione sono i seguenti:

- **Revisione del POB FASE 2**, riguardante una parte del sito dello stabilimento ex Pertusola, che nel POB FASE 2 è indicata come "Area ex impianti". Si tratta di un'area di circa 25 ettari dello stabilimento, che per decenni è stata utilizzata come area di stoccaggio e lagunaggio delle ferriti di zinco. Quest'area è stata quasi completamente ignorata nel progetto di bonifica, nonostante sia una delle aree più contaminate d'Europa da metalli pesanti cancerogeni. In quest'area, gran parte dei suoli saturi profondi a contatto con la falda sono contaminati, per cui non è interrotto il percorso diffusivo degli inquinanti, che è il principio fondamentale della messa in sicurezza permanente di un sito. In altre parti del sito i suoli saturi profondi a contatto con la falda contaminati sono invece trattati con la tecnologia della stabilizzazione/solidificazione. La società ENI REWIND S.p.A. ha presentato alcune proposte progettuali legate alla difficoltà di smaltimento dei rifiuti TENORM con matrice di amianto, presenti prevalentemente nella discarica fronte mare ex Montedison (Farina – Trappeto). Con queste proposte progettuali la società intende realizzare un impianto di confinamento in situ, per cui è intenzione di questa amministrazione contrastare tale ipotesi;
- **Rinnovo della Convenzione ENI/IONICA GAS (del 2008)** legata ai danni della subsidenza provocata dall'estrazione del gas naturale. Questa convenzione, prevedeva in alcuni punti il rinnovo alla scadenza dei tre anni (2011), mentre la fornitura di sei miliardi di metri cubi di gas naturale devettoriato doveva protrarsi sino al 2020. Quel famoso gas devettoriato non ha portato nelle casse comunali nemmeno un centesimo. Le pattuizioni che saranno contenute nel nuovo atto di convenzione dovranno pure riformulare l'obbligo in capo ad ENI di finanziare un adeguato monitoraggio e studio che sarà attuato da un soggetto qualificato e terzo del fenomeno della subsidenza, obbligo già previsto nella precedente Convenzione, ma rimasto inattuato. Più in generale il rinnovo della Convenzione dovrà considerare e perciò contemplare il recupero di tutti i mancati benefici che il Comune avrebbe già dovuto ottenere, entro la data di scadenza dell'atto di convenzione;
- **Riconoscimento del danno ambientale dovuto alle scorie interrate in città.** L'attività di recupero della scoria del forno cubilot dello stabilimento ex Pertusola è stata fatta in gran parte in maniera non conforme al D. M. 5 febbraio 1998, per cui quel materiale ancora oggi è un rifiuto (stabilito dalla Corte di Cassazione). Solo per la scuola di San Francesco la bonifica del sito costerà 12,5 milioni, senza considerare che l'Amministrazione comunale ha pagato dal 2010 circa un milione di euro per la locazione di nuovi locali;
- **Danno residuale per il sito industriale** in quanto la bonifica prevista dal POB FASE 2 non permetterà la restituzione del sito, perché con la messa in sicurezza permanente i suoli contaminati non saranno mai utilizzati, limitando in tal modo lo sviluppo della città nella parte a nord;
- **Definizione di un protocollo** che consenta di neutralizzare e mettere in sicurezza in modo definitivo i depositi di scorie che dovessero essere individuati nel corso di lavori di scavo, tale protocollo consentirà anche di riappropriarci di strutture esistenti ad oggi inutilizzabili. Ci si potrà avvalere di parte dei settanta milioni di euro ancora oggi

inutilizzati, il cui impiego era stato demandato al Commissario per la bonifica. Tali risorse potranno essere utilizzate allo scopo di eseguire una mappatura delle aree che necessitano di un intervento di bonifica per la sua realizzazione;

- **Discarica per rifiuti pericolosi e non il località Giammigione.**

Si tratta di una discarica di circa due milioni di mc, con una potenziale capacità di abbattimento di circa 3,5 milioni di tonnellate. E' intenzione di questa amministrazione impedire che nuove discariche siano realizzate sul proprio territorio. L'area individuata per il sito ricade in una zona di attenzione del nuovo PEAR della Regione Calabria, oltre ad essere di particolare pregio naturalistico;

Sarà inoltre necessario avviare la bonifica del sito **Castello Carlo V**, da troppo tempo ormai chiuso a causa del ritrovamenti di scorie industriali. La bonifica del sito sarà quindi prioritaria nell'ottica di restituire alla città un nuovo splendore, ripristinando le torri, le carceri e i cunicoli.

Merita infine attenzione l'intervento di **bonifica del porto industriale**, perimetrato come area S.I.N., nell'ottica della rigenerazione urbana e di un Masterplan del porto di Crotona, volano di attrattività turistica ed economica.

Linee di indirizzo in materia di bilancio e tributi

In materia di bilancio, si conferma il percorso virtuoso avviato e del novero delle azioni tecnico – politiche strumentali al raggiungimento dell'obiettivo di revoca dei vincoli imposti dalle deliberazioni n. 108 del 30.05.2018, n. 138 del 30.10.2018 e n. 85 del 22.04.2020 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria – Catanzaro che ha disposto "ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 ultimo inciso del TUEL "l'immediata operatività della preclusione dei programmi di spesa non obbligatori", confermate, nonostante le osservazioni e deliberazioni successive adottate dall'Ente Comunale.

Dal 2019 lo sblocco della leva tributaria, l'ammissibilità dell'utilizzo degli avanzi di amministrazione ai fini degli equilibri di bilancio richiesti dalla nuova regola di finanza pubblica, il rilancio della spesa per investimenti e l'abbandono del patto di stabilità e del saldo di competenza, quali obblighi aggiuntivi rispetto alla gestione in pareggio dei bilanci, comportano un nuovo quadro macroeconomico nel quale definire le politiche di bilancio comunali. Il consolidamento e lo sviluppo delle politiche strategiche del mandato (welfare, sicurezza, manutenzione e cura della città, innovazione) richiedono di ridefinire le politiche tributarie e fiscali, con un'attenzione all'equità e sostenibilità delle stesse e una conferma delle attività antievasione.

Gli strumenti programmatori dell'ente dovranno essere coordinati e armonizzati al fine di favorire uno sviluppo della città equilibrato e sostenibile.

- Il Piano del Fabbisogno del Personale;
- la programmazione dei servizi sociali e sanitari (lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà attraverso strumenti quali il reddito di solidarietà, l'abitare sociale, il sostegno alla non autosufficienza; integrazione di interventi e servizi per il benessere della popolazione che vedono il Distretto come principale attore e nodo strategico;
- la programmazione triennale dei lavori pubblici;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare;
- il Piano Strategico Comunale (PSC);
- il Programma biennale di acquisti di forniture e servizi;

sono alcuni degli strumenti di pianificazione e programmazione attraverso i quali realizzare politiche dell'ente che massimizzino le sinergie e riducano le ridondanze, l'uso non efficiente delle risorse economiche e non del territorio.

La politica di bilancio, tenuto conto di quanto la legge di bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n.234) ha definito per gli enti locali, seguirà le seguenti linee:

-**progetto di lotta all'evasione**: si conferma il novero delle azioni volte al contrasto all'elusione e all'evasione tributaria. Il miglioramento della capacità riscossoria delle entrate proprie del Comune, rimane l'obiettivo cardine da perseguire così da poter conseguentemente ridurre gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le esigenze di pronto riscontro alle deliberazioni succedutesi della Corte dei Conti circa la scarsa capacità di riscossione hanno trovato primo riscontro negli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 347 del 30 novembre 2021 rubricata "ATTO D'INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'UFFICIO TRIBUTI – RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE PER LE ENTRATE LOCALI".

Con il citato atto amministrativo sono state fornite al Dirigente competente i seguenti indirizzi per l'affidamento del servizio di supporto all'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi:

- affidamento diretto per un anno o altra modalità di scelta del contraente, ai sensi del d.lgs 50/2016 (codice appalti), dell'attività di supporto all'accertamento per evasione ed elusione dei tributi locali relativi a diverse annualità;
- l'affidamento deve essere eseguito a favore di azienda che conti di esperienza maturata nel settore della gestione e della riscossione delle entrate e che supporti la gestione ordinaria dell'ufficio tributi nell'emissione degli avvisi di accertamento tributari o provveda all'emissione diretta e alla notifica degli avvisi;
- garantire il supporto con personale assunto dall'appaltatore che sia fisicamente presente nel supportare il personale comunale del servizio tributi;
- garantire adeguate giornate di front-office per i contribuenti con personale a ciò destinato;
- garantire la formazione del personale comunale all'utilizzo di applicativi software dell'appaltatore;
- garantire e supportare l'attività di ravvedimento operoso nei casi di adesione dei contribuenti;
- garantire e supportare in tutte le fasi la rateizzazione dei versamenti per i contribuenti accertati;
- garantire l'aggiornamento delle banche dati comunali e l'utilizzo dei dati raccolti ed elaborati durante l'incarico, nella piattaforma next in suo al Comune di Crotona;
- garantire il supporto alla gestione del contenzioso tributario;
- garantire il supporto ad eventuali attività di riscossione coattiva, affidate direttamente alla ditta incaricata qualora presenti i requisiti di legge per essere concessionario della riscossione (D.Lgs. 446/97).

Di qui, con Determina Dirigenziale n. 2233 del 21 dicembre 2021 sono state quindi esperite le operazioni di affidamento diretto, ex art. 1, comma 2, lett. a), della Legge n. 120/2020, e s.m.i., del servizio di supporto all'ufficio tributi per la lotta all'evasione e il rafforzamento della gestione delle entrate.

Infine, con Deliberazione n. 154 del 29.12.2021 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione del regolamento generale delle entrate che ha recepito i dettami di cui alla Legge 124 del 2019. Nello specifico il Consiglio, per incentivare ancora di più i contribuenti a rimediare spontaneamente alle inosservanze degli obblighi tributari, ha adeguato il regolamento generale delle entrate del Comune di Crotona al collegato fiscale alla legge di bilancio 2020 che ha ampliato il perimetro di applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, consentendo di accedere alle fattispecie più "estreme" di quella disciplina (art.13 del Dlgs 472/1997) in riferimento a qualsiasi tipo di tributo, compresi quelli regionali e comunali.

In tale direzione, volontà dell'amministrazione e del Consiglio Comunale è stata pertanto, fin da subito, quella di ricercare soluzioni organizzative sinergiche che, attraverso una riorganizzazione interna alle procedure di accertamento e riscossione, potesse configurare l'instaurarsi di un percorso teso ad individuare, fra l'altro, operatori economici esterni a cui affidare una imprescindibile azione di bonifica ed integrazione della propria anagrafe tributaria, di formazione del personale comunale, di supporto ad una attività di integrazione e corrispondenza fra le diverse banche dati interne ed esterne.

Tutto quanto sopra detto al fine di dare concreta attuazione ad una decisa e fondamentale implementazione di attività di riscossione orientate a garantire maggior gettito tributaria, equa ripartizione della base imponibile (pagare tutti per pagare di meno), adeguata risposta alla suprema volontà di salvaguardia di equilibri finanziari stabili e duraturi.

Il novero di misure attivate con gli atti amministrativi appena descritti, sono tuttavia il primo passo di una funzione di lotta all'evasione ed all'elusione tributaria diretta ad un progressivo aumento delle entrate delle casse comunali che si auspica possa avere i caratteri della

sostenibilità da parte di una platea di contribuenti inserita in un contesto socio economico indubbiamente provato.

A ciò si aggiungano i preoccupanti e non trascurabili effetti scaturenti dall'uscita dalla situazione di emergenza pandemica che, allorquando cesseranno le misure emergenziali, potrebbero con ogni probabilità determinare un sensibile aggravio della situazione reddituale dei contribuenti Crotonesi siano essi persone fisiche o realtà imprenditoriali.

All'uopo, gli obiettivi strategici non potranno che concretizzarsi in azioni e futuri in impegni di spesa per il raggiungimento e il consolidamento dei seguenti obiettivi che si prevede di raggiungere durante l'esercizio finanziario 2022:

- a) la bonifica delle banche dati tributarie finalizzate al rispetto del principio di equità fiscale;
- b) il miglioramento dei servizi al cittadino ovvero di quei servizi telematici di controllo della posizione tributaria da remoto, assolvimento dei pagamenti in via telematica ecc.;
- c) georeferenziazione immobiliare finalizzata alla realizzazione del fascicolo dell'immobile ovvero di una "carta di identità di ogni unità abitativa, produttiva.

Nel corso dell'esercizio finanziario corrente, le attività in materia di riscossione verteranno inoltre nell'efficientamento delle seguenti funzioni ad oggi caratterizzate da livelli di performance piuttosto deludenti in termini di gettito per le casse comunali:

- a) monitoraggio del trend di riscossione e delle azioni cautelari ed esecutive intraprese dal concessionario per la riscossione sui carichi a ruolo affidati grazie a supporti esterni;
- b) valutazione di affidamento esterno di liste di carico morosi non paganti per una riscossione coattiva più efficiente.

Si ribadisce che tutto quanto sopra descritto sarà orientato alla definizione di politiche tributarie che coniughino le esigenze di maggior gettito con un'equa allocazione dei carichi fiscali delle diverse tipologie di contribuenti, finalizzando le risorse accertate al mantenimento e sviluppo del welfare universale, alla manutenzione del patrimonio, all'innovazione e alla sicurezza della città.

Per il prossimo esercizio finanziario sarà inoltre necessaria la ripresa dell'attività riscossoria nel nevralgico settore urbanistico unitamente ad una moderata ripresa del settore edile grazie ai recenti bonus ristrutturazione per la riqualificazione energetica immobiliare, dovrebbero consentire di aumentare le entrate in conto capitale rispetto a quelle realizzate negli ultimi anni, compatibilmente con quella che sarà l'evoluzione della normativa regionale sulle entrate da permessi di costruire; quota delle entrate da oneri di urbanizzazione primaria e secondaria potrebbe essere destinata alla manutenzione ordinaria delle urbanizzazioni così da dare priorità alla cura e manutenzione della città.

Con particolare riguardo all'Imposta Municipale Propria, proseguirà l'azione degli uffici competenti e delle competenze interessate al recupero del gettito derivante dalle piattaforme marine di proprietà della multinazionale ENI S.p.A.

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio finanziario 2021 sono stati notificati gli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2017 e 2018 mentre risulta in fase di notifica l'ultimo avviso riferito al periodo di esigibilità 2019.

Si conferma l'indirizzo politico di perseguire il contenzioso tributario contro ENI S.p.A. in ogni grado di giudizio per le annualità dal 2016 al 2019 al fine del riconoscimento dell'esigibilità dell'Imposta Municipale Propria così come liquidata nei rispettivi avvisi di accertamento che comprensivi di sanzioni ed interessi determinano un gettito milionario di indubbia importanza per le casse dell'Ente.

Tale potenziale gettito assume caratteri di estrema importanza anche in ragione della quota di imposta IMU che dal 2019 deve essere destinato a copertura delle spese di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'ente.

Dal 2020 le obbligazioni tributarie delle imprese proprietarie di piattaforme marine dislocate entro le dodici miglia nautiche dei comuni costieri, sono interessate da un'altra imposta di riferimento istituita dall'art. 38 del D. L. n. 124 del 2019 l'IMPI (Imposta Immobiliare sulle Piattaforme Marine).

Rispetto alle previsioni del bilancio assestate per il 2021, abbiamo assistito ad una riduzione della spesa corrente finalizzata ai servizi finali (per esempio una diminuzione di euro 450.000,00 circa delle risorse destinate al trasporto scolastico). Inoltre, si conferma l'obiettivo di un sistema di erogazione dei servizi da rivedere per definire modelli gestionali flessibili ed efficienti che coniughino la qualità ed efficacia delle prestazioni con la loro economicità.

L'emergenza COVID 19, i periodi di lockdown e il sostegno alla fase di ripresa sono stati e saranno affrontati sia con le misure definite a livello regionale e nazionale sia con politiche autonome di ente. Pertanto, proseguirà la politica degli investimenti, supportati da contributi nazionali e regionali a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché regionali (POR- FESR, bandi sport e spettacolo, progetti di riqualificazione), per la realizzazione di importanti investimenti nella città e per il mantenimento di un adeguato livello di manutenzione straordinaria degli edifici, degli impianti, della viabilità e del verde.

Obiettivi generali per tutte le società partecipate

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Crotone si confermano i seguenti obiettivi generali:

- dismissione delle partecipate non funzionali alle esigenze dell'ente o di improbabile sostenibilità economico – finanziaria;
- mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo;
- per tutte le società l'esercizio del controllo analogo ai sensi del regolamento dei controlli interni e per la Fondazione Caloiro trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo;
- applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 175/2016 Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica con particolare riguardo a:
 1. predisposizione di uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, c.2, TUSP);
 2. ricorso all'acquisto di lavori, beni e servizi nel rispetto della disciplina di cui al d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
 3. ricorso alle convenzioni CONSIP spa ovvero al ricorso ai sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione delle centrali di committenza regionali costituite ai sensi della l.n.296/2006;
 4. rispetto delle norme in materia di personale per quanto attiene alle ipotesi di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. 39/2013, per quanto attiene alle modalità di reclutamento del personale e per quanto attiene al rispetto del principio di riduzione dei costi di personale (art. 19 TUSP).

Interventi e valorizzazione del patrimonio dell'ente

In tal senso si individuano diverse linee programmatiche che interessano più azioni in diversi ambiti:

- **Urbanistica e territorio:** in merito a questo particolare aspetto necessità una puntuale ricognizione del patrimonio con particolare riferimento alle aree di cui l'Ente non ha contezza al fine di una valida valorizzazione in linea con la normativa di riferimento e gli strumenti urbanistici vigenti. In tal senso saranno valutate azioni che possano portare alla ricognizione delle strade interpoderali le quali sono state dismesse sin dal 1960, ma che l'Ente potrà individuare al fine di una successiva valorizzazione dei suoli e delle aree contermini da tradursi in potenziali locazioni e/o cessioni. Inoltre, saranno valutate azioni concrete che potrebbero sensibilmente interessare le casse dell'Ente con riguardo alle procedure di revoca dei vincoli di affrancazione. L'intento è attivare una procedura di evidenza pubblica su base volontaria nei confronti del cittadino che ha la disponibilità delle risorse necessarie;
- **Attività produttive:** riguardo alle strutture di proprietà dell'Ente dedite all'esercizio di attività produttive poste in strutture o aree mercatali, le linee programmatiche saranno inclini alla riduzione sistematica di ogni forma di irregolarità ed illegalità. All'uopo saranno attivate politiche di efficientamento delle attività riscossorie, di eliminazione di fenomeni di occupazione abusiva e di regolarizzazione delle concessioni in essere. Per gli immobili nelle disponibilità dell'Ente saranno attivate procedure di evidenza pubblica che prevedano formule di assegnazione finanziariamente ed economicamente vantaggiose per l'Ente e il Concessionario;

- **Strutture Sportive:** in merito a questa particolare e discussa componente significativa del patrimonio comunale, è in itinere un'azione sinergica tra l'assessorato allo sport e quello con delega al patrimonio. Nel merito vige un indirizzo politico determinato che limiti procedure di affidamento diretto che in passato si sono caratterizzate per discutibili profili di discrezionalità e che quindi hanno cagionato diseconomie e ingenti danni a carico dell'Ente. In quest'ottica, in linea con la riorganizzazione della pianta organica, è imprescindibile la riorganizzazione di un ufficio "ad hoc" con a capo un dirigente per il quale sono in itinere procedure di selezione. La prerogativa è quella di attivare procedure di evidenza pubblica che culminino nell'assegnazione degli impianti sportivi ad interlocutori ed operatori organizzati e dotati di capacità finanziaria;
- **Strutture di interesse culturale:** a causa della difficile situazione contingente, di fatto la fruibilità dei beni di pregio nella disponibilità dell'Ente è fortemente ridotta o, in alcuni casi, compromessa sia pure momentaneamente. Nel programma triennale dell'Ente è data priorità proprio ad azioni tese al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali, nella convinzione che da una corretta fruizione possa derivare una svolta per la situazione economica ed occupazionale del territorio. Si tratta sia di beni immobili, ad esempio l'edificio adibito a biblioteca, attualmente chiuso, la sala "bastione Toledo" adibita a sala conferenze e sala espositiva, attualmente chiuso ed in attesa che vengano ultimati lavori di ristrutturazione, l'edificio "Lazzaretto", al momento utilizzato solo come sala di rappresentanza, la sala "Museo del Mare e della Terra", attualmente chiuso, l'edificio "Caserma Sottocampana", situata all'interno del Castello, unica sede museale, attualmente chiusa, l'edificio adibito a biblioteca sito all'interno del Castello, anch'esso chiuso, ecc. (e in questo caso l'azione va a sovrapporsi a quella del settore lavori pubblici); sia di beni di natura diversa (es. tele, sculture, documenti di archivio, testi, ecc.), che necessitano di spazi adeguati per poter essere fruiti e messi a reddito. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il relativo finanziamento indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa;
- Quanto ai **beni confiscati alla mafia**, proseguirà la fattiva collaborazione con il settore dei servizi sociali e culturali che hanno portato nel corso dell'esercizio finanziario 2021 ad avviare una interlocuzione proficua con i principali rappresentanti territoriali del terzo settore. Pertanto, per l'esercizio 2022 si conferma la totale ed incondizionata destinazione del novero di immobili assegnati dall'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati in linea con le normative di legge vigenti. Questi saranno attenzionati ai settori competenti che mediante l'attrazione di bandi e misure di investimento nazionali e regionali potranno valorizzarli per scopi sociali e culturali;
- Altra importante misura di rilevanza riguarda **la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché la soppressione dei limiti di godimento**, giusta Delibera del consiglio del Comune di Crotona n. 69 del 02.07.1996 assunta ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 549 del 28.12.1995 e Delibera Comunale n. 40 del 11.09.2015 si è stabilito di trasformare tutte le aree assegnate alle cooperative in diritto di superficie in diritto di proprietà.

Seguiranno le seguenti fasi lavorative:

- Fase di **ricognizione dei fabbricati popolari** (canoni di locazione ed alienazione);
- Fase **d'inquadramento su base catastale** con attribuzione di foglio e particella ad ogni corpo di fabbrica e relative u.i.u. da alienare e/o definire canoni di locazione;
- **Individuazione dei singoli comprensori** per poter capire quali sono le cooperative soggette ad affrancazione (trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà);
- Determinazione conseguente **futuro gettito economico**.

L'attività preponderante sarà quella dell'individuazione degli immobili che possono essere oggetto di affrancazione, ovvero gli immobili per i quali è possibile la rimozione del vincolo relativo al prezzo massimo di cessione e locazione degli stessi, a fronte del pagamento di un corrispettivo da parte del proprietario dell'immobile a favore dell'Amministrazione Comunale.

A tal proposito, da una verifica preliminare, sono state già individuate all'incirca 2.500 (duemilacinquecento) u.i.u. e quindi un potenziale gettito per l'affrancazione in media pari ad € 2.000/cadauno, per un totale di € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni) all'incirca.

Dunque si stima che procedendo alla pratica di affrancazione l'Amministrazione Comunale avrebbe un significativo introito e soprattutto in breve tempo.

Urbanistica e Territorio

1. FINALITÀ GENERALI

Il principale obiettivo che l'amministrazione si prefigge è quello di porre in essere tutte le azioni necessarie a preservare e tutelare il Territorio in quanto bene comune, basandosi principalmente sul riadeguamento della struttura urbanistica e ambientale ed alla messa in sicurezza del territorio già edificato ed urbanizzato.

A tal fine sarà essenziale terminare la redazione dei principali strumenti di pianificazione ed attuativi convergendo inoltre, al fine di preservare quanto più possibile il territorio, verso il "No net land take by 2050", guidato dai seguenti principi cardine:

- *Evitare*, vale a dire scoraggiare la conversione di spazi aperti non edificati o terreni agricoli in nuovi insediamenti urbani;
- *Riciclare*, ossia trasformare le aree urbane abbandonate e non più attive riconvertendole a nuovi usi o favorendo la loro rinaturalizzazione;
- *Compensare*, cioè bilanciare l'edificazione di aree precedentemente non edificate con progetti di rinaturalizzazione o de-impermeabilizzazione di aree edificate laddove l'impermeabilizzazione del suolo non è più necessaria.

Accanto a ciò, è anche fondamentale consentire di poter fruire della risorsa territorio da parte dei cittadini, con particolare attenzione a:

- Messa in sicurezza del territorio;
- Ottimizzazione di liberi accessi alle aree demaniali;
- Semplificazione della fruizione dei siti Rete Natura 2000 e dei siti naturalistici in genere presenti nel territorio comunale;
- Semplificazione della fruizione dei siti archeologici presenti nel territorio comunale;
- Miglioramento del tessuto urbano finalizzato anche all'inclusione sociale.

Azioni complementari relative al tessuto territoriale esistente, anche in coerenza con il PNRR misura M2C4, *interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni*, mirano invece a:

- Miglioramento dell'edificato e del tessuto urbano esistente, introducendo misure che scoraggino l'edificazione lontano dalle immediate prossimità del centro urbano e sistemi che incentivino il recupero dell'esistente;
- Incentivo dell'utilizzo del suolo ai fini agricoli, anche con il rimboschimento e/o piantumazioni di specie autoctone tipiche della Magna Grecia (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, viti, olivi, o ancora boschi, cereali, e poi fichi, prugni, peri, meli, mandorli, castagni, melograni, meli cotogni), e sviluppo di progetti integrati (circularità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità che incentivino anche l'utilizzo del suolo agricolo con misure sostenibili;

- Definizione di misure perequative chiare e puntuali mediante regolamento, che consentano una gestione equa per i cittadini e coordinata tra i vari strumenti di pianificazione.

Al fine di promuovere interventi di inclusione sociale, ci si propone di procedere in coerenza con gli obiettivi del PNRR – M5C2. A titolo non esaustivo, l'amministrazione si propone di:

- Promuovere interventi di rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale;
- Ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente, e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità;
- Recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e la realizzazione di parchi urbani attrezzati, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più degradate e con particolare attenzione alle persone svantaggiate;
- Promuovere interventi di manutenzione per il riutilizzo e la rifunionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse (ivi incluse le strutture sportive), compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza;
- Promuovere il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile.

OBIETTIVI

Obiettivo primario è la **messa in sicurezza del territorio**, punto fondamentale per l'attuazione di qualsiasi attività di sviluppo, promozione e riqualificazione urbana delle aree territoriali.

Essa si articola in:

- Messa in sicurezza a fronte di significativi **rischi idrogeologici**;
- Salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità;
- Eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno;
- Disponibilità di risorse idriche (intesa anche come ottimizzazione e rafforzamento delle reti idropotabili).

Obiettivo secondario è la creazione di condizionalità ex ante che supportino lo sviluppo economico e sociale dell'area tramite:

- Svincolo di aree per problematiche di tipo idrogeologico;
- Recupero della fruibilità di siti di interesse naturalistico (aree rete Natura 2000 e siti di interesse nazionale e comunitario) e culturale (aree archeologiche, centro storico, ecc.);
- Recupero delle aree urbane, in prossimità dei principali punti di aggregazione, attrazione e fruizione turistica (lungomare, area portuale, ecc.);
- Miglioramento degli spazi urbani, delle aree di fruizione ed aggregazione sociale in genere, anche nelle aree periferiche;
- Miglioramento e valorizzazione in genere del tessuto urbano esistente, con l'introduzione di infrastrutture finalizzate all'incentivo dell'utilizzo di mezzi di mobilità dolce.

PIANI E STRUMENTI

Principale obiettivo è procedere con l'adozione dei seguenti piani e strumenti al fine di tutelare il territorio in quanto bene comune.

In prima istanza, sarà fondamentale procedere alla **RIPERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO**, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 285 del 30.04.1992.

Immediatamente, si procederà con la conclusione degli iter afferenti ai seguenti strumenti di governo del territorio:

- **PIANO SPIAGGE**, in ottemperanza alla normativa regionale, ai sensi della Legge Regionale 21 dicembre 2005, n. 17 e delle linee guida al piano spiagge contenute nelle disposizioni normative del Tomo-4 del Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP);
- **PIANO STRUTTURALE COMUNALE, il cui procedimento di redazione è stato arrestato in ottobre 2018**, da adeguare in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici degli strumenti sovraordinati quali gli strumenti di pianificazione quali il Quadro Territoriale Regionale (QTR), il redigendo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), oggi acquisito nel PGRA, e procedere, a seguito delle opportune modifiche, alla conclusione dell'iter per giungere all'approvazione dello stesso. Lo stesso è da adeguare alle osservazioni pervenute dagli enti demandato al rilascio di parere vincolante.

ATTIVITÀ IN ITINERE DA CONCLUDERE

Edilizia Privata (condono edilizio)

L'Amministrazione comunale è titolare del potere di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia per assicurarne, sul territorio comunale, la rispondenza alle norme di legge nonché agli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nei titoli abilitativi, secondo il relativo potere sanzionatorio, come legislativamente disciplinato dalle leggi nazionali e regionali in materia. Entrambi i poteri, di vigilanza e sanzionatorio, al pari degli altri poteri amministrativi, devono esercitarsi per il perseguimento dell'interesse pubblico e nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia della conseguente azione amministrativa. A decorrere dal 1985, il Governo Centrale ha emanato tre leggi speciali in materia di "Condono Edilizio", rispettivamente:

-la Legge 28 febbraio 1985, n. 47, avente per oggetto "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, amministrative e penali";

-la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, che ha riaperto i termini per la richiesta di concessione in Sanatoria;

-la Legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha ulteriormente riaperto i termini per la richiesta di concessione in sanatoria straordinaria di opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003.

La carenza di organico e la mole di pratiche giacenti rende estremamente difficoltoso e complesso evadere efficacemente e in tempi brevi detti procedimenti sospesi.

In aggiunta alle predette criticità, emerge la necessità di consentire a tutti i soggetti interessati, l'accesso e l'utilizzo dei benefici fiscali introdotti dal "Decreto Rilancio" n.34/2020 per i casi previsti di interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica e antisismica.

La definizione delle istanze di condono edilizio è di fondamentale importanza in quanto comporta ripercussioni sull'intera attività dell'Amministrazione Comunale, sia per la funzione di programmazione e di pianificazione territoriale, sia per la programmazione degli investimenti nelle opere di urbanizzazione dell'intero territorio comunale.

Per agevolare la soluzione del problema, si ritiene opportuno attuare, nel più breve tempo possibile, il Piano di Lavoro approvato con delibera di Giunta n. 18 del 22 gennaio 2021.

Recupero oneri concessori

Il Comune di Crotone si propone come obiettivo quello di incassare oneri concessori arretrati per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi. Per incentivare l'azione di recupero delle somme dovute, si ritiene opportuno, dopo aver espedito tutte le varie fasi di accertamento e verifica, attivare le seguenti procedure coattive di riscossione:

- decreti ingiuntivi di pagamento;

- escussione delle polizze fidejussorie a garanzia nei termini di legge;
- iscrizione a ruolo degli oneri concessori non riscossi;
- affidamento a terzi del carico morosi non paganti per una riscossione coattiva più efficiente;
- incasso degli oneri di cui alle procedure di condono /sanatoria edilizia mai regolarizzate in termini finanziari;
- monetizzazione e recupero credito aree standards;
- potenziamento ufficio abusi edilizi;
- incasso sanzioni per violazioni norme urbanistiche vigenti;
- acquisizione al patrimonio comunale ed utilizzo dei beni soggetti a provvedimenti sanzionatori definitivi;
- escussione delle polizze fidejussorie a garanzia nei termini di legge.

Amministrazione Digitale

Obiettivo dell'Amministrazione è attuare una riforma digitale della PA, per migliorare la capacità amministrativa a livello locale, incentivando la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Il processo mira ad accorciare le "distanze" tra l'ente e i cittadini e a ridurre radicalmente i tempi della burocrazia. I cittadini avranno la possibilità di fruire di servizi dell'ente, tramite accesso con identità digitale (SPID).

Per attuare il processo di trasformazione, sarà necessario cogliere le opportunità correlate alla Missione 1 – Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA".

Nel dettaglio gli interventi fondamentali per portare a compimento il processo di trasformazione digitale sono i seguenti:

- **ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD**, per trasferire basi dati e applicazioni legati ai processi dell'ente scegliendo di migrare verso uno dei provider certificati secondo criteri di adeguatezza rispetto a requisiti di sicurezza e protezione.

I risultati attesi dalla migrazione al Cloud sono:

- migliorare la qualità dei servizi erogati e la sicurezza di servizi e processi;
 - abilitare l'ente ad offrire servizi efficaci per cittadini ed imprese oltre che per i dipendenti della stessa PA;
 - beneficiare di risparmi significativi da reinvestire nello sviluppo di nuovi servizi, maggiore trasparenza sui costi e sull'utilizzo dei servizi, agilità e scalabilità nella gestione delle infrastrutture;
 - un miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture della PA e maggiore sostenibilità ambientale grazie alla dismissione dei data center meno efficienti;
- con l'obiettivo finale** di avere 50 servizi dell'ente migrati nel Cloud alla fine del processo di trasformazione digitale.

- **ESPERIENZA DEI SERVIZI PUBBLICI**, definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali.

I risultati attesi dall'azione sono:

- rafforzamento della fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini. I servizi digitali di qualità devono andare a colmare le disparità di accesso;
- garantire un'esperienza d'uso semplice, efficace, trasparente e accessibile;
- risparmio di risorse, automatizzando e riusando soluzioni già collaudate, chiavi in mano.

- **ADOZIONE PAGOPA E APP IO**

Già adottata dall'Ente, da consolidare sia l'utilizzo della piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, sia dell'app IO quale principale punto di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali.

I risultati attesi dall'azione sono:

- Consentire all'Ente, attraverso pagoPA, di gestire gli incassi in modo centralizzato ed efficiente, offrendo sistemi automatici di rendicontazione e riconciliazione con un significativo risparmio in termini di risorse, tempi e costi e assicurando un servizio migliore ai cittadini;
- Permettere all'Ente, attraverso IO, di raccogliere tutti i servizi, le comunicazioni e i relativi documenti in un unico luogo e di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini.

- **ADOZIONE IDENTITÀ DIGITALE**, andare verso la totale integrazione dei servizi digitali dell'Ente con il sistema di identità digitale (SPID).

- **DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI**

Sviluppare e implementare la Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici, l'infrastruttura che le PA utilizzeranno per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo ad una riduzione di costi e tempo per cittadini ed enti.

I risultati attesi dall'azione sono:

- Accedere a un sistema di notifica digitale tale da permettere all'Ente di abbattere le spese vive legate all'attuale processo di notifica (stampa cartacea e spedizione degli atti), anche in caso di inadempimento da parte del cittadino;
- Avere la certezza delle notifiche, che consente di ridurre una cospicua parte del contenzioso e i relativi costi di gestione.

Tra i servizi primari e da fornire la Carta d'identità Elettronica.

Per far sì che la maggior parte dei processi siano forniti dall'ente sotto forma di servizi digitali è necessario:

- **mappare i servizi** che il Comune di Crotone eroga (che servizio è, chi lo eroga, attraverso quali canali, chi ne fruisce) e capire quali possono essere riprogettati e proposti online;
- **riprogettare i servizi** per permettere l'accesso tramite computer o smartphone in modo semplice, rapido, funzionale.

Successivamente è necessario che i cittadini sappiano che possono utilizzare servizi digitale (e quindi serve un'adeguata strategia di comunicazione) e che siano in grado di utilizzarli facilmente.

Per aiutare i cittadini a usare servizi digitali, possono essere utili anche **attività di formazione**: attraverso un "**servizio civile digitale**", incaricando dei volontari (del servizio civile, di programmi di alternanza scuola-lavoro, ecc.) di andare allo sportello del Cittadino per mostrare (tablet alla mano) alle persone in coda come potrebbero fruire degli stessi servizi comodamente da casa.

Fondamentale sarà rivedere la struttura del personale addetto all'amministrazione digitale dell'Ente, che deve essere fortemente specializzato e orientato a raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione.

In parallelo è necessario strutturare l'Ufficio per far fronte alla gestione ordinaria delle attività a favore del personale interno all'ente.

SPORT

Fondamentale è la valorizzazione della funzione sociale dello sport, garantendo l'inalienabile diritto alla pratica sportiva e quindi, l'accesso e l'utilizzo alle strutture sportive senza discriminazioni;

Differenziazione delle tariffe delle strutture comunali a seconda che il loro utilizzo sia finalizzato all'esercizio dell'attività sportiva o comunque senza fine di lucro.

Fondamentale sarà il beneficio sociale che l'amministrazione riconoscerà a favore delle categorie meno abbienti e degli anziani, anche sotto forma di stipula di convenzioni o agevolazioni con le diverse associazioni operanti nel territorio.

Sarà garantito agli atleti disabili l'utilizzo gratuito delle strutture sportive e insieme al Comitato Italiano Paralimpico si sosterrà la pratica sportiva anche di tipo agonistico.

Promuovere l'attività sportiva e l'organizzazione di eventi che rievocano la nostra tradizione storica. Diffondere ed incentivare la pratica dello **sport outdoor**, anche pubblicizzandone i benefici.

Tra gli obiettivi, rendere la città di Crotone polo attrattivo per l'organizzazione di eventi sportivi a carattere regionale e nazionale, sfruttando le potenzialità degli impianti presenti in città.

Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, obiettivo dell'Amministrazione è:

- Procedere alla riapertura dell'impianto sportivo denominato Palamilone, previo completamento della posa in opera del parquet e attività propedeutiche alla concessione secondo quanto previsto dal regolamento;
- Procedere alla totale riqualificazione del campo di calcio di Tufolo;
- Avviare i lavori nell'impianto denominato "Settore B", afferente al programma PON Legalità;
- Effettuare interventi di ammodernamento degli impianti di quartiere per renderli pienamente funzionali;
- Avviare gli interventi di efficientamento energetico previsti per gli impianti Palamilone e Palakrò, legati al programma Agenda Urbana;
- Perimetrare la città dello Sport (tra via Giovanni Paolo II e Via Gioacchino da Fiore) rendendo le strutture sportive comunali accessibili attraverso un percorso ciclopedonale e di decoro urbano da integrare con i tracciati già presenti in città.

Fondamentale sarà la possibilità di attingere ai fondi della Missione 5 – Componente 2 – INVESTIMENTO 3.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "SPORT E INCLUSIONE SOCIALE" per la riqualificazione e la realizzazione di impianti sportivi, con l'obiettivo di riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Obiettivo pienamente in linea con quello dell'Amministrazione comunale.

L'ottenimento delle opportune risorse può consentire inoltre all'Amministrazione di avviare i seguenti due interventi al centro della programmazione dell'Assessorato, per i quali sono stati avviati i progetti per la cantierabilità delle opere (grazie ai fondi del programma della Presidenza del consiglio dei Ministri "Italia City Branding"):

- Ricostruzione piscina comunale ex Coni,
- Copertura definitiva Piscina Olimpionica.

Valenza assume la realizzazione di Palestre attrezzate all'aperto e la rifunzionalizzazione di quelle esistenti, per andare incontro alle esigenze degli sportivi che sempre più numerosi preferiscono la pratica di sport all'aperto.

Sempre a valere sui fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), attraverso la Missione 4 – Componente 1 - INVESTIMENTO 1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola, si punta a realizzare nuovi impianti e riqualificarne altri afferenti ad istituti scolastici di pertinenza comunale.

Personale e organizzazione

Facendo seguito all'attività messa in campo nel precedente esercizio e comunque nella prospettiva della prosecuzione della programmazione pluriennale, sebbene nell'ambito della precedente sessione di bilancio siano già stati concentrati importanti sforzi i quali hanno condotto a concreti risultati in termini di reclutamento di personale, la permanente condizione di sottodimensionamento del numero di dipendenti presso l'ente, impone la prosecuzione di una eccezionale attenzione dal punto di vista delle politiche assunzionali, che continueranno ad essere poste al centro delle politiche di bilancio. Il piano triennale di fabbisogno del personale, redatto nel pieno rispetto delle condizioni di sostenibilità finanziaria e con necessitata attenzione alle ristrettezze di bilancio, prevedrà comunque ampie risorse da destinare al reclutamento di oltre 40 unità di personale oltre ad un consistente numero di progressioni verticali nell'intento di proseguire a porre in essere politiche di valorizzazione del personale interno.

Medesima finalità di valorizzazione del personale interno verrà perseguita attraverso il reclutamento di un dirigente ex art. 110, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 ed attraverso il ricorso ad altri istituti contrattuali che verranno proposti su indirizzo dell'amministrazione della componente di parte pubblica in sede di delegazione trattante preposta all'adozione del CCDI (progetti – obiettivo, particolari responsabilità ecc.).

Nell'ambito del processo di riforma avviato e di ricostituzione di una condizione di normalità amministrativa, si proseguirà a dedicare particolare attenzione all'amministrazione di risultato, adottando tutti i necessari provvedimenti a graduare le funzioni esercitate sia nell'ambito della dirigenza che del comparto e favorire politiche finalizzate al riconoscimento di compensi incentivanti in presenza di obiettivi raggiunti.

Verranno altresì implementate le politiche finalizzate al ricorso a forme flessibili di lavoro ed a particolari tipi di rapporto (ricorso ai rapporti di tirocinio per gli ex percettori di mobilità in deroga, ricorso a tirocini in convenzione con gli ordini professionali, ricorso al praticantato a supporto dell'avvocatura dell'ente).

L'art. 1, comma 1 del citato d.l. 80/2021 prevede che gli enti locali e le p.a. titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico di tali fondi *“esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto”*.

Entro i limiti e con le modalità di cui alla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 4 del 18 gennaio 2022, concernente “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 – Indicazioni attuative”, i progetti presentati dall'ente massimizzano il ricorso al reclutamento del personale funzionale alla realizzazione dei progetti di cui al PNRR.

Nell'ambito delle politiche per l'incremento occupazionale, esaurita la prima fase tesa ad introitare il maggior numero di unità di personale attraverso modalità che più celermente rispetto ad altre hanno consentito di conseguire tale risultato, a decorrere dall'annualità 2022 sarà privilegiato il ricorso a concorsi pubblici, posta peraltro la necessità che gli stessi vengano effettuati secondo le modalità più celeri possibili nel rispetto del regime derogatorio prescritto dal D.L. n. 44/2021; oltre al ricorso ai concorsi pubblici verrà in taluni casi previsto il ricorso a

procedure di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, posta peraltro la permanenza del regime derogatorio in ordine all'obbligatorietà di tale modalità di reclutamento in base alle disposizioni di cui al D.L. n. 80/2021.

Le politiche assunzionali verranno concentrate sulla base di una più calibrata – sulla base della esperienza di governo maturata – verifica delle più immediate esigenze atte ad assicurare la totalità delle funzioni amministrative attribuite all'ente, nonché a rendere più efficienti funzioni e servizi già garantiti.

In tale contesto si collocano una serie di misure da porre in essere dal punto di vista organizzativo: si provvederà ad una modifica della macrostruttura dell'ente al fine di conseguire una più razionale organizzazione delle funzioni tecniche dell'ente, nonché al fine di concentrare la gestione unitaria di tutte le funzioni trasversali a supporto degli altri settori dell'ente.

Si procederà alla modifica dell'assetto regolamentare per ciò che concerne l'affidamento, da parte dei dirigenti, degli incarichi ai titolari di "posizioni organizzative" con la finalità di consentire agli stessi di attingere ad una più ampia platea di candidati e di consentire la selezione dei migliori secondo concreti profili di discrezionalità amministrativa nella prospettiva di una massimizzazione dell'efficienza amministrativa. Verrà istituita un'area delle posizioni organizzative tesa a garantire una tendenziale coincidenza fra la titolarità dei servizi e titolarità dell'incarico di posizione organizzativa ed a consentire una più efficiente amministrazione attraverso la previsione di un maggior numero di presidi gestori differenziati per raggruppamento di funzioni.

Si procederà altresì all'adozione di un piano delle performance provvisorio al fine di consentire un ciclo delle performance in un orizzonte temporale più ampio e slegato dalle tempistiche (ad oggi, per limiti oggettivi, non virtuose) per l'approvazione del bilancio e del P.E.G., ferma restando l'esigenza di addivenire nel più breve tempo possibile all'adozione del PEG e del piano degli obiettivi all'esito dell'approvazione del bilancio preventivo.

Si procederà alla realizzazione di percorsi di formazione permanente a favore del personale comunale, in grado anche di veicolare le migliori pratiche a livello nazionale nell'erogazione dei servizi, attraverso specifiche analisi di benchmarking.

AVVOCATURA (settore di riferimento: 9)

L'amministrazione intende porre in essere un processo di riforma delle attività di supporto legale dell'ente e dell'avvocatura comunale.

Verrà istituito un nuovo settore denominato "Affari legali ed avvocatura comunale" in cui verranno concentrate tutte le funzioni di supporto ai settori e di gestione del contenzioso stragiudiziale e giudiziario innanzi a tutte le giurisdizioni.

La finalità è quella di abbattere consistentemente l'imponente mole del contenzioso giurisdizionale ed i costi che lo stesso produce attraverso il ricorso a rimedi deflattivi del contenzioso, allo sviluppo delle attività precontenziose, ad un incentivo dell'utilizzo della transazione per liti di carattere seriale e di minimo valore e ad un più compiuto supporto legale alle attività dei settori.

Il settore prevede un ufficio centralizzato per la più efficiente ed efficace gestione dei debiti fuori bilancio, uno per il recupero dei crediti ed uno per la gestione delle liti attive.

Verrà altresì avviata apposita indagine sui costi del contenzioso nelle materie che maggiormente generano contenzioso (danni da insidia stradale, danni correlati al fenomeno del randagismo) al fine di commissionare, conseguentemente, apposita indagine di mercato finalizzata a valutare il rapporto fra costi e benefici nell'ipotesi di dotazione dell'ente di polizza assicurativa a copertura dei rischi correlati a dette tipologie di azioni di danno.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE ISTITUZIONALE (settore di riferimento: 1)

Il criterio fondamentale che ispira l'azione amministrativa è costituito da democrazia e partecipazione ed è naturale che l'amministrazione avverta l'obbligo di comunicare in modo moderno, trasparente, efficiente ed efficace.

La comunicazione istituzionale è strettamente correlata con il territorio.

L'attività è finalizzata a veicolare scelte politiche ed amministrative ma anche a instaurare relazioni significative nell'ottica della informazione e promozione della città.

La comunicazione istituzionale deve potersi giovare del contributo di tutti i portatori di interesse ma soprattutto avvicinare i cittadini alla cosa pubblica ed interagire con loro.

Per la natura dei servizi erogati dall'Ente la comunicazione deve necessariamente essere considerata una risorsa trasversale all'organizzazione comunale e struttura di servizio per l'intero Ente.

L'attività di comunicazione si determina, si organizza e si sviluppa sulla base degli obiettivi e delle attività dell'organo di vertice, della Giunta, del Consiglio Comunale e di tutti i Settori e i Servizi dell'Ente.

Attività che si snoda attraverso l'informazione ai cittadini utilizzando mezzi di comunicazione di massa, stampa, audiovisivi e strumenti telematici, ed utilizzando, ad ogni modo, ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso strumentazione grafico-editoriale, strutture informatiche, funzioni di sportello, reti civiche, iniziative di comunicazione integrata e sistemi telematici multimediali.

Tra le attività consolidate vi sono i servizi di informazione all'utenza sulle attività, le iniziative, i bandi e i progetti promossi dal Comune con illustrazione dei procedimenti e, se necessario, distribuzione della relativa modulistica e orientamento sui servizi offerti.

La comunicazione opera su due livelli, interno ed esterno: per quanto concerne il livello interno assume una rilevanza fondamentale lo scambio di informazioni tra i veri settori dell'Ente.

Per quanto attiene al livello esterno ci si occupa della comunicazione rivolta ai cittadini, utilizzando gli strumenti di cui in precedenza, compreso i nuovi media social.

Nell'ambito delle funzioni demandate al settore 1, si intende potenziare l'informazione istituzionale a beneficio dei cittadini attraverso una più compiuta attivazione delle relazioni con il pubblico, attraverso l'attivazione di un punto di ricezione dei cittadini a cadenza quotidiana e l'istituzione di un'utenza telefonica dedicata; attraverso una modifica della macrostruttura dell'ente, un ufficio dell'ente sarà dedicato all'implementazione costante dei contenuti del sito internet istituzionale, ferma restando una costante attenzione verso il soddisfacimento degli obblighi di trasparenza amministrativa di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e alle altre fonti normative settoriali, anche nell'ambito delle competenze demandate al Segretario generale nella qualità di responsabile anticorruzione e trasparenza.

Dal punto di vista della comunicazione, si intende potenziare l'approccio comunicativo ed informativo mediante l'utilizzo dei social network anche attraverso la produzione di video-interviste ai titolari degli organi politici e la pubblicazione, a cadenza quotidiana, di brevi resoconti dell'azione amministrativa condotta al fine di favorire un rapporto diretto fra amministrazione e cittadini.

Da una rinnovata analisi delle ristrettezze di bilancio, non concorrono invece allo stato attuale le condizioni per dotare l'ente di un ufficio stampa, né di altre figure previste dalla l. n. 150/2000 diverse da quella del portavoce e responsabile dell'ufficio comunicazione, già ritenuto quale idoneo organo di raccordo dei flussi informativi fra l'amministrazione e la stampa.

Verde pubblico e Decoro Urbano

L'amministrazione comunale è impegnata costantemente nella tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente, per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Contestualmente promuove attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale per il superamento della visione che il verde pubblico possa essere identificato non più solo come decoro urbano.

Si è già proceduto, nell'anno passato, alla reinternalizzazione del servizio del verde pubblico, gestito fino a qualche anno addietro, in parte direttamente dall'ente, in parte mediante l'affidamento in house ad Akrea s.p.a.

A tal fine, nel prossimo triennio si procederà a bandire le selezioni per il reperimento del personale e ad acquisire ulteriori mezzi e strumentazioni necessari a rendere autosufficiente il servizio.

Programmazione di un ciclo continuo di interventi interessante l'intero territorio comunale mediante la razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane fra Comune di Crotone e AKREA. Destinazione, mediante l'approvazione dei P.U.C., di percettori di reddito di cittadinanza da impiegare nella gestione del verde pubblico e in progetti di decoro urbano.

Rivitalizzazione e riconversione di quartieri urbani degradati (via M. Nicoletta, Acquabona, zona Marinella). Valorizzazione degli spazi storici del comune per svolgere al loro interno attività culturali durante tutto l'arco dell'anno.

Installazione di sistemi di sorveglianza mirati ad individuare gli smaltimenti indiscriminati di rifiuti e a tutela del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'ente.

Creare continuità "verde" tra Via Regina Margherita e Via Miscello da Ripe, creare una nuova via "verde" a Via V. Veneto, Lungomare, Piazza della Resistenza, Piazza Pitagora. Valorizzazione di Parco Tellini e di Parco Pignera. Abbellimento della città attraverso la piantumazione di fiori, siepi e prati in tutte quelle aree attualmente ricoperte da erbacce.

Realizzazione di alcuni progetti previsti nel programma elettorale: "Mille Cestini", "Sea bin", "Pilomat", "Statua di Pitagora".

La grande sfida per l'amministrazione comunale sarà quella di rendere Crotone più pulita, più verde, più sostenibile, creare giardini aperti, corridoi verdi e "orti urbani e sociali", periferie più verdi e recuperare aree incolte, riqualificazione aree verdi esistenti, proseguire ed ampliare le iniziative ed i progetti di messa a dimora di nuovi alberi in tutta la città.

UNA NUOVA VISIONE DEL CANILE E MISURE DI CONTRASTO AL RANDAGISMO

Il Comune di Crotone è convenzionato per la custodia ed il mantenimento dei cani vaganti con il canile privato di Torre Melissa "Pet Service" per un impegno di spesa per il ricovero di oltre 650 cani di oltre € 450.000/annui.

Questa situazione, per cui Crotone è uno dei pochi comuni della provincia ad avere un servizio di canili rifugio, comporta anche pesanti conseguenze, oltre che in termini economici, di maggiore presenza sul territorio di randagi abbandonati da quei paesi limitrofi che non usufruiscono del servizio suddetto.

Le Leggi nazionali e regionali **impongono alle Amministrazioni comunali e alle Aziende Sanitarie Provinciali** di avviare una serie di iniziative per prevenire il fenomeno del randagismo, in collaborazione con le associazioni di volontariato, e considerato che la nostra provincia presenta un costante aumento di tale fenomeno, appare necessario e improrogabile che l'ASP adempia ai precisi compiti attribuiti dalle vigenti norme, che sono: cura, incentivazione dell'iscrizione dei cani di proprietà in anagrafe canina, controllo delle malattie trasmissibili all'uomo, **sterilizzazione** e reimmissione, quando possibile, nel territorio.

Per avviare una seria ed efficace campagna di prevenzione del randagismo, l'Amministrazione comunale intende realizzare, ai sensi del DCA 67/2018, un canile sanitario baricentrico, come deliberato dalla Conferenza dei sindaci, presso il canile pubblico "Oasi Rifugio" sito nel comune di Crotone in località Martorana.

Una nuova visione del canile come luogo di stazionamento temporaneo e non permanente, anche attraverso la promozione di una cultura zooantropologica, di sostegno alle famiglie che adottano i cani, di interventi finalizzati ad aumentare la responsabilità, referenza, congruità del cittadino verso l'animale e luogo ospitante cani il cui amico umano debba assentarsi per lunghi periodi per problemi di salute.

Il canile diventa luogo di inclusione per bambini, disabili, anziani fragili e qualunque persona possa trarne beneficio.

Si intende attuare una capillare attività di formazione, informazione per insegnare, in particolar modo ai bambini, l'amore per gli animali.

L'Amministrazione intende procedere, altresì, all'individuazione ed allestimento di aree destinate allo sgambamento dei cani.

NUOVA VITA PER IL CENTRO STORICO E SPAZIO ALLE PERIFERIE

Valorizzazione e riqualificazione del centro storico, più curato, protetto e valorizzato in modo da essere vissuto e frequentato da tutti, cittadini e turisti, ma soprattutto dai suoi residenti, unitamente alla rivitalizzazione dei quartieri periferici e frazioni limitrofe.

Lo sviluppo del centro storico, dei quartieri periferici, delle frazioni limitrofe e dell'intero tessuto territoriale sarà concepito mediante un'unica visione complessiva, efficiente e orientata al rilancio e allo sviluppo urbano della città di Crotona.

L'idea alla base è quella della città resiliente, vale a dire un sistema urbano che non si limita ad adeguarsi ai cambiamenti in atto, ma che affronta le sue vulnerabilità evolvendo, progettando risposte sociali, economiche ed ambientali innovative, che le permettano di attivarsi, e non semplicemente adattarsi, nel lungo periodo alle sollecitazioni della contemporaneità,

Importanti interventi di riqualificazione interesseranno sia il centro storico che i quartieri cittadini e le numerose frazioni comunali. Saranno previsti interventi di manutenzione di strade e marciapiedi. Particolare cura sarà dedicata alla manutenzione di parchi e giardini. Saranno attentamente monitorate le attrezzature ludiche esistenti nei parchi e nei giardini urbani, effettuando la necessaria manutenzione e dove la dotazione risulterà carente sarà adeguatamente incrementato il numero con l'installazione di ulteriori di attrezzature.

L'ambizioso percorso di sviluppo della città andrà di pari passo con le fondamentali tematiche della sicurezza e della riqualificazione dell'intero territorio comunale. L'Amministrazione si impegnerà in una serie di progetti e iniziative volte al miglioramento della sicurezza urbana, incrementando l'attività di collaborazione con le Forze dell'Ordine e potenziando i servizi di Polizia.

Il tema sicurezza sarà da intendere non solo come incremento della videosorveglianza nelle aree della città, ma anche come riqualificazione e valorizzazione del centro storico, dei quartieri e delle frazioni, miglioramento dell'illuminazione comunale, modifiche alla viabilità e all'accessibilità urbana e restyling del centro storico e delle periferie.

Da criticità urbana, portatrice di marginalità e generatrice di conflitti, anche la periferia e le zone limitrofe saranno quindi messe in condizione di evolvere in componente significativa delle trasformazioni nell'ambito delle metamorfosi della città di Crotona. Da aggregati di stigma potranno trasformarsi in soggetti attivi del negoziato per le scelte localizzative delle nuove centralità, per le azioni infrastrutturali da compiere in uno scenario di trasformazione urbana e per la formazione dei nuovi arcipelaghi sociali in una città più coesa.

L'area periferica, così come il centro storico, potrà divenire preziosa "riserva di resilienza" per una città in evoluzione verso forme più elastiche nella gestione di maggiori problemi, di un maggior numero di soggetti coinvolti nelle decisioni. In questa prospettiva, Crotona potrà, quindi, rappresentare una preziosa opportunità per ripensare una città che, a partire dal bisogno di adattarsi ai cambiamenti, voglia ripensare la sua struttura, redistribuire i suoi centri in forme reticolari, ripensare i rapporti con la dimensione peri-urbana. Ma è soprattutto da questa periferia che può ripartire una Crotona in grado di riattivare i suoi capitali sociali, territoriali e culturali qualificando la sua capacità di immaginare, progettare, e svilupparsi.

SPETTACOLI ED EVENTI

L'amministrazione comunale sta ponendo le basi per rispondere alle esigenze di organizzare spettacoli, concerti, festival, iniziative, manifestazioni ed eventi, soprattutto nel periodo estivo, che offrano alla collettività momenti di svago e divertimento che siano in grado di trasmettere valori nelle varie espressioni della cultura:

Per essere pronti al confronto ed alla convivenza, forti della nostra libertà ed identità, è necessario possedere gli strumenti culturali utili al guadagno di spazi di responsabilità e consapevolezza che rendano i cittadini sapientemente critici nei confronti della società moderna con la promozione, ampliamento e diversificazione dell'offerta culturale attraverso il teatro, la musica, gli spettacoli e gli eventi dal vivo, con modalità di finanziamento da individuare (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo ricorrendo alla sponsorizzazione) compatibilmente con la programmazione economico-finanziaria, creando spazi e momenti di aggregazione.

Nell'ambito di questo ambizioso progetto che è volto a promuovere un'identità culturale della città, sono riconducibili le azioni finalizzate a promuovere le eccellenze ed i talenti del territorio. Questo programma si realizza, in primis, attraverso una politica mirata a promuovere una fitta e capillare rete di rapporti con le associazioni culturali cittadine, scuole, compagnie teatrali e tutti i soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della cultura e dello spettacolo, al fine di attivare importanti sinergie per favorire la crescita culturale della città. La creazione di un filo

diretto con tutti i soggetti che operano nel settore della cultura e dello spettacolo a livello territoriale e l'attivazione di rapporti di collaborazione e partenariato, nella realizzazione di progettualità ed iniziative, consentirà di attivare importanti strategie finalizzate ad implementare la proposta e l'offerta culturale, facendo leva sulla filiera culturale del territorio. Il coinvolgimento delle associazioni nella programmazione culturale dello spettacolo ed il sostegno dei progetti ed iniziative proposte rappresenta un tassello importante in questo processo condiviso che porta a rafforzare l'identità culturale della città, valorizzando al meglio le professionalità dei soggetti che ne sono espressione. Altra politica di intervento riconducibile a questo obiettivo strategico è quella di promuovere campagne di comunicazione che facciano leva sull'immagine di personaggi di fama del mondo della cultura e dello spettacolo che hanno un legame con il territorio e che potranno promuovere e veicolare al meglio l'identità culturale della città aumentandone la visibilità a livello nazionale.

Attività di programmazione per le Politiche Sociali

Il potenziamento delle risorse umane nel settore dei servizi sociali dato dalle assunzioni a tempo indeterminato di ulteriori 9 assistenti sociali, nonché dall'attivazione e messa in servizio di figure professionali che forniscono consulenze multidisciplinari, resa possibile grazie alla programmazione delle risorse finanziarie derivanti da fonti ministeriali, consente dal 2022 di organizzare e programmare una intensa attività delle politiche sociali comunali e dell'Ambito di cui Crotona è ente capofila.

La programmazione politica avrà come direttrice quella della assoluta necessità di sostenere e favorire l'inclusione sociale delle persone, il supporto alle famiglie, l'attenzione alle giovani generazioni duramente colpite dalla pandemia, il rilancio delle politiche di affidamento familiare, il contrasto alla povertà educativa e il rafforzamento delle reti territoriali tra istituzioni, servizi e Terzo Settore.

Negli ultimi anni si sono susseguite rilevanti modifiche legislative e orientamenti giurisprudenziali che spingono per una ridefinizione delle relazioni intercorrente tra gli Enti locali e il Terzo Settore in ambito sociale. Per quanto ci riguarda più da vicino, il dato di partenza è l'esperienza fatta nel 2021 con il lavoro dei Tavoli tematici per la redazione del Piano di Zona dell'Ambito territoriale sociale (ATS). Si tratta di una modalità operativa che si vuole consolidare al fine di costruire e rafforzare politiche di coprogrammazione e coprogettazione che consentano di ricorrere a forme innovative di affidamento dei servizi di welfare in grado di tener conto dell'impatto sociale prodotto dai servizi affidati.

In particolare il Piano di Zona dell'ATS di Crotona ha individuato tre obiettivi strategici:

1. la creazione di una rete governata di servizi e interventi che, promuovendo prevenzione, integrazione e autonomia, risponda alle situazioni di vulnerabilità di individui, famiglie, gruppi e comunità;
2. il rafforzamento del Distretto socio-sanitario quale nodo strategico per l'integrazione socio-sanitaria;
3. lo sviluppo di servizi e interventi innovativi per la promozione di modelli integrati e multidisciplinari di intervento.

Questi obiettivi costituiscono, insieme, strumento per garantire qualità e capillarità dei servizi sulla base di un concetto di "amministrazione condivisa" che permette di passare da una logica di assistenzialismo a una di empowerment.

Occorrerà mettere in campo azioni per costruire una società più equa e paritaria, che dia a tutte le persone, indipendentemente dal genere o dalle condizioni di partenza, le stesse opportunità di sviluppare le proprie potenzialità e far leva su queste, accedendo agli stessi strumenti e mezzi senza impedimenti dovuti a stereotipi o discriminazioni o difficoltà di accesso ai servizi.

Accanto alle politiche di sostegno alimentare e di presa in carico dei bisogni emergenziali, la programmazione tenderà a coprire uno dei gap del territorio ovvero l'inesistenza di strutture di housing sociale e pronto intervento rispetto alle situazioni di povertà estrema sfruttando tutte le opportunità che derivano dal PNRR Missione 5.

Il PNRR sarà occasione di investimento per coprogettare soluzioni innovative dedicate alle persone anziane per garantire loro una vita autonoma e indipendente e favorire la deistituzionalizzazione nonché coprogettare percorsi di autonomia per persone con disabilità,

anche per mezzo della valorizzazione e restituzione alla collettività dei beni confiscati che si potessero prestare per tali scopi sociali.

Altro importante tassello della programmazione amministrativa, a cui si dovrà far fronte attraverso le risorse nazionali e regionali dedicate al tema, oltre che con gli investimenti che deriveranno dal PNRR, è costituito dai servizi educativi all'infanzia e dalle politiche idonee a ampliare e qualificare l'offerta pubblica, garantirne la fruibilità alle famiglie sia in termini tariffari sia in termini di servizio vero e proprio, con particolare attenzione ai nidi di infanzia che rappresentano non solo uno strumento educativo ma anche uno strumento di conciliazione per favorire l'occupabilità delle donne sulle quali si scarica in prevalenza il lavoro di cura familiare.

Considerato poi, l'aumento del numero delle famiglie sole e dei conflitti intrafamiliari occorrerà consolidare le relazioni tra servizi sul territorio e figure professionali specializzate nella mediazione di coppia e familiare. A tal proposito saranno attivate le politiche di sostegno alla genitorialità, presa in carico delle famiglie vulnerabili nonché promozione e attivazione di strumenti educativi che servono a ridurre le disuguaglianze sociali e contrastare sin dalla tenera età il fenomeno della dispersione scolastica, partendo da un dato oggettivo che è quello dell'alta capacità di apprendimento dei bambini nella fascia di età 0-3 anni.

Ancora, l'amministrazione sarà impegnata nella programmazione e utilizzazione di tutte le risorse disponibili, nonché le opportunità derivanti dalle previsioni legislative anche in raccordo con le agenzie educative sul territorio per prevenire e contrastare tutte le forme di povertà educativa, nonché sostenere e favorire politiche attente ai minori anche attraverso progetti educativi e culturali diffusi sul territorio.

Si rafforzeranno le politiche di intervento a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti intercettando finanziamenti che possano consentire un maggiore presidio del Cav (centro anti violenza) attivo sul territorio e implementare relazioni con altri centri attivi nell'ambito regionale.

Si consoliderà l'impegno del Comune sulla questione migranti per quanto attiene alle forme di accoglienza e integrazione di diretta competenza facendo tesoro del know-how sviluppatosi anche grazie alla stretta sinergia con la rete Sai-Siproimi. Sul tema delle migrazioni un focus sarà dedicato in particolare alla questione della tratta e a quella dei minori stranieri non accompagnati attraverso il rafforzamento di progetti già in essere e/o l'attivazione di nuovi percorsi intercettando finanziamenti all'uopo dedicati.

Con particolare riferimento ai giovani, poi, la programmazione tenderà a spingere e favorire opportunità di crescita individuale e collettiva costruendo occasioni che diventino terreno di sfida e impegno civico. Come evidenziato anche nel Piano di Zona, è necessario che i giovani siano coinvolti in un processo di recupero del legame con il territorio in modo che diventino soggetti attivi e consapevoli nella costruzione di relazioni sociali positive e virtuose.

L'attuale gap tra genere maschile e genere femminile, di derivazione soprattutto culturale, sarà oggetto di politiche che tenderanno a contrastare gli stereotipi che frenano di fatto le donne sulle cosiddette materie STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) al momento della scelta della formazione scolastica e universitaria, per evitare il rischio concreto che continui ad allargarsi la forbice occupazionale tra uomini e donne e anche per offrire a tutti i giovani nuove opportunità e visioni.

Programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Priorità vuole essere l'individuazione di una nuova viabilità di Piano per una migliore accessibilità e sicurezza dei quartieri, un nuovo governo della viabilità esistente, trasporto pubblico attraente ed efficiente, sviluppo dell'intermodalità per nuovi livelli di interazione urbana, itinerari ciclopedonali sicuri, servizi e cultura a sostegno della mobilità sostenibile, implementazione e riorganizzazione di nuove aree a parcheggio.

In merito, si rimanda alla Sezione Operativa, parte seconda, riferita al programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024.

Di rilevante importanza per lo sviluppo della città, l'Amministrazione Comunale si propone di realizzare nel corso del corrente anno:

- Lavori di messa in sicurezza delle vie cittadine.
- Completamento del prolungamento del lungomare viale Magna Graecia – II tratto.
- Sistemazione di un'area a verde destinata allo sport all'interno del quartiere Fondo Gesù.
- Completamento del nuovo teatro comunale.
- Lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico Scuola primaria Ises via Pirandello e ampliamento scuola dell'infanzia di via dei lapigi.
- Lavori di messa in sicurezza veicolare a seguito del cedimento stradale di via Matteotti – via 4 Novembre – via G. Da Fiore.
- Lavori di completamento e messa in sicurezza viabilità Fraz. Papanice.
- _. Completamento dei lavori di riqualificazione della struttura sportiva Pala Milone.
- _. Riqualificazione della Villa Comunale.
- _. Bonifica e riqualificazione ex dopolavoro ferroviario.

Nel corso del triennio 2022-2024:

- Regimentazione acque meteoriche -Tufolo Esaro.
- Riqualificazione Ambientale isolato del nuovo Teatro Comunale.
- Prolungamento del lungomare viale Magna Graecia – III tratto.
- Riqualificazione Centro Sportivo Settore B.
- Ripristino officiosità idraulica dei corsi d'acqua dell'Area nord.
- Realizzazione di piste ciclabili.
- Riqualificazione ambientale viabilità interna di contrada Tufolo-Farina. Nuovo tratto stradale compreso tra via Saffo e la cooperativa "La Fedelissima", collegamento del quartiere Tufolo-Farina con il lungomare.
- Riqualificazione urbana e recupero dei quartieri degradati zona sud, realizzazione viabilità alternativa Poggio Pudano.
- Progetto Cimitero giardino.
- Efficientamento energetico e riqualificazione immobile anagrafe
- _. Efficientamento energetico e riqualificazione della scuola Ernesto Codignola.

Cultura e beni culturali

La centralità della cultura nel processo di ripresa anche socio-economica della città è fuori discussione.

Impossessarsi nuovamente della propria identità è una tappa necessaria per andare spediti verso la realizzazione di un futuro sostenibile specie per le nuove generazioni. Di fronte ad uno scenario di desertificazione demografica non solo giovanile, proprio i beni culturali, adeguatamente messi a sistema, possono generare processi economici positivi, incentivare turismo sostenibile ed essere il punto di partenza per lo sviluppo economico e sociale, oltre che culturale, della città e del suo territorio. Questa Amministrazione intende, dunque, nel breve periodo:

1. valorizzare la Casa della Cultura come spazio di incontro e di proposte culturali; valorizzare la biblioteca come servizio culturale essenziale per l'intero territorio provinciale; valorizzare il patrimonio culturale immateriale della città, con particolare riferimento alla festa dedicata alla Madonna di Capo Colonna, per la quale si chiede il riconoscimento da parte dell'UNESCO come patrimonio dell'umanità.
2. Per quanto riguarda il patrimonio museale e librario attualmente custodito all'interno dei locali del Castello, d'intesa con la Soprintendenza, si deve procedere alla relativa messa in sicurezza. Si tratta di un'attività emergenziale, che presuppone da parte dell'Ente di inserire tra le priorità la realizzazione di un nuovo spazio adeguato all'uso di biblioteca.
3. In un contesto relazionale e culturale più maturo, si ritiene di grande importanza la costituzione della consulta delle associazioni culturali, volta alla formalizzazione di una collaborazione che, di fatto, è già attiva e che ha avuto la giusta valorizzazione non solo grazie al progetto MIC "Bibliotec@ casa di quartiere", ma anche alla condivisione delle molteplici attività culturali realizzate.

Nel lungo periodo:

1. L'obiettivo più importante sarà quello di inserire il progetto "Antica Kroton" e le attività del nuovo teatro comunale (incluse le attività di formazione) in un'unica visione di sviluppo, che passa attraverso la rigenerazione urbana. Una visione della città che si apre verso il mare, attraverso l'allocatione di importanti servizi culturali sul waterfront, candidando Crotona al ruolo di centro nodale del Mediterraneo;
2. Per quanto riguarda le attività di gestione dei bbcc, si deve attivare con gli uffici territoriali del MIC (soprintendenza e direzione musei) il tavolo tecnico per la definizione di un modello di gestione congiunto dei beni culturali.

Progetto "Valorizzazione dell'Antica Kroton e del Sistema Ambientale, Turistico e Culturale da Crotona a Capo Colonna", per la cui realizzazione è stata prevista una unità operativa autonoma.

Il Comune di Crotona è soggetto attuatore di un insieme sistematico e coordinato di interventi, per un importo complessivo di Euro 36.000.000,00, finalizzati alla tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e monumentali, nonché l'accesso e la fruibilità delle aree di interesse archeologico, storico e culturale, sia urbane che extra urbane in un quadro di "musealizzazione diffusa della cultura", con l'obiettivo di farlo divenire area di attrazione culturale di rilevanza strategica.

Oltre agli interventi propriamente ricadenti nel settore dei beni culturali, è necessario realizzare anche interventi propedeutici e aggiuntivi, anche in ambito diverso (viabilità) ma funzionalmente collegati e comunque finalizzati alla tutela e valorizzazione della "Antica Kroton".

Per la realizzazione del progetto ed in ottemperanza alle convenzioni sottoscritte lo scorso 31 gennaio, nonché delle risultanze dei Tavoli Tecnici con gli altri soggetti attuatori (Regione Calabria e Segretariato Regionale del MIC) e del cronoprogramma progettuale, l'Unità Operativa deve:

- definire l'organizzazione interna del settore, assicurando un indirizzo unitario interno, coordinando gli obiettivi intersettoriali e i relativi piani di attività, nello specifico con il Servizio Cultura per la promozione culturale ed il Servizio Urbanistica per le implementazioni della pianificazione territoriale;
- coordinare la programmazione dei tavoli di concertazione con le parti sociali e gli ordini professionali;
- gestire tutte le fasi di realizzazione degli investimenti attribuiti al settore ed in particolare le fasi di progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo di ogni singolo intervento di realizzazione;
- coordinare le attività di progettazione, garantendone la qualità e la conformità agli obiettivi del programma;
- predisporre gli atti amministrativi necessari all'approvazione dei progetti, all'affidamento dei lavori, all'affidamento di incarichi professionali e servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
- verificare e coordinare le attività dei RUP incaricati dall'U.O.C.;
- elaborare documenti generali di programmazione, monitoraggio (procedurale, fisico, finanziario) e rendicontazione secondo le modalità previste dalle disposizioni regionali;
- garantire un'efficace divulgazione e comunicazione delle iniziative finalizzate alla promozione del progetto.

Istruzione

In un contesto in cui i dati della dispersione scolastica sono più del doppio della media nazionale, prioritarie sono le azioni volte a combatterla, soprattutto compiendo ogni sforzo per garantire i servizi del trasporto e della mensa scolastici, ottimizzati grazie all'uso delle piattaforme digitali.

Il prolungato uso della DAD ha esasperato le fragilità caratteristiche delle giovani generazioni: per questo motivo si ritiene importante promuovere la realizzazione di sportelli di mediazione scolastica, al fine di aiutare a mediare le emozioni e le paure, ad insegnare a comunicare idee ed impressioni rinunciando ad usare toni esasperati per creare dialogo.

Attività Produttive

Nell'ambito dello sviluppo economico del territorio che è prerogativa dell'ente si intende far leva su tutti quegli strumenti che possono essere volano di attrattività del territorio.

Tra gli strumenti di ordine generale di sostegno allo sviluppo delle attività economiche, è fondamentale puntare sullo sviluppo imprenditoriale in area ZES, con il vantaggio per le imprese che investono sul territorio di avere un credito di imposta fino al 50%.

E' altresì fondamentale puntare sia su strumenti attivi su tutto il territorio nazionale che regionali, quali contratto di sviluppo, L.181/89 (Aree di crisi aziendale), Zona Franca Urbana, Artigianato.

Riguardo alle strutture di proprietà dell'Ente dedite all'esercizio di attività produttive poste in strutture o aree mercatali, le linee programmatiche saranno inclini alla riduzione sistematica di ogni forma di irregolarità ed illegalità.

All'uopo saranno attivate politiche di efficientamento delle attività riscossorie, di eliminazione di fenomeni di occupazione abusiva e di regolarizzazione delle concessioni in essere. Per gli immobili nelle disponibilità dell'Ente saranno attivate procedure di evidenza pubblica che prevedano formule di assegnazione finanziariamente ed economicamente vantaggiose per l'Ente e il Concessionario.

Si prevede, entro il corrente anno finanziario, il riordino dei regolamenti attuatori onde semplificare, e rendere omogeneo per l'intero territorio comunale, le concessioni e le autorizzazioni amministrative all'esercizio del commercio e dell'industria e ciò per quanto di competenza dell'ente.

In sinergia amministrativa con gli altri settori dell'ente, si prevede – entro l'anno – programmare la riorganizzazione delle aree mercatali e ciò con particolare riferimento sia per la vendita dei prodotti ortofrutticoli e della pesca (servizi "food") che quelle della vendita dei prodotti dell'abbigliamento e delle merci "no food" in genere.

Si prevede, entro il corrente anno finanziario, individuare, nel contesto della più generale programmazione urbanistica, aree comunali da destinare al commercio "food" (ciò anche con la delocalizzazione di uno o di entrambi i mercati comunali in aree più compatibili) e aree comunali da destinare al commercio "no food" (nel contesto di stabilizzare anche in termini di sicurezza e fruibilità il mercato, oggi a cadenza mensile, degli ambulanti titolari di concessioni comunali).

Si prevede, entro il corrente anno, di valorizzare ulteriormente il mercato domenicale dei prodotti ortofrutticoli, prevedendo la commercializzazione di prodotti del territorio e a effettiva provenienza Km 0.

Si prevede, entro il corrente anno, di individuare, nel contesto della più generale programmazione urbanistica, un'area (da individuare nella zona industriale della città) ove costruire e allocare la struttura dei mercati generali.

Nel contesto della completa riorganizzazione dei settori commerciali comunali, si darà particolare attenzione alle zone del lungomare cittadino, del centro storico e del centro, perché – di concerto con le organizzazioni settoriali (imprese e lavoratori) si possa:

- garantire l'esercizio delle attività commerciali nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti e ciò anche con riferimento alle aree di suolo pubblico acquisibili purché garantita la regolarità tributaria e concessoria dell'ente;

- garantire l'esercizio delle attività commerciali purché nel rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali in tema di rispetto degli orari di apertura e chiusura nonché con riguardo al rispetto

della popolazione residente per quanto riguarda suoni e rumori proveniente dalla clientela dei propri esercizi e ciò anche con la previsione di apposite barriere di protezione anti-rumore;

- rivitalizzare il commercio nelle zone centrali della città (centro cittadino, centro storico, area porto e lungomare) prevedendo politiche attive anche mediante concertazione con le parti sociali finalizzate ad un patto territoriale per favorire nuove assunzioni nel rispetto di requisiti minimi e sostenibili di costo del lavoro;

- concertare la fruibilità di zone territoriali commerciali cittadine senza la presenza di traffico autoveicolare, con chiusure a tempo e in periodi dell'anno.

Di concerto con gli altri settori comunali e con linee di politiche d'indirizzo con gli assessorati impegnati nel Turismo, Spettacolo e Quartieri, prevedere una "stagionalità commerciale" che tenga conto delle caratteristiche anche logistiche dei vari quartieri cittadini e, considerata la stagionalità, consenta politiche di sviluppo delle attività economiche fisse e ambulanti.

Con riferimento all'area industriale e commerciale ubicata nella zona nord della città (Passovecchio e Zigari), garantire l'esercizio delle attività commerciali e industriali ivi allocate mediante una concertata politica attiva di confronto con il CORAP anche con riferimento alla richiesta di garanzie minime di vivibilità sociale in tema di sicurezza dei luoghi e pulizia degli ambienti.

Avviare una decisa lotta all'abusivismo commerciale così da garantire parità di condizioni agli operatori economici del territorio.

Provvedere, entro il corrente anno, alla ricognizione delle concessioni in essere e verificare le condizioni di sussistenza delle stesse e ciò con particolare riferimento alla regolarità dei pagamenti del canone unico, nonché dei relativi oneri tributari comunali.

Prevedere una politica di rilancio della raccolta differenziata da parte degli esercizi commerciali finalizzata a migliorare la raccolta con previsione di incentivi di riduzione della tariffa di servizio in occasione del raggiungimento di obiettivi mirati di raccolta.

Prevedere il rilancio del mercato "no food" allocato su via Crea mediante previsione di un avviso pubblico di assegnazione.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Il concetto di transizione energetica comprende un insieme di principi e pratiche tese a:

- mitigare i cambiamenti climatici;
- ridurre la scomparsa della biodiversità;
- recuperare le risorse naturali;
- ridurre i consumi energetici;
- limitare le emissioni di gas serra.

Per concorrere a realizzare tali obiettivi, il Comune di Crotone realizzerà:

- il **Patto dei Sindaci** che è lo strumento strategico della politica locale;
- il **PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)**: per favorire l'attuazione di quest'ultimo, si sottoscriverà un Protocollo d'intesa tra il Comune e le organizzazioni economiche, istituzionali ed associative operanti sul territorio comunale.

Centro di produzione e ricerca sull'idrogeno verde

Nell'ambito della realizzazione di interventi di transizione energetica, obiettivo prioritario è lo sviluppo della filiera dell'idrogeno affinché Crotone diventi un hub per attrarre investimenti per la ricerca sull'idrogeno green, nelle sue applicazioni industriali e per i servizi pubblici.

Questo hub consentirà, innanzitutto, di rispettare uno degli obiettivi strategici della piattaforma politica nazionale su cambiamento climatico e energia pulita; inoltre, rivitalizzerà le aree industriali, oggi prevalentemente dismesse, ma che sono localizzate in un punto strategico per la città.

Con un atto di indirizzo dell'Amministrazione, si promuoveranno, su Crotona, investimenti sia imprenditoriali che di localizzazione di unità operative di dipartimenti universitari e centri di ricerca che operano in questo ambito.

Promozione e attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Le **Comunità energetiche** rappresentano la chiave per entrare nella transizione energetica, ecologica e sociale e arrivare a un sistema sostenibile.

Il Comune attiverà la Comunità energetica, a partire dal palazzo comunale, comprendendo tutte le sue strutture periferiche e ne promuoverà la costituzione tra la cittadinanza, fornendo un'adeguata informazione mediante l'organizzazione di incontri e seminari tematici.

PROGETTAZIONE COMUNITARIA

Il Comune di Crotona dovrà attivarsi affinché possa operare sui temi europei e beneficiare dei fondi attraverso la partecipazione ai programmi UE ed ai programmi di cooperazione territoriale.

La progettazione parte dall'ideazione, progettazione, redazione, presentazione ed ove approvati, attuazione degli stessi.

La partecipazione ai progetti europei consente alla Città di Crotona di:

- Programmare, coordinare e sviluppare politiche e progetti comunitari a favore dello sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Realizzare progetti a beneficio dell'Amministrazione Comunale per contribuire con finanziamenti aggiuntivi ad incrementare le risorse disponibili nel territorio;
- Costruire partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti pilota su determinate tematiche;
- Supportare e sviluppare conoscenze e condividere buone pratiche, anche a livello internazionale, per migliorare la qualità dei servizi offerti e contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione.

Per consentire al Comune di concorrere alle iniziative progettuali europee dovranno essere **individuati le figure** -all'interno dell'amministrazione comunale- che intercetteranno i fondi europei e le diverse opportunità di finanziamento a proprio dell'ente locale e della sua cittadinanza e territorio oltre che a ricercare le partnership internazionali per le candidature ai bandi.

PROGETTI COMPLESSI

Nell'ambito dei progetti complessi, le traiettorie che l'Amministrazione Comunale di Crotona dovrà intraprendere saranno le seguenti:

1.2. valorizzazione del patrimonio informativo che consenta la messa a disposizione di dati di pubblico interesse in formati e con licenze aperte scaricabili e riutilizzabili liberamente per generare servizi innovativi;

1.3. promozione del territorio crotonese, in modo particolare evidenziando le aree in cui è possibile usufruire di agevolazioni fiscali e burocrazia zero; tutto ciò al fine di attrarre investimenti e progetti industriali;

recupero delle aree degradate della città, restituendole alla fruibilità dei cittadini, diventando motore per un recupero sociale culturale ed economico mediante la costruzione ed attuazione di programmi di rigenerazione urbana, attingendo a finanziamenti europei, statali, regionali.

TURISMO

Il programma contempla iniziative ed azioni, volte a incrementare la vocazione turistica della città, al fine di aumentare e rafforzarne l'attrattività. Crotone, relativamente al settore del turismo, evidenzia una limitata capacità di attrazione dei consumi turistici, con uno scarso collegamento alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali presenti. Elemento comune è l'altissima stagionalità nell'utilizzo delle strutture ricettive turistiche, i mesi di luglio ed agosto sono quelli con la maggiore concentrazione di presenze.

Risulta prioritario sostenere il trasporto aereo e ferroviario oltre alla mobilità per l'accesso alla Città e quella interna alla stessa.

Le attività ivi indicate dovranno garantire un equilibrato sviluppo delle attività turistiche e di quelle connesse, considerata la rilevanza della stessa sia sotto il profilo sociale che economico

Il turismo è uno dei settori più colpiti dagli effetti della pandemia di COVID-19; la restrizione degli spostamenti, la cancellazione dei voli e la chiusura delle attività hanno avuto un impatto immediato in termini di riduzione dell'offerta e occupazione.

Gli interventi e gli investimenti dovranno comportare la messa in atto di misure finalizzate a sostenere ed accelerare la riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività e dei servizi turistici

Obiettivi

- predisposizione di un documento programmatico per l'individuazione di azioni per la promozione delle attività turistiche di Crotone;
- potenziamento del sito web del Comune di Crotone nella sezione *TURISMO*: ottimizzare l'interfaccia con l'utente, ampliare il portafoglio servizi a disposizione del turista, aggiornamento dei contenuti inerenti info turistiche ed eventi nella città. Tale attività sarà possibile assegnando **n. 1 unità** dedicata alle attività del settore *TURISMO* e coinvolgendo, per il caricamento dati sul sito, un addetto del CED;
- Realizzazione di progetti di sviluppo rivolti alla valorizzazione delle risorse turistiche, alla creazione di nuovi prodotti o servizi, all'incremento dell'offerta turistica locale anche attraverso i servizi di informazione e accoglienza dei turisti. Tale attività sarà possibile assegnando **n. 1 unità** dedicata alle attività del settore **TURISMO**.

Distretto turistico

Il Distretto turistico può rappresentare uno strumento per il rilancio e la riqualificazione dell'offerta turistica di un territorio in quanto oltre a definire gli asset strategici, rappresenta un'area in cui saranno favorite agevolazioni amministrative, fiscali e finanziarie.

La Provincia di Crotone si sta facendo promotore di un Distretto Turistico denominato MAGNA GRAECIA ed il Comune di Crotone, dovrà valutare, quando perverrà la bozza del Protocollo istitutivo del distretto, la partecipazione. Quest'ultima sarà subordinata sia alla condivisione da parte del Comune, delle linee strategiche turistiche ivi proposte ed inoltre, sia all'importo della quota annuale di partecipazione.

Partecipazione al bando PNRR dedicato al "Turismo delle Radici"

Gli italiani residenti all'estero sono circa 80 milioni di persone. I calabresi all'estero tendono a mantenere attiva la loro identità culturale, la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine.

Per "Turismo delle Radici" si intende quel fenomeno per il quale ci si reca in visita presso luoghi connessi alla propria cultura d'origine e cercare di riallacciare i rapporti con la propria storia e questo intervento vedrà come protagonisti gli italiani nel mondo.

Propedeutico alla partecipazione al suddetto intervento, è la presenza di **un'unità dedicata al settore TURISMO**; inoltre, dovrà essere coinvolto il personale assegnato al Comune sul PNRR. Quest'ultime dovranno segnalare la pubblicazione del bando e provvedere -con una unità dedicata al TURISMO- alla progettazione fino alla presentazione della domanda di partecipazione oltre, in caso di approvazione, alla realizzazione delle attività esecutive

Attivazione info-point

Al fine di fornire informazioni utili per la conoscenza e la fruizione del territorio comunale, è necessario attivare **n. 1 INFO POINT**: al momento la città non ha alcun punto informativo.

La realizzazione dell'info point è subordinato a:

- individuazione n. 2 unità adeguatamente formate per fornire info turistiche;
 - individuazione di una sede in zona lungomare, accessibile ai portatori con disabilità;
- ideazione e realizzazione del materiale informativo e promozionale: mappe, depliant, brochure contenente informazioni su tutti i siti di interesse turistico- culturale di Crotona (chiese, palazzi storici, musei);

CONSULTA COMUNALE PER IL TURISMO

La Consulta è uno strumento di partecipazione attiva per rafforzare e sviluppare il settore del TURISMO, attraverso un metodo aperto e partecipato di condivisione di strategie e linee di intervento con la cittadinanza ed in particolare con gli operatori turistici.

L'amministrazione si farà promotrice della *Consulta comunale per il turismo* quale organismo che rappresenta un raccordo tra istituzioni e realtà pubbliche e private operanti nel settore turistico

La Consulta consentirà di:

- attivare una struttura permanente di partecipazione;
- suggerire all'Amministrazione Comunale strategie e iniziative mirate allo sviluppo delle attività turistiche;
- proporre interventi a tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, ambientale, enogastronomico e delle tipicità agroalimentari;

Azioni

- Redazione del regolamento della Consulta; approvazione in Consiglio Comunale; costituzione degli organi della Consulta;

2.2. Situazione socio-economica

Popolazione legale al censimento (ISTAT: anno 2011 – al 9.10.2011)	n° 58.881
Popolazione residente al 31 dicembre 2021	n° 60.358
di cui: maschi	n° 29.816
Femmine	n° 30.542
nuclei familiari	n° 25.306
comunità/convivenze	n° 45
Popolazione al 1.1. 2020	
(penultimo anno precedente)	n° 62.469
Nati nell'anno	n° 455
Deceduti nell'anno	n° 537
saldo naturale	n° - 82
Immigrati nell'anno	n° 678
Emigrati nell'anno	n° 1.352
saldo migratorio	n° - 674
Popolazione al 31.12.2020	
(penultimo anno precedente)	n° 61.713
di cui	
In età prescolare (0/6 anni)	n° 3.461
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 5.065
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 11.107
In età adulta (30/65 anni)	n° 30.649
In età senile (oltre 65 anni)	n° 11.431

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2021	7,2%
	2020	8%
	2019	8,3%.
	2018	8,6%

	...	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2021	9,7%
	2020	11%
	2019	9,5%
	2018	8,9%
	2017	9,8%

Indicatori demografici del Comune di Crotone anno 2021

Indice di dipendenza	48,8	54,9	51,8
Indice di vecchiaia	123,3	167,8	144,6
Età media (anni)	41,6	44,4	43,0
Tasso di ricambio della popolazione in età attiva	113,8	136,0	124,3
Rapporto di mascolinità	0,98		

Legenda:

Indice di dipendenza: rapporto tra la popolazione residente in età 0-14 più la popolazione residente con età 65 e più e la popolazione in età 15-64 moltiplicato 100. Indica il carico della popolazione non attiva su quella attiva. Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione residente con età 65 anni e più e la popolazione in età 0-14 moltiplicato 100. Indica quante persone anziane vivono nella popolazione ogni 100 giovani. Tasso di ricambio della popolazione attiva: rapporto tra la popolazione residente in età 55-64 e la popolazione in età 15-24 moltiplicato 100. Indica le possibilità di lavoro che derivano dai posti resi disponibili da coloro che lasciano l'attività lavorativa per il raggiungimento dell'età pensionabile.

Rapporto di mascolinità: rapporto tra numero di maschi e numero di femmine.

L'indice di dipendenza totale per la Città di Crotone indica che circa 51,80 persone su 100 sono a carico della collettività attiva, dal confronto dello stesso indice distinto per sesso, si osserva come le donne comportino un carico maggiore degli uomini. Il tasso di ricambio totale della popolazione attiva indica che a 100 potenziali nuovi ingressi nel mondo del lavoro, corrispondono circa 124 uscite di individui giunti al termine dell'attività lavorativa. Si nota che per le donne la situazione è più sfavorevole che per gli uomini, infatti il numero di coloro che escono dal mondo lavorativo è più di 136 per le donne contro i 113 per gli uomini ogni 100 persone che devono entrarvi. L'età media è per le donne di 44,4 anni e per gli uomini di 41,6.

Famiglie residenti nel Comune di Crotone per numero di componenti

Numero di Componenti	Famiglie
1	8717
2	6387
3	4724
4	4016
5	1241
6	271
7	78
8	19
9	7
10	2
11	2
Totale famiglie	25.464

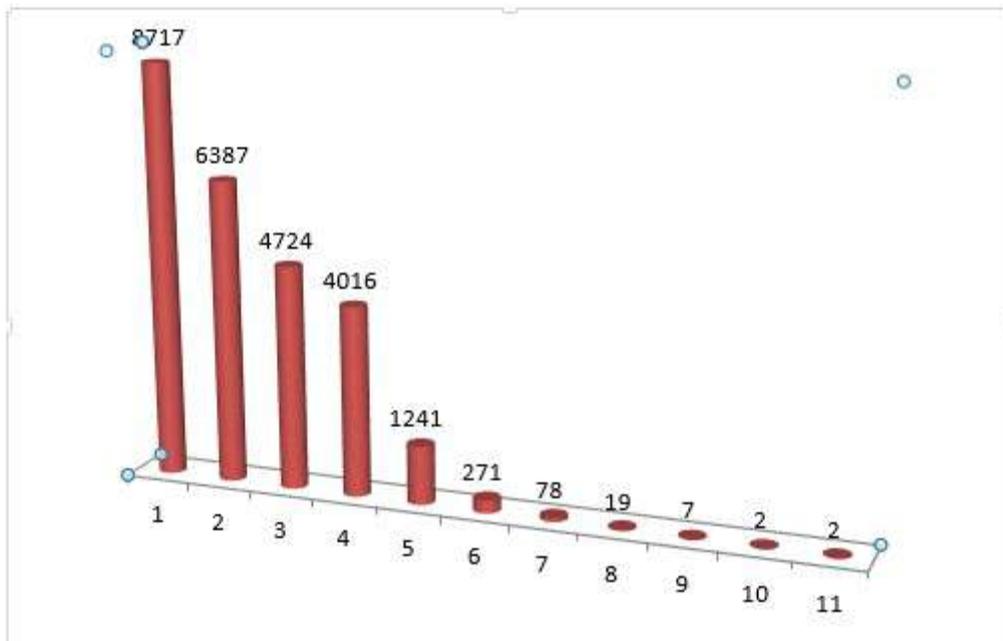


Grafico ad istogramma con l'indicazione dei nuclei familiari suddivisi per componenti

Al 31.12.2021 il numero complessivo di famiglie residenti era pari a 25.464. Il numero medio di componenti per famiglia era di circa 2,37.

Saldo migratorio e naturale dei cittadini stranieri residente nel Comune di Crotona

	Maschi	Femmine	
Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2021	2.992	1.354	4.346
Nati	3	7	10
Morti	2	4	6
Saldo naturale	1	3	4
Iscritti nel corso dell'anno	221	106	327
da altri Comuni italiani	44	28	72
dall'estero	120	60	180
per altri motivi	57	18	75
Cancellati nel corso dell'anno	1.180	86	1.266
verso altro comune	362	35	397

verso l'estero	0	1	1
per acquisizione cittadinanza Italiana	9	23	32
per irreperibilità	809	27	836
Saldo migratorio	-959	20	-939
Popolazione residente straniera al 31 dicembre 2021	2.033	1.374	3.407

Al 31.12.2021 la popolazione straniera residente nel Comune ammontava a 3.407 individui, essa è diminuita, rispetto all'inizio dell'anno, di oltre il 20%.

Cittadini stranieri residente per nazionalità e sesso

Al 31.12.2021 la popolazione straniera residente nel Comune ammontava a 3.413 individui, di cui 2.036 maschi e 1.377 femmine. Il flusso più consistente di immigrati proveniva dall'Europa (1.410 unità), seguita da Asia (1.284) e Africa (655 unità). Scarsa l'incidenza degli altri continenti. In particolare, tra i paesi asiatici quello cui corrisponde il più alto tasso di immigrazione è il Pakistan, per l'Europa i paesi della Romania e Ucraina, per l'Africa la Nigeria.

Area Geografica	Maschi	Femmine	Totale
America	14	47	61
Asia	1090	194	1284
Africa	513	142	655
Europa	418	992	1410
Apolide	0	1	1
Australia, Oceania e altri territori	1	1	2
	2036	1377	3413

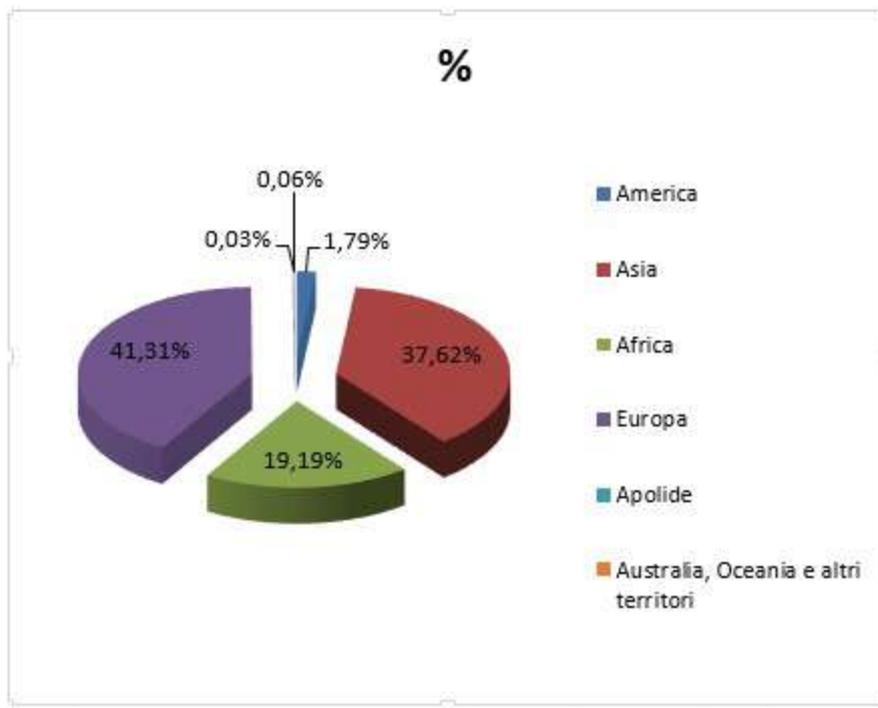


Grafico a torta della distribuzione, in percentuale, nelle aree geografiche dei residenti comunitari ed extracomunitari residente al 31/12/2021.

Movimento migratorio della popolazione residente per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Iscritti	528	408	936
da altro Comune	305	298	603
dall'estero	141	81	222
altri	82	29	111
Cancellati	1.668	494	2.162
verso altro Comune	803	426	1.229
verso l'estero	48	36	84
altri	817	32	849
Saldo migratorio	-1.140	-86	-1.226

Nel 2021 il saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) della popolazione del Comune è stato di -1.226 individui; il saldo è stato negativo per la popolazione maschile (-1.140) e negativo per quella femminile (-86). Complessivamente i nuovi iscritti nelle liste anagrafiche

sono stati 936 (circa -8% rispetto al precedente anno), i cancellati 2.162 (circa + 4% rispetto al precedente anno).

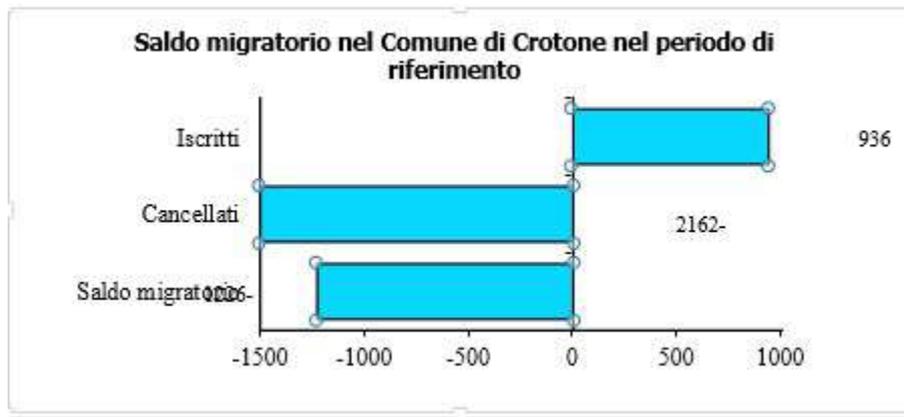


Grafico ad istogramma con l'indicazione del movimento migratorio della popolazione residente al 31/12/2021.

Movimento naturale della popolazione residente nel Comune di Crotone

Popolazione	Maschi	Femmine	Totali
Nati	231	204	435
nel Comune	208	190	398
in altro Comune	23	13	36
all'estero	0	1	1
Morti	303	264	567
nel Comune	246	202	448
in altro Comune	55	61	116
all'estero	2	1	3
Saldo naturale	-72	-60	-132

Nel 2021 il saldo naturale della popolazione del Comune (differenza fra nati e morti) è stato di -132 individui, risultante da un numero di nascite pari a 435 (circa -15% rispetto al precedente anno) e da un numero di morti di 567 (circa 20% in più rispetto al precedente anno).

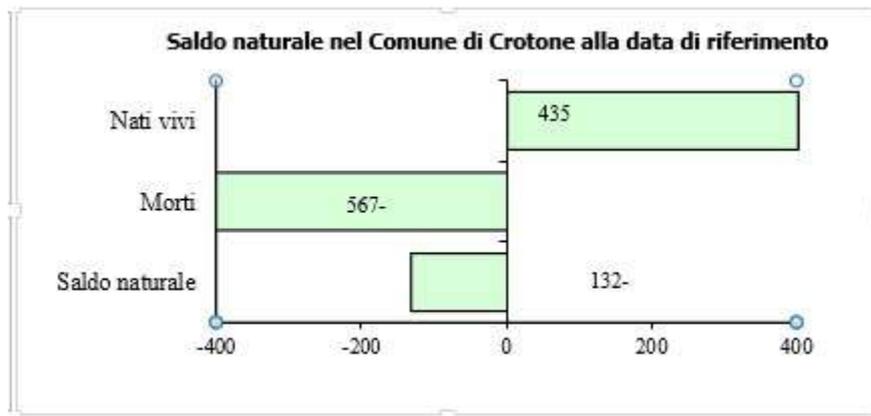


Grafico ad istogramma con l'indicazione del saldo naturale della popolazione al 31/12/2021

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Popolazione complessiva al 31 dicembre	60.358	61.713	62.515	64.710	64.180
In età pre-scolare (0/6 anni)	3.520	3.461	3.761	3.868	3.970
In età scuola obbligo (7/14 anni)	4.916	5.065	5.115	5.237	5.305
In forza lavoro 1^a occupazione (15/29 anni)	10.407	11.107	11.278	11.423	11.593
In età adulta (30/65 anni)	30.056	30.649	30.588	30.416	30.239
In età senile (oltre 65 anni)	11.459	11.431	11.615	13.766	13.073

Sistema produttivo (livello comunale)

Dataset: Imprese e addetti

Territorio	Crotone							
Impresa con dipendenti	totale							
Forma giuridica	totale							
Selezione periodo	2019							
Tipo dato	numero imprese attive				numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)			
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	totale	0-9	10-49	50-249	totale
Ateco 2007								
0010: TOTALE	8349	264	27	8640	14384,18	4616,94	2863,23	21864,35
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	..	2	1,53	12,44	..	13,97
C: attività manifatturiere	667	38	3	708	1341,65	691,31	286,43	2319,39
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	20	4	..	24	19,19	122,72	..	141,91
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	30	9	5	44	80,67	205	488,69	774,36
F: costruzioni	856	39	4	899	1457,1	687,48	337,06	2481,64
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2856	59	1	2916	4980,75	940,39	132,13	6053,27
H: trasporto e magazzinaggio	264	25	2	291	662,08	412,91	272,68	1347,67
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	794	36	1	831	1852,89	516,5	73,13	2442,52
J: servizi di informazione e comunicazione	138	5	..	143	199,31	63,21	..	262,52
K: attività finanziarie e assicurative	131	1	1	133	208,07	10,48	57,42	275,97
L: attività immobiliari	132	1	..	133	143,88	10,81	..	154,69
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	1324	2	1	1327	1569,33	33,06	196,85	1799,24
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	162	9	2	173	280,76	143,17	224,1	648,03
P: istruzione	46	5	..	51	113	84,86	..	197,86
Q: sanità e assistenza sociale	512	23	6	541	778,63	578,4	717,87	2074,9
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	105	..	1	106	217,37	..	76,87	294,24
S: altre attività di servizi	311	7	..	318	477,97	104,2	..	582,17

Dati estratti il 23 Mar 2022 03:50 UTC (GMT) da I.Stat

Territorio

SUPERFICIE (ha): 17.875

Superficie urbana (*) (ha): 4.304

(*) Aree delimitate dal perimetro del centro edificato ai sensi dell'art. 18 della legge 22.10.1971, n. 865.

RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 2

* Fiumi e Torrenti n° 3 (di cui nr. 1 torrente)

Fiume Neto: Km 80,0 (Timpone Sorbella) (Sila)
 Fiume Tàcina: Km 58,0 (Timpone Sorbella) (Sila)
 Lago Ampollino: 5,59 km²
 Lago Sant'Anna: 1,20 km²

STRADE

* Statali km. 37

* Provinciali km. 50

* Comunali km. 235

* Vicinali km. 0

* Autostrade km. 0

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento. La disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche, dovute anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento UE.

Negli ultimi anni gli interventi del legislatore si sono concentrati sull'assetto organizzativo per lo svolgimento dei servizi. In particolare:

- è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed è intervenuta la legge 56 nel 2014 (c.d. legge Delrio), che ha riconosciuto in capo alle città metropolitane la titolarità, quale funzione fondamentale, dei compiti di organizzazione dei servizi di interesse generale di ambito metropolitano. Inoltre con il nuovo Codice appalti è stata rielaborata la disciplina in materia di affidamenti *in house* per adeguarla alle direttive europee del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali. Sulle modalità di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali (SPL) di rilevanza economica si sono succedute diverse discipline, specie nel corso della XVI legislatura, nella cui successione temporale si sono inserite sia un'abrogazione referendaria (2011) sia una pronuncia di illegittimità costituzionale (2012). Tali interventi si sono succeduti in un ristretto contesto temporale e sono stati adottati, per lo più, con provvedimenti d'urgenza;
- il riferimento generale per la disciplina applicabile nell'ordinamento italiano in materia di affidamento del servizio è rappresentato dalla normativa europea (direttamente applicabile) relativa alle regole concorrenziali minime per le gare ad evidenza pubblica che affidano la gestione di servizi pubblici di rilevanza economica (Corte cost., sentenza n.24del2011). Secondo la normativa dell'Unione europea gli enti locali possono procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali attraverso: esternalizzazione a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi; società mista pubblico-privata, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto; gestione diretta da parte dell'ente locale, cosiddetta gestione "*in house*", purché sussistano i requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, e vi sia il rispetto dei vincoli normativi vigenti;
- la giurisprudenza comunitaria consente la gestione diretta del servizio pubblico da parte dell'ente locale, allorché l'applicazione delle regole di concorrenza ostacoli, in diritto o in fatto, la «speciale missione» dell'ente pubblico (art. 106 TFUE), alle sole condizioni del capitale totalmente pubblico della società affidataria, del cosiddetto controllo "*analogo*" (il controllo esercitato dall'aggiudicante sull'affidatario deve essere di "*contenuto analogo*" a quello esercitato dall'aggiudicante sui propri uffici) ed infine dello svolgimento della parte più importante dell'attività dell'affidatario in favore dell'aggiudicante.

Per i servizi a rete di rilevanza economica il soggetto che affida il servizio deve tener conto sia della disciplina comunitaria sia delle norme nazionali settoriali. La scelta delle modalità di affidamento del servizio è rimessa dalla normativa vigente all'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale, al quale partecipano obbligatoriamente gli enti locali, sulla base di una relazione, da rendere pubblica sul sito internet dell'ente stesso, che deve dare conto "*delle*

ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche (se previste)" (art. 34, co. 20-25, del D.L. n. 179 del 2012, convertito da L. n. 221/2012).

Gli obiettivi dell'obbligo di pubblicare la relazione sono:

1. il rispetto della disciplina europea;
2. la parità tra gli operatori;
3. l'economicità della gestione;
4. l'adeguata informazione della collettività di riferimento.

Pertanto, la scelta della modalità di affidamento risulta rimessa alla valutazione dell'ente locale, nel presupposto che la discrezionalità in merito sia esercitata nel rispetto dei principi europei; di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi.

Da tale disciplina sono stati espressamente esclusi i servizi di distribuzione di gas naturale e di distribuzione di energia elettrica, nonché quelli di gestione delle farmacie comunali.

Come già evidenziato, le decisioni del Comune devono essere lette in un'ottica di continuità rispetto ad un percorso avviato nel 2015 con l'approvazione del piano di razionalizzazione adottato ai sensi dei commi 612 e seguenti della Legge n.190/2014 e della revisione straordinaria ex art. 24 del TUSP adottata dall'ente con apposita deliberazione di Consiglio Comunale.

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un *"processo di razionalizzazione"* delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*.

In adesione a tale disposto legislativo il Comune di Crotona, con decreto sindacale n.1 del 31/3/2015 ha approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie"*.

Con decreto sindacale n.1 del 31/3/2016 è stata successivamente approvata la relazione sui risultati conseguiti dal citato Piano.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. n. 175/2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni del decreto hanno per oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, attraverso i seguenti principali interventi:

- l'ambito di applicazione della disciplina, con riferimento sia all'ipotesi di costituzione della società che all'acquisto di partecipazioni in altre società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (artt. 1, 2, 23 e 26);
- l'individuazione dei tipi di società e le condizioni e i limiti in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4);
- il rafforzamento degli oneri motivazionali e degli obblighi di dismissione delle partecipazioni non ammesse (artt. 5, 20 e 24);
- la razionalizzazione delle disposizioni in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica e acquisto di partecipazioni (artt. 7 e 8), nonché di organizzazione e gestione delle partecipazioni (artt. 6, 9, 10 e 11);
- l'introduzione di requisiti specifici per i componenti degli organi amministrativi e la definizione delle relative responsabilità (art. 11 e 12);
- definizione di specifiche disposizioni in materia di monitoraggio, controllo e controversie (artt. 13 e 15);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di crisi d'impresa e l'assoggettamento delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e/o amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (art. 14);

- il riordino della disciplina degli affidamenti diretti di contratti pubblici per le società “*in house*” (art. 16);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata (art. 17);
- l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di quotazione delle società a controllo pubblico in mercati regolamentati (art. 18);
- la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di gestione del personale (artt. 19 e 25);
- l'assoggettamento delle società partecipate agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 33/2013 (art. 22);
- la razionalizzazione delle disposizioni finanziarie vigenti in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali (art. 21);
- l'attuazione di una ricognizione periodica delle società partecipate e l'eventuale adozione di piani di razionalizzazione (art. 20);
- la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, in sede di entrata in vigore del testo unico (art. 24);
- le disposizioni di coordinamento la legislazione vigente (art. 27 e 28).

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

Con deliberazione del Consiglio comunale n.114 del 6/12/2017 questo Comune ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di un'amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P.

Ai sensi dell'art.20 del TUSP per come richiesto dalla recente normativa vigente in materia, l'ente, nel corso degli ultimi esercizi, ha provveduto periodicamente alla ricognizione periodica delle partecipazioni possedute.

In ultimo, con propria deliberazione di Consiglio Comunale n. 155 del 29/12/2021, ha provveduto alla ricognizione ex art.20 del TUSP delle partecipazioni detenute al 31.12.2020 che risultavano essere le seguenti.

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Quota di partecipazione detenuta dal Comune di Crotone (in%)
Akrea SpA	Igiene Urbana, Raccolta differenziata.	100

CONGESI Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato del Crotonese	Gestione servizio Idrico Integrato per i comuni del Crotonese	45,87
CORAP- ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Crotonese	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua;	1,667
Crotone Sviluppo S.p.A. in house providing in Liquidazione	Consulenza, assistenza e prestazione di servizi strumentali a favore dell'Ente Comunale	100
Cultura e Innovazione s.c.a.r.l.	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria.	2,358
Progetto Magna Grecia s.r.l. in liquidazione	Attività di programmazione e ricerca nell'ambito dei beni archeologici e culturali della Regione Calabria.	7
Marina di Crotonese SpA in liquidazione	Servizi gestione infrastruttura portuale	95
PST KR-Parco Scientifico Tecnologico	Ricerca e Sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	1,59
STU Stazione S.p.A. in Liquidazione	Attività connesse alla progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione urbana aree limitrofe alla stazione ferroviaria di Crotonese.	35

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Nei termini della deliberazione di Consiglio Comunale n. 155 del 29.12.2021, l'indirizzo amministrativo in termini di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute dal Comune di Crotonese insiste nel mantenimento di un perimetro partecipativo in società esercenti servizi pubblici essenziali. Di qui l'espresso indirizzo circa il mantenimento delle partecipazioni nelle società AKREA S.p.A. e CONGESI rispettivamente affidatarie del servizio igiene urbana, raccolta RSU e Differenziata la prima e del servizio Idrico Integrato la seconda. Quanto alle partecipazioni detenute nelle altre società sono state previste misure di razionalizzazione volte alla dismissione delle partecipazioni in una ragionevole previsione di contenimento della spesa in linea con la singolare situazione finanziaria che da anni interessa l'Ente.

Ciò tenuto comunque conto dello stato di procedure di liquidazione e/o concorsuali riferibili a talune partecipate.

Rispetto, infatti, al perimetro soggettivo delle partecipazioni detenute effettuato nell'ultimo atto ricognitivo, sono intervenuti i seguenti accadimenti:

- Crotone Sviluppo SpA in house providing – società dichiarata fallita con Sentenza del Tribunale di Crotonese – Sezione Fallimenti del 11.1.2022.;
- Marina di Crotonese SpA in liquidazione – società cancellata dal Registro delle Imprese a far data dal 18.2.2021.

Per ogni più opportuna informazione specifica riferita alle singole società costituenti il perimetro partecipativo dell'Ente, si fa espresso riferimento e rinvio ai contenuti alle relazioni e ai piani allegati alle deliberazioni sopracitate.

Per quanto concerne la programmazione 2022-2024 obiettivo dell'ente è quello di massimizzare gli effetti delle procedure di razionalizzazione/ricognizione deliberate.

3.2 - Risorse finanziarie

Facendo salvo quello che, più in dettaglio, sarà il contenuto della SeO, parte prima, vengono riportate le informazioni ed i dati economico-finanziari più generali.

Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito (SeO), mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio.

Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Investimenti programmati

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. Nelle diverse componenti del bilancio è possibile separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il Comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Si tratta dell'attività di monitoraggio e di rendicontazione dei finanziamenti già concessi con cui sono in corso di realizzazione diverse opere pubbliche, i cui stati di avanzamento definiscono i termini della procedura.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Nella precedente trattazione della sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si

vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la Regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la Regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione.

Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Gestione del patrimonio

Lo stato patrimoniale mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono lo stato patrimoniale, suddivisi in attivo e passivo.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, Regione o Provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Indebitamento

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il perseguimento degli equilibri di bilancio è un obiettivo imprescindibile per una sana gestione dell'Ente locale. Il venir meno delle condizioni di equilibrio, oltre a pregiudicare l'erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza amministrata, potrebbe condurre l'Ente alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (articolo 243-bis del Tuel) o, ancora peggio, alla dichiarazione dello stato di dissesto finanziario (articoli 244 e seguenti del Tuel).

L'efficace svolgimento di tale adempimento presuppone il controllo degli equilibri di bilancio, in aggiunta a quelli indicati al punto 2.2, anche di quelli previsti dall'articolo 9 commi 1 e 1-bis della legge n. 243/2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti di cui al successivo articolo 10, comma 3, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze 247/2017, n. 252/2017, e n. 101/2018. Proprio a seguito di tali sentenze è stato stabilito, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell'articolo 1, commi 820 e seguenti della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

- degli equilibri di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 e successive modifiche, (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali ivi inclusi avanzo di amministrazione, Fondo Pluriennale Vincolato, quote del risultato di amministrazione);
- degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118/2011, (saldo tra il complesso delle entrate ed il complesso delle spese, ivi inclusi avanzo di amministrazione, indebitamento e Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e spesa)

È comunque buona regola contabile che ogni spesa venga impegnata e realizzata senza compromettere il generale principio di equilibrio del bilancio di esercizio; come ha chiaramente espresso la Corte costituzionale "è bene ricordare che la copertura economica delle spese ed equilibrio di bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse" (sentenza n. 184 del 2016).

Una riscontrata crescita delle spese ad un ritmo superiore alle entrate, reiterata nel tempo, può accompagnare l'Ente locale a una crisi economico-finanziaria ponendolo in difficoltà nell'assicurare condizioni di equilibrio finanziario.

Ogni atteggiamento contrario alle norme che assicurino gli equilibri di bilancio, reiterato nel tempo, conduce inevitabilmente l'Ente locale a una crisi "economico-finanziaria" o perfino al "dissesto", ponendolo in difficoltà nell'assicurare condizioni di equilibrio.

Per prevenire dette situazioni, si suggerisce di mettere in atto le principali seguenti azioni:

- osservare la consistenza del fondo cassa: una costante e crescente diminuzione sta a significare che ragionevolmente l'Ente locale sorregge spese effettive con entrate solo apparenti;
- monitorare le procedure di acquisizione delle entrate da riscuotere con particolare riferimento alle fasi dell'accertamento, riscossione e revisione del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi, con eliminazione delle entrate inesigibili e dei crediti di dubbia o difficile esigibilità. Certificazione di crediti non certa o carente, porta inevitabilmente a un volume di entrate e residui attivi sovrastimati capace di falsare gli equilibri di bilanci e rendiconti solo formalmente in avanzi di amministrazione ma non effettivamente conseguiti, dimensionando la spesa su livelli non corrispondenti alla reale disponibilità di risorse monetarie;
- verificare l'equilibrio finanziario di parte corrente mettendo a confronto le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria;
- verificare il corretto utilizzo di forme di indebitamento affinché non sovvenzionino spese correnti piuttosto che di investimento;
- sorvegliare la ciclicità dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e la reale possibilità di ricostituirla in tempi brevi; in caso contrario, l'Ente trova difficoltà nella provvista di risorse per estinguere i prestiti a breve termine concessi.

Qualora questi principali "indicatori-spie", o anche alcuni di essi ritenuti determinanti, evidenziassero delle criticità, significa che l'Ente versa in uno stato di "sofferenza finanziaria o monetaria", anche se ciò non dovesse emergere dai documenti contabili (bilancio di previsione, rendiconto di gestione, ecc.), che solo formalmente presentano equilibrio.

Una verifica costante e rigorosa degli equilibri generali di bilancio risulta indispensabile per certificare una buona situazione "economico-finanziaria" sollevando l'Ente locale da responsabilità contabile e/o erariale per una irregolare gestione contabile.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva ogni anno, nel rispetto di cui al vigente regolamento di contabilità, lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Il Consiglio Comunale identifica con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

L'Ente versa in regime di blocco della spesa. In conseguenza di tale evento, la programmazione degli equilibri finanziari del triennio ha subito notevoli cambiamenti, tutti orientati alla gestione accorta della spesa, in ottica pluriennale, volta a riassorbire il disavanzo emerso nelle annualità precedenti quanto a seguito, in ultimo, delle risultanze del consuntivo 2020.

3.3 - Risorse umane

Struttura organizzativa

Ogni Comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento

I principi ispiratori, determinati dall'Ente e che presiedono all'ordinamento della struttura organizzativa dell'Ente sono:

- **Separazione dell'attività di programmazione** e controllo dall'attività di gestione con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici. In base al principio della separazione delle competenze, agli organi politici competono esclusivamente funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Detta funzione potrà svolgersi, oltre che attraverso provvedimenti amministrativi degli Organi Comunali, anche mediante specifici atti di indirizzo rivolti alle figure apicali delle strutture in cui è articolato l'ente. Gli organi politici hanno il compito di promuovere la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità. Ai responsabili degli uffici e dei servizi competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, secondo criteri di autonomia, funzionalità, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia, efficienza, veridicità, rapidità e rispondenza al pubblico interesse, per il conseguimento della massima produttività;
- **Ampia trasparenza intesa** come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno (anche da parte del cittadino). L'organizzazione della struttura che si rapporta con l'esterno deve agevolare quanto più possibile le relazioni con i cittadini in modo idoneo a dare risposta immediata, anche con l'ausilio dell'informatica;
- **Flessibilità organizzativa** e gestionale nell'impiego del personale, nel rispetto delle categorie di appartenenza e delle specifiche professionalità, in modo da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale;
- **Articolazione delle strutture per funzioni omogenee**, collegate fra loro, in modo da interagire, garantendo una adeguata trasparenza delle procedure adottate all'esterno, anche attraverso la creazione di siti istituzionali ad hoc, facilmente accessibili dal cittadino. I dirigenti a capo di ciascun Dipartimento e/o Direzione, per la traduzione operativa delle linee programmatiche del Sindaco e degli indirizzi consiliari, collaborano con la Giunta nella definizione dei programmi annuali e pluriennali diretti a realizzarli,

fornendo analisi di fattibilità e proposte sull'impiego delle occorrenti risorse umani, reali e finanziarie, consentendo la rotazione del personale a seconda delle singole e peculiari esigenze ed esperienze professionali da un lato e favorendo l'interscambiabilità tra dipendenti dall'altro;

- **Completa dematerializzazione dell'Ente** in attuazione del DPCM 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23 -bis, 23 -ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;
- **Snellimento delle procedure** per permettere risposte e servizi efficaci, rapidi e resi con l'utilizzo più efficiente delle risorse umane, finanziarie e strutturali;
- **Miglioramento della comunicazione interna** e conseguente adozione di modelli strutturali idonei al collegamento unitario dell'organizzazione. La comunicazione è intesa come strumento di trasparenza e catalizzatore di un clima di leale collaborazione, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi;
- **Verifica finale del risultato della gestione** mediante uno specifico sistema organico permanente di valutazione, che interessa tutto il personale, al fine di valutare periodicamente l'attività prestata ad ogni livello per garantire una incentivazione effettiva del sistema premiante, basata sulla qualità, efficienza della prestazione e con logiche meritocratiche;
- **Introduzione o perfezionamento dei meccanismi di misurazione e valutazione** delle performance organizzative, prevedendo, in ossequio alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e secondo i principi in esso contenuti, il mantenimento del Nucleo di Valutazione;
- **Ampio riconoscimento dei principi** in materia di parità e pari opportunità per l'accesso ai servizi ed al lavoro;
- **Armonizzazione degli orari di servizio** e di apertura degli uffici al pubblico in modo da renderli funzionali all'efficienza della gestione amministrativa ed alle esigenze dell'utenza, tenuto conto anche degli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea;
- **Gestione del rapporto di lavoro effettuata** nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo;
- **Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale** secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate;
- **Armonizzazione delle modalità procedurali inerenti la possibilità di affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione**, con le indicazioni normative vigenti in materia ed i criteri individuati, nel rispetto del principio di rotazione e della mancanza di adeguate professionalità all'interno dell'Ente medesimo.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune persegue le seguenti finalità:

- realizzare un assetto dei servizi funzionale all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di direzione politica;
- ottimizzare le prestazioni e i servizi nell'interesse dei cittadini;
- rispondere tempestivamente ai bisogni della comunità locale attraverso modelli organizzativi e gestionali che garantiscano la duttilità della struttura;
- garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, anche attraverso l'accesso civico generalizzato, nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità alle disposizioni adottate dal Comune in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;
- valorizzare le risorse umane dell'ente; assicurare l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa; predisporre strumenti ed azioni nel rispetto della performance organizzativa ed individuale di cui al D.lgs. n. 150/2009;

- promuovere azioni positive al fine di garantire condizioni oggettive di pari dignità nel lavoro e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori nella formazione e nell'avanzamento professionale e di carriera;
- perseguire l'obiettivo indefettibile dell'imparzialità e della trasparenza, agevolando la predisposizione e la realizzazione di tutte le misure di contrasto al fenomeno "corruzione" nella P.A., contenute nell'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione, al fine di contribuire alla prevenzione di un uso improprio dei poteri/doveri che fanno capo alla pubblica funzione
- accrescere la capacità di innovazione e la competitività dell'organizzazione nell'ottica di una compiuta digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ed anche al fine di favorire l'integrazione con le altre Pubbliche Amministrazioni.

L'organizzazione strutturale ed operativa degli uffici e dei servizi è uniformata ai criteri di autonomia operativa, di funzionalità ed economicità di gestione ed ai principi di professionalità, responsabilità, partecipazione, decentramento, garanzia di pari opportunità tra uomini e donne (art.2) e razionalizzazione delle procedure, con il fine di rendere l'azione del Comune più produttiva ed efficace nel rispetto delle norme vigenti.

L'ordinamento degli uffici e dei servizi determina le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità del personale che vi è preposto, ed il raccordo degli apparati amministrativi con gli organi politico- istituzionali, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, secondo quanto stabilito dall'art.97 della Costituzione.

Gli atti di organizzazione tengono conto delle norme inerenti i diritti dei dipendenti e sono ispirati al fattivo mantenimento delle relazioni sindacali.

L'assetto organizzativo del Comune si conforma ai seguenti criteri:

- attuazione del principio della distinzione tra responsabilità politiche, di indirizzo e controllo degli organi di direzione politica e responsabilità di gestione dei responsabili degli uffici e dei servizi, assicurando la piena autonomia operativa degli stessi;
- valorizzazione delle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo anche con riferimento al ciclo di gestione della performance di cui al D.lgs. n. 150/2009;
- funzionalità rispetto ai programmi ad agli obiettivi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza.

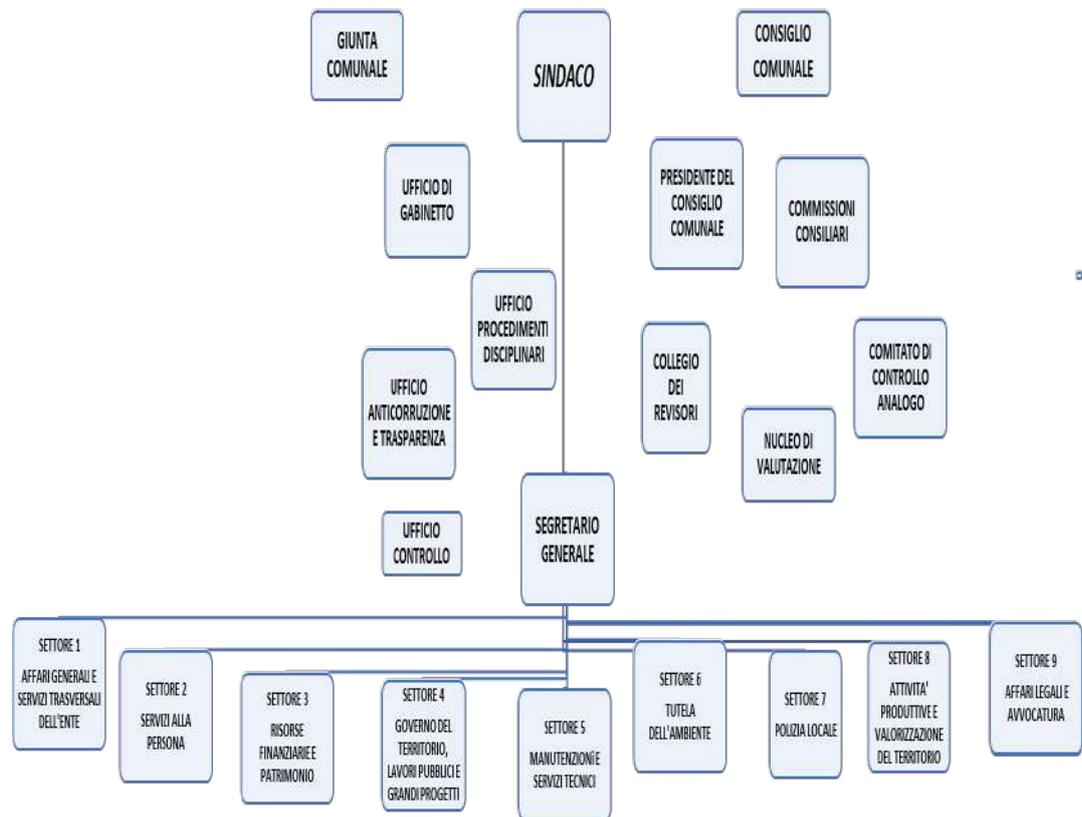
A tal fine, periodicamente e in relazione alla verifica di nuove esigenze organizzative, si procede:

- alla eventuale revisione dell'organico e/o del relativo assetto in relazione al fabbisogno di risorse umane rilevato;
- all'articolazione delle strutture per funzioni omogenee, distinguendo tra strutture permanenti e strutture temporanee, nonché tra strutture di staff e trasversali;
- all'integrazione tra le varie funzioni, attuando un sistema efficace di comunicazione interna, prevedendo strumenti di coordinamento, sia stabili che in forma di progetto;
- all'ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali degli organi a questo preposti, riguardanti il potere di organizzazione esercitato con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro;
- all'armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle altre Amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione Europea;
- alla responsabilità e collaborazione di tutto il personale per il risultato dell'attività lavorativa, anche attraverso il coinvolgimento, la motivazione e l'arricchimento dei ruoli;
- alla formazione e aggiornamento continuo del personale e sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie nei diversi ruoli organizzativi;
- allo sviluppo dei sistemi informativi a supporto delle decisioni;

- alla previsione di controlli interni, della qualità, della soddisfazione dell'utenza, dell'efficacia e dell'economicità;
- alla garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa.

La struttura organizzativa dell'ente risulta essere quella approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.83 del 8.3.2022 e di seguito analiticamente riportata:

ORGANIGRAMMA GENERALE



Dotazione organica

Complessiva

Cat.	Coperti	
	FT	PT
Dirigenti	5	1
D	58	3
C	80	9
B	74	2
A	2	
Totale	219	15

Per unità organizzativa

U.O.	Cat.	Coperti		TD
		FT	PT	
Settore 1	Dirigenti			1 (interim)
	D	8		
	C	7	1	
	B	19		
	A	1		
	Totale U.O.	35	1	1
Settore 2	Dirigenti	1		
	D	24		
	C	7	1	
	B	16		
	A	1		
	Totale U.O.	49	1	
Settore 3	Dirigenti			1
	D	7	1	
	C	7	2	
	B	8		
	A			
	Totale U.O.	22	3	1
Settore 4	Dirigenti	1		
	D	6	1	
	C	5	1	
	B	2	1	
	A			
	Totale U.O.	14	3	1

Settore 5	Dirigenti	1		
	D	2		
	C	9		
	B	17	1	
	A			
	Totale U.O.	29	1	1
Settore 6	Dirigenti			1(interim)
	D	1		
	C	4		
	B	9		
	A			
	Totale U.O.	14		1
Settore 7	Dirigenti			1
	D	1		
	C	37	1	
	B	1		
	A			
	Totale U.O.	39	1	1
Settore 8	Dirigenti			1 (interim)
	D	4		
	C	2	1	
	B	1		
	A			
	Totale U.O.	7	1	
Settore 9	Dirigenti			
	D	4		
	C	1	1	
	B	1		
	A			
	Totale U.O.	6	1	
U.O. Antica Kroton	Dirigenti			1
	D	1	1	
	C			
	B			
	A			
	Totale U.O.	1	1	1
La vor o	Dirigenti			

D			
C	1		
B			
A			
Totale U.O.	1		

Andamento occupazionale e della spesa di personale

Voce	Trend storico			Previsione		
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	2022	2023	2024
Dipendenti al 1/1	237	233	205	240	239	251
Cessazioni	42	30	13	6	7	5
Assunzioni	38	2	48	49	19	20
Dipendenti al 31/12	233	205	240	283	251	266

3.4 Coerenza vincoli di finanza pubblica

Con la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, la Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, ha affermato che: 1) *«Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012)»*, da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del Fondo pluriennale vincolato; 2) *«I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento»*. Tale pronuncia fa sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito). In merito occorre evidenziare come a seguito delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la deliberazione n. 19/Sezaut/2019/INPR della Corte dei conti - Sezione autonomie) è stato stabilito, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 243/2012 e dell'art. 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

- degli equilibri di cui all'art.9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;
- degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

In particolare, la Suprema Corte, con sentenza n. 247/2017, affermando che *«l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio matematico armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali "riportando la lettura delle disposizioni alla loro finalità macroeconomica", mentre devono ritenersi inalterate e intangibili le risorse legittimamente accantonate per la copertura di programmi, impegni, ecc.»*, ha formulato un'interpretazione dell'art. 9 della legge n. 243 del 2012, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Con la successiva sentenza n. 101/2018, la medesima Corte, nel dichiarare, altresì, l'illegittimità del comma 466 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha sottolineato che *«per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, questa Corte ha affermato che essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore, purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali "risultato di amministrazione" e "fondo pluriennale vincolato" e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e della "chiamata" degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (art. 97, primo comma, secondo periodo, Cost.)»*. In altri termini, la Corte costituzionale sembra abbia voluto distinguere tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e gli obblighi a carico del singolo ente, portando a ritenere, in sostanza, che il saldo, come formalmente definito dall'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate e spese finali), è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito.

Ove così non fosse, sotto il profilo sostanziale, risulterebbe poco sistematica una linea interpretativa che richiedesse al singolo ente il rispetto del saldo di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012, con esclusione dalle entrate da debito solo per il primo anno, considerato che, a decorrere dall'anno successivo, al contrario, l'utilizzo del debito verrebbe incluso nel saldo ai

sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il pieno utilizzo del Fondo pluriennale vincolato, anche quello alimentato dal debito.

Nella citata delibera n.20 del 2019, la stessa Corte dei conti ritiene che «...*le norme fondamentali ed i criteri delineati dalla citata legge rinforzata n. 243 non esauriscono il quadro delle regole contabili e di finanza pubblica tese a garantire gli equilibri di bilancio degli enti territoriali, permanendo, accanto a quelle funzionali al conseguimento degli obiettivi posti in sede europea (fra cui, gli articoli 2,3,9 e 10 della legge n. 243), anche quelle strumentali, e necessarie, al mantenimento degli equilibri finanziari, di competenza e di cassa, del singolo ente, come si rileva dalla copiosa giurisprudenza costituzionale successiva all'introduzione della legge costituzionale n. 1 del 2012 (...)*». I magistrati contabili, inoltre, precisano che «per raggiungere gli impegni assunti in sede europea, lo Stato deve garantire che, annualmente, i bilanci degli enti compresi nel settore "pubblico" (fra cui le "amministrazioni locali"), previo consolidamento da effettuare secondo i criteri di stampo economico propri del SEC 2010, non presentino disavanzi eccessivi.», sottolineando, altresì, che «*la Corte costituzionale (sentenza n. 6/2019) ha chiarito che l'art. 97, primo comma, Cost., nella vigente formulazione, si compone di due precetti distinti: "quello contenuto nel primo periodo riguarda l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, mentre quello del secondo periodo riguarda l'equilibrio complessivo di quest'ultima, in quanto finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito nazionale" (in termini, le citate sentenze della Corte costituzionale n. 88/2014 e n.252/2017)*». Di conseguenza, le norme statali di finanza pubblica possono mirare sia al pareggio di bilancio del singolo ente che ad obiettivi nazionali di carattere consolidato o anche, come espressamente precisato dalla norma costituzionale, di matrice europea.». In coerenza con quanto sopra, l'art.1, commi 820 e seguenti, della richiamata legge n.145 del 2018, prevede che «*A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*». Detti enti, come anzidetto, ai sensi del comma 821 del medesimo art. 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011. In proposito, si ricorda che il decreto 1 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

W1 Risultato di competenza;

W2 Equilibrio di bilancio;

W3 Equilibrio complessivo.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, si ricorda quanto prescritto dal sesto comma dell'art. 119 della Costituzione, in base al quale gli enti «*possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio*». In particolare,

l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'art. 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (comma 3) o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale (comma 4). La stessa Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo, con la citata delibera n. 20 del 2019, ha precisato che «gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge n. 243 prevedono che le operazioni di indebitamento (necessariamente finalizzate a investimenti, ex art. 119, sesto comma, Cost.), nonché quelle di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima. Le operazioni non soddisfatte dalle intese regionali possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali.».

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

La Sezione Operativa del Dup declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza esplicitate.

Rinviano a quando già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche adottate dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

La declinazione per MISSIONI e per PROGRAMMI porta, a corredo, l'indicazione, su base triennale, dell'ammontare delle risorse destinate alla realizzazione del programma di parte corrente (Spese Correnti).

Nelle pagine che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire a mezzo dell'utilizzo delle risorse all'uopo destinate.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n.267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e, come già anticipato, la relativa incidenza sul bilancio.

Questo aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio di previsione medesimo, riproponendo un'importante fase di collaborazione fra la parte politica e l'apparato amministrativo per l'individuazione degli obiettivi e quindi permettere agli organi di indirizzo politico – amministrativo l'attuazione del programma.

ENTRATA 1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1 - Quadro riassuntivo

Entrate	Trend storico		Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2020 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2021 (acc.comp.)	Bilancio di previsione finanziario		
			1° Anno	2° Anno	3° Anno
			2022	2023	2024
1	2	3	4	5	
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	1.753.871,48	2.134.105,71	5.153.603,66	0,00	0,00
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	38.881.181,92	34.828.178,83	41.125.982,81	35.478.181,31	35.343.791,31
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	16.065.375,78	16.348.300,60	21.157.825,04	13.492.402,87	13.816.978,49
. Extratributarie (+)	4.261.350,65	5.912.524,11	6.523.964,00	6.481.964,00	6.481.964,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	60.961.779,83	57.089.003,54	68.807.771,85	55.452.548,18	55.642.733,80
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	3.490.360,73	12.616.097,92	5.240.275,48	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	0,00	454.509,60	2.283.998,12	1.393.846,87	1.393.846,87
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)					
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	64.452.140,56	70.159.611,06	71.764.049,21	54.058.701,31	54.248.886,93
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	10.154.831,82	8.406.408,55	4.592.802,08	0,00	0,00
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	53.008,81	2.543.996,77	7.160.744,08	0,00	0,00
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	3.263.910,11	11.525.097,99	33.272.985,50	56.375.852,41	47.089.529,63
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	0,00	0,00	2.283.998,12	1.393.846,87	1.393.846,87
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	0,00	0,00	172.000,00	172.000,00	172.000,00
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00			
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	13.471.750,74	22.475.503,31	47.138.529,78	57.597.699,28	48.311.376,50
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	0,00	0,00			
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	0,00	0,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
. Entrate per conto di terzi e	4.220.321,48	17.385.095,59	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

partite di giro Titolo 9.00 (E)					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	82.144.212,78	120.021.310,06	146.228.182,65	133.656.400,59	124.560.263,43

1.2. Analisi delle risorse

1.2.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	41.125.982,81	35.478.181,31	35.343.791,31
Imposta municipale propria	12.977.442,42	8.400.459,92	8.400.459,92
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
Imposta di soggiorno	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	12.959.442,72	11.903.623,72	11.769.233,72
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00
Altre imposte sostitutive n.a.c.	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	11.169.097,67	11.154.097,67	11.154.097,67
Totale TITOLO 1	41.125.982,81	35.478.181,31	35.343.791,31

Il Comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali, in particolar modo, IMU, TARI, TASI, Addizionale comunale IRPEF e il CUP (canone unico patrimoniale) introdotto dalla Legge n.160/2019 in luogo dei vecchi tributi minori quali imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda l'accertamento di queste tipologie di entrata, i criteri che portano ad analizzare il lavoro svolto rispetto a quanto programmato sono essenzialmente due:

- capacità di contrastare l'evasione;
- capacità di riscuotere il credito secondo criteri di tempestività ed esigibilità.

Per quanto concerne le tariffe riferite, nello specifico, ai singoli tributi per il triennio 2022-2024, si rimanda alle distinte deliberazioni adottate in sede di iter di approvazione del bilancio riferito allo stesso triennio.

1.2.2. Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 2: Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	21.156.825,04	13.491.402,87	13.815.978,49
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	12.120.213,25	6.834.565,45	7.159.141,07
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	9.050.611,79	6.656.837,42	6.656.837,42

Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Sponsorizzazioni da imprese	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2	21.157.825,04	13.492.402,87	13.816.978,49

I trasferimenti correnti rappresentano risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme in materia di federalismo fiscale, l'ammontare complessivo di tali trasferimenti viene ad essere integrato e sostenuto da entrate di stretta pertinenza locale.

Restano tuttavia contemplate anche nell'ambito della programmazione 2022-2024 trasferimenti di tale natura per lo più orientati al sostegno di politiche sociali.

1.2.3. Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 3: Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.269.589,00	3.229.589,00	3.229.589,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	914.589,00	994.589,00	994.589,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.355.000,00	2.235.000,00	2.235.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	446.000,00	446.000,00	446.000,00
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	446.000,00	446.000,00	446.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Altri interessi attivi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.708.375,00	2.706.375,00	2.706.375,00
Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00
Rimborsi in entrata	1.690.000,00	1.690.000,00	1.690.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.	1.018.375,00	1.016.375,00	1.016.375,00
Totale TITOLO 3	6.523.964,00	6.481.964,00	6.481.964,00

Trattasi di entrate reperite con mezzi propri che si riferiscono ad entrate sottese all'applicazione di tariffe per servizi e prestazioni rese nei confronti dei cittadini/utenti, a proventi per la gestione dei beni, a tariffe che garantiscono la copertura dei servizi a domanda individuale. Ciò, tenuto conto della corrispondenza fra prestazione rese dalla Pubblica Amministrazione e corrispettivi corrisposti dai medesimi cittadini/utenti.

1.2.4. Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 4: Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	720.000,00	720.000,00	720.000,00
Imposte da sanatorie e condoni	720.000,00	720.000,00	720.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	28.253.090,90	51.799.165,61	41.371.274,43
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	28.253.090,90	51.799.165,61	41.371.274,43
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.329.894,60	2.886.686,80	4.028.255,20
Alienazione di beni materiali	3.149.894,60	2.716.686,80	2.998.845,20
Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	180.000,00	170.000,00	1.029.410,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	970.000,00	970.000,00	970.000,00
Permessi di costruire	970.000,00	970.000,00	970.000,00
Totale TITOLO 4	33.272.985,50	56.375.852,41	47.089.529,63

I trasferimenti in c/capitale rappresentano per l'appunto risorse finanziarie trasferite da altri enti e finalizzati/destinati, in virtù di vincoli di legge e/o di trasferimenti apposti dall'ente in attuazione di specifici programmi di spesa, alla realizzazione di investimenti e/o orientati alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Rientrano in tale tipologie di entrata anche le alienazioni e/o le operazioni di natura patrimoniale assimilabili che conservano in ogni caso l'imprescindibile destinazione a spese di investimento.

Trattasi in via generale entrate destinate al finanziamento di spese in conto capitale fatte salve eventuali eccezioni stabilite per legge.

1.3.5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
Finanziamento a medio lungo termine			

1.3.6. Entrate da accensione prestiti (Titolo 6.00)

	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 6: Accensione Prestiti			
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6	0,00	0,00	0,00

Le risorse proprie del Comune e quelle ottenute da terzi possono non essere tali da garantire il fabbisogno richiesto ai fini degli investimenti programmati.
 In tali circostanze, il ricorso all'accensione di prestiti rappresenta alternativa utile rappresentando peraltro occasione per il finanziamento di opere ed interventi aventi carattere di investimenti strutturali ed orizzonte temporale di medio – lungo termine.

1.3.7. Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Totale TITOLO 7	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00

L'anticipazione di tesoreria, per come disciplinato dall'art.222 del D.Lgs. n.267/2000 (Tuel) e del punto 3.26 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011, è un'apertura di credito a titolo oneroso ed a brevissimo termine (massimo 12 mesi) che tende a soddisfare il fabbisogno momentaneo di liquidità, in combinato disposto con l'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata di cui all'art.195 del medesimo TUEL.

A riguardo, si rileva che questo ente, pur nel rispetto della normativa di cui all'art.222 del TUEL, avrà cura di ricorrervi solo per far fronte a momentanee ed imprevedibili carenze di liquidità che allo stato attuale non si sono manifestate in maniera tale da rendere necessario il ricorso a tale strumento di finanziamento.

1.3.8. Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9.00)

	Programmazione pluriennale		
	Bilancio di previsione finanziario		
	2022	2023	2024
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro			
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	9.350.000,00	9.350.000,00	9.350.000,00
Altre ritenute	3.100.000,00	3.100.000,00	3.100.000,00
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.300.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Altre entrate per partite di giro	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	650.000,00	650.000,00	650.000,00
Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Depositi di/presso terzi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Altre entrate per conto terzi	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 9	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Al fine operare nel senso di una maggiore distribuzione della pressione tributaria sono stati individuati nuovi canali attraverso i quali sono state potenziate le attività volte al recupero dell'evasione fiscale locale, utilizzando le potenzialità offerte dagli strumenti informatici. In tale contesto risulta fondamentale la possibilità di estendere l'accesso e l'utilizzo di informazioni correlate all'incrocio di banche dati diverse, così da ampliare la base imponibile di riferimento. Tale linea programmatica ha un riverbero diretto in termini di investimento di nuove risorse che può essere bilanciato dal maggiore recupero evasione, con conseguente redistribuzione della pressione tributaria in termini di equità fiscale.

Con legge 27 dicembre 2019 n. 160, art. 1 comma 738 è stata abolita la IUC ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI. È stata quindi istituita la nuova IMU, il cui presupposto è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta salvo si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie A/ 1, A/8 e A/9. La Tari, tassa sui rifiuti rimane il tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è la disponibilità di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Al fine di operare nel senso di una maggiore distribuzione della pressione tributaria saranno individuati nuovi canali attraverso i quali sono state potenziate le attività volte al recupero dell'evasione fiscale locale, utilizzando le potenzialità offerte dagli strumenti informatici. In tale contesto risulta fondamentale la possibilità di estendere l'accesso e l'utilizzo di informazioni correlate all'incrocio di banche dati diverse, così da ampliare la base imponibile di riferimento.

Tale linea programmatica ha un riverbero diretto in termini di investimento di nuove risorse che può essere bilanciato dal maggior recupero evasione, con conseguente redistribuzione della pressione tributaria in termini di equità fiscale.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale e il limite della capacità di indebitamento, previsto dall'articolo 204 del Tuel, è riportato nel seguente prospetto:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	38.881.181,92	34.828.178,23	34.828.178,23
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	16.065.375,78	16.348.300,60	16.348.300,60
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	4.261.350,65	5.912.524,11	5.912.524,11
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	(=)	59.207.908,35	57.089.002,94	57.089.002,94
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	5.920.790,84	5.708.900,29	5.708.900,29
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	(-)	301.538,26	255.158,38	206.728,05
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2022	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(=)	5.619.252,58	5.453.741,91	5.502.172,24
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	6.108.026,36	4.979.016,20	3.801.575,73
Debito autorizzato nel 2022	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	(=)	6.108.026,36	4.979.016,20	3.801.575,73
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Il pareggio di bilancio per gli enti territoriali I commi da 819 a 830, della Legge di Bilancio 2019, hanno definito i criteri del pareggio sui saldi di bilancio per gli enti locali e le regioni. La nuova regola contabile segna il superamento, in particolare per gli enti locali, del Patto di stabilità interno.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente valuterà di periodo in periodo le necessità di finanziamento di opere in relazione alla verifica dell'effettiva sostenibilità economico-finanziaria.

Nel triennio 2022-2024 dovrà essere valutata la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento per acquisire liquidità di cassa relativamente ad opere finanziate con contribuzioni nazionali di rilevanti importi, erogabili a consuntivo dell'opera.

3.3 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

I commi da 819 a 826 della Legge di bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i com1mi) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820).

Il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co.821).

Limite spesa per interessi: Si ricorda che il limite massimo degli interessi per indebitamento ha subito, negli ultimi anni, diverse modifiche normative. L'Art. 204 del D Lgs 267/2000, come vigente, fissa la seguente limitazione: *"Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12%, per l'anno 2011, (8%, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."*

3.4 Nuove forme di indebitamento

Nel corso del triennio 2022-2024 non è previsto il ricorso ad alcun prestito.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

MISSIONE
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
MISSIONE 2 - Giustizia
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 7 - Turismo
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11 - Soccorso civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13 - Tutela della salute
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50 - Debito

SPESA

5. RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA PER MISSIONI

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2021	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			1.882.903,12	642.904,00	642.904,00	185.120,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00
		4.823.592,51	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	21.579.500,67	20.119.860,15	14.883.118,52	16.170.256,48
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione		previsione di cassa	(1.180.866,46)	(789.287,64)	(263.783,01)	(0,00)
				23.993.564,21	24.943.452,66		
		0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	5.138,24	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia		previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
				5.138,24	0,00		
		131.443,99	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	2.176.842,03	2.339.295,83	2.313.795,83	2.333.795,83
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza		previsione di cassa	(0,00)	(58.686,53)	(16.645,28)	(0,00)
				2.341.400,33	2.470.739,82		
		847.869,53	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	8.189.030,01	7.756.621,11	4.413.379,36	4.953.379,36
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio		previsione di cassa	(1.268.413,87)	(584.350,00)	(15.000,00)	(0,00)
				8.007.190,74	8.604.490,64		
		384.401,37	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	9.000.581,85	8.635.381,25	17.547.730,92	18.171.679,30
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		previsione di cassa	(1.211.431,46)	(3.237.556,01)	(0,00)	(0,00)
				8.356.151,29	9.019.782,62		
		26.524,87	previsione di competenza di cui già impegnato*	946.694,75	1.949.580,31	2.534.508,00	5.014.508,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero				(76.595,70)	(0,00)	(0,00)

		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(195.127,77)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	1.018.075,29	1.976.105,18		
	31.512,30	previsione di competenza	274.342,30	35.000,00	35.000,00	35.000,00
TOTALE MISSIONE 07		<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	317.958,87	66.512,30		
	45.774,67	previsione di competenza	10.207.984,54	13.533.963,74	11.027.116,80	11.450.530,20
TOTALE MISSIONE 08		<i>di cui già impegnato*</i>		(2.636.327,33)	(0,00)	(0,00)
Aspetto del territorio ed edilizia abitativa		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(792.412,43)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	9.697.297,65	13.579.738,41		
	4.899.420,45	previsione di competenza	31.437.579,10	27.230.069,29	32.941.951,56	20.229.467,00
TOTALE MISSIONE 09		<i>di cui già impegnato*</i>		(7.306.988,15)	(0,00)	(0,00)
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(1.751.130,93)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	35.144.773,23	32.129.489,74		
	462.068,73	previsione di competenza	6.369.723,51	10.313.797,48	10.002.872,00	8.297.872,00
TOTALE MISSIONE 10		<i>di cui già impegnato*</i>		(1.602.840,16)	(0,00)	(0,00)
Trasporti e diritto alla mobilita'		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(40.684,66)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	7.338.234,39	10.775.866,21		
	64.554,72	previsione di competenza	326.665,48	50.141,00	50.141,00	50.141,00
TOTALE MISSIONE 11		<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
Soccorso civile		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	331.475,49	114.695,72		
	3.246.788,42	previsione di competenza	23.031.188,24	19.600.776,58	6.690.990,22	6.907.621,74
TOTALE MISSIONE 12		<i>di cui già impegnato*</i>		(1.592.711,32)	(0,00)	(0,00)
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(3.072.806,32)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	22.376.242,92	22.847.565,00		
	77.206,18	previsione di competenza	1.096.619,35	512.751,84	106.500,00	126.500,00
TOTALE MISSIONE 14		<i>di cui già impegnato*</i>		(0,00)	(0,00)	(0,00)
Sviluppo economico e competitivita'		<i>di cui fondo pluriennale</i>	(233.531,84)	(0,00)	(0,00)	(0,00)

		<i>vincolato</i>				
		previsione di cassa	906.466,84	589.958,02		
	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	13.481.162,17	10.219.429,61	7.340.232,38	7.497.542,52
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	previsione di cassa		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	825.188,60	960.600,00		
	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	1.343.150,00	1.288.610,46	1.298.160,00	1.308.850,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	previsione di cassa		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	1.343.150,00	1.288.610,46		
	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di cassa		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	12.000.000,00	12.000.000,00		
	1.005.485,16	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	20.681.674,37	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	previsione di cassa		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	21.508.265,27	11.005.485,16		
	16.046.642,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	162.147.876,61	145.585.278,65	133.185.496,59	124.547.143,43
TOTALE MISSIONI		previsione di cassa		(17.885.342,84)	(295.428,29)	(0,00)
		previsione di cassa	(9.746.405,74)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	155.510.573,36	152.373.091,94		
	16.046.642,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato	164.030.779,73	146.228.182,65	133.828.400,59	124.732.263,43
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di cassa		(17.885.342,84)	(295.428,29)	(0,00)
		previsione di cassa	(9.746.405,74)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	155.510.573,36	152.373.091,94		

(*) Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Missioni e Programmi

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	01	Organi istituzionali

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	1.323.522,75	1.4141.553,75	1.549.997,75
Spese in conto capitale	45.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	1.368.522.75	1.419.553.75	1.554.997,75

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi dell'ente ed agli organismi di partecipazione. Comprende le spese relative alle indennità degli amministratori e le spese di funzionamento degli altri organismi di partecipazione.

Non comprende le spese relative ai Servizi/Uffici che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale)

Sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita dell'ente ed alle scelte dell'Amministrazione.

Potenziamento della *governance* complessiva dell'ente e del territorio amministrato attraverso azioni ed iniziative che coinvolgono maggiormente i cittadini e i corpi intermedi.

Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.

Finalità da conseguire

L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione e di informazione con l'obiettivo di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini.

L'obiettivo più arduo dell'Ente è arrivare alla completa dematerializzazione dell'attività amministrativa avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici il cui utilizzo è sempre più diffuso.

Durante il mandato amministrativo si intende implementare e valorizzare forme di partecipazione democratica quali: referendum consultivi, possibilità di intervento dei cittadini nei consigli comunali, incontri del Sindaco e degli amministratori nei quartieri della città, la costituzione di un Ufficio comunale per i fondi europei, la diffusione delle sedute di consiglio comunale in streaming.

Obiettivi

- Potenziamento delle azioni integrate di assistenza e supporto alle attività degli organi istituzionali mediante implementazione di processi di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche;
- Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali;
- Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- Dematerializzazione di pratiche e documenti;
- Supporto e collaborazione all'attività degli organismi di partecipazione democratica.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	02	Segreteria Generale

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	2.646.872,17	2.628.900,37	2.628.900,37
Spese in conto capitale			
Totale	2.646.872,17	2.628.900,37	2.628.900,37

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi dell'ente ed agli organismi di partecipazione. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Finalità da conseguire

L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento delle attività di comunicazione ed informazione con l'obiettivo di rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini.

L'obiettivo anche alla luce dell'esperienza vissuta in periodo di emergenza sanitaria da COVID-19 è stato quello di garantire il corretto funzionamento degli uffici e l'erogazione ordinata e funzionale dei servizi ai cittadini ricorrendo al c.d. "lavoro agile" (o smart working).

È proseguita l'attività di supporto e ausilio agli organi di governo con l'implementazione di ulteriori azioni di ammodernamento della prassi amministrativa.

Obiettivi

- Standardizzazione degli atti e dei procedimenti amministrativi e loro accessibilità via web;
- Definitiva dematerializzazione del processo di predisposizione digitale degli atti degli organi di indirizzo politico – amministrativo e gestionali attraverso l'uso della piattaforma informatica di gestione del flusso documentale e della firma digitale.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	932.641,63	962.363,97	964.206,63
Spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	937.641,63	967.363,97	969.206,63

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

I Servizi economico-finanziari comprendono le attività istituzionali finalizzate alla gestione della contabilità dell'ente, in generale, e assicurano anche le risorse per far fronte alle spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi.

Attiene all'amministrazione ed al funzionamento delle attività di economato per l'approvvigionamento del materiale per minute spese, delle spese di notifica, delle spese del tesoriere e di quelle necessarie al funzionamento dell'Ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse anche le spese per le attività di coordinamento svolte dall'Ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Comprende inoltre le spese per il compenso degli quali il Revisore dei Conti e dell'O.I.V.

Le attività principali riguardano:

- la programmazione economico- finanziaria (DUP, BFP, piani risorse e obiettivi);
- i processi di formazione e gestione del bilancio tramite le variazioni del medesimo e l'utilizzo del fondo di riserva;
- la contabilità finanziaria nelle fasi degli accertamenti, impegni, riscossioni, liquidazioni e pagamenti, la contabilità fiscale, Iva e IRAP;
- il controllo interno della gestione contabile e degli investimenti;
- i rapporti con il Tesoriere comunale, la Banca d'Italia, la Tesoreria provinciale dello Stato, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia (MEF-RGS) e la Corte dei Conti (nazionale e regionale);
- i rapporti con le aziende partecipate sotto il profilo economico-finanziario;
- i rapporti con l'organo di revisione contabile;
- l'approvvigionamento ed il controllo delle risorse finanziarie (anticipazioni, mutui e altre forme di prestito o di ricorso al debito);
- il raggiungimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria (pareggio di bilancio) coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari dell'Ente e la gestione dei Fondi;
- la gestione del bilancio, secondo la disciplina normativa dei nuovi sistemi contabilità gestione del servizio Economato;
- la gestione contabile del PdZ Sociale di cui il Comune di Crotona è capofila; la gestione contabile dell'ATO Rifiuti di cui il Comune di Crotona è capofila;
- l'espletamento, relativamente alle proprie competenze, dei controlli previsti dal D.L. 174/2012.

Finalità da conseguire

L'obiettivo ultimo, anche alla luce dell'esperienza vissuta in periodo di emergenza sanitaria da COVID- 19 , è quello di garantire il corretto funzionamento degli uffici e l'erogazione ordinata e funzionale dei servizi ai cittadini ricorrendo al c.d. "lavoro agile" (o smart working) anche in questi ambiti di attività così centrali e strategici. È confermata l'attività di supporto e ausilio agli organi ed altri organismi dell'ente (Revisori e OIV) nonché alle strutture di "Controllo" interno, con l'implementazione di ulteriori azioni ed attività amministrative di competenza degli stessi.

Obiettivi

- Potenziamento dei criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza della gestione delle risorse;
- Relativamente all'allocazione delle risorse, superamento della logica incrementale e potenziamento della coerenza con le priorità di intervento delineate nel programma di mandato;
- Predisposizione e attuazione di un programma di razionalizzazione della spesa. Razionalizzazione e contenimento della spesa energetica;
- Attuazione del complesso di norme connesse all'armonizzazione contabile e alla contabilità

economico patrimoniale con particolare riguardo alla gestione di determinati Fondi (Fondo rischi contenzioso e Fondo crediti commerciali);

- Verifica dei risultati conseguiti dalle aziende partecipate dell'ente e redazione del bilancio consolidato dell'Ente;
- Applicazione del principio per cui la responsabilità della spesa non può essere disgiunta dalla responsabilità dell'entrata; il principio di reciprocità deve essere declinato tanto al singolare (nei rapporti tra ente locale e singolo cittadino, utente/contribuente) che al plurale, nei rapporti fra l'ente locale e i diversi livelli di governo (provincia, regione e stato);
- Garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti attraverso l'adozione delle misure necessarie, l'andamento viene rilevato attraverso il sistema SIOPE+ (L'infrastruttura SIOPE+ è stata sviluppata dalla Banca d'Italia per conto della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016;
- Le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e trasmessi attraverso l'infrastruttura SIOPE+;
- Implementare il Sistema pagoPA, la piattaforma per la gestione delle operazioni di incasso in modalità elettronica.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	747.750,00	537.750,00	644.750,00
Spese in conto capitale	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Totale	852.750,00	642.750,00	749.750,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

I tributi locali sono la principale fonte di finanziamento del bilancio del Comune.

Le scelte effettuate rispettano quella che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate.

Tuttavia, deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere improntato al rispetto dei principi contenuti nello Statuto del Contribuente nonché al rispetto del principio del "consenso all'imposizione" secondo l'affermazione: "no taxation without representation" (Magna Charta, 1215).

L'attività di accertamento e riscossione dei tributi deve essere attuata anche per contrastare oltre che l'evasione anche l'elusione fiscale di competenza dell'ente.

Ciò al fine di dare piena attuazione del principio costituzionale volto a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo i criteri di equità e progressività (art. 53 Cost.).

Comprende le spese per i contratti di servizio con gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione (Pubblicità) nonché per le spese connesse all'attività di supporto all'attività di supporto all'ufficio tributi di cui alla determinazione dirigenziale n.2233 del 21.12.2021.

La gestione del recupero coattivo inerente le somme per gli avvisi di accertamento impagati viene svolta secondo quanto previsto dalla vigente normativa grazie al supporto dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

Per quanto concerne il Canone Unico Patrimoniale sia l'ex imposta sulle affissioni pubblicitarie che l'ex Tassa occupazione suolo pubblico (permanente e temporanea), la riscossione è affidata alla società concessionaria, Dogre srl.

Con l'applicazione delle linee guida dettate dal Regolamento Generale delle Entrate di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 154 del 29.12.2021 nonché della deliberazione di giunta comunale nr. 276 del 31.10.2006 è stato integrato un nuovo procedimento per garantire il recupero delle somme per debiti tributari non onorati, predisponendo altresì più incisivi controlli sui soggetti che esercitano attività commerciali e produttive in fase di richiesta di autorizzazioni, concessioni o licenze amministrative.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari e della gestione dei relativi archivi informatici.

A seguito dell'emergenza sanitaria, l'Ente, già nel corso del 2020, ha messo in atto importanti misure di aiuto e sostegno alle imprese ed ai cittadini, riscontrabili principalmente nelle deliberazioni del C.S. nn. 59/2020, 63/2020 (Sospensione riscossione tributi locali) e 100/2020.

In particolare, sono state previste delle concrete ed evidenti misure di sostegno a favore di bar, ristoranti, alberghi, negozi, barbieri e parrucchieri, imprese artigiane, fortemente danneggiate dalla chiusura obbligatoria dell'attività.

Finalità da conseguire

L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento delle attività di riscossione delle entrate proprie (TARI, IMU; Recupero evasione tributaria IMU e TARI, Canone unico) così da garantire una migliore gestione delle attività ordinarie e straordinarie dell'ente legate alle disponibilità di cassa.

La migliore capacità di gestione delle entrate, secondo il principio "pagare tutti per pagare meno", passa attraverso la scelta di esternalizzare, in out sourcing, porzioni e segmenti di attività che l'ente non riesce a svolgere con le attuali risorse interne.

La maggiore efficienza e capacità di riscossione interesserà tutte le entrate dell'ente; sotto questo aspetto l'Ente si è già adoperato per il riordino della disciplina della riscossione anche dell'imposta di soggiorno, oltre che dei predetti tributi maggiori.

Obiettivi

- Garantire la perequazione fiscale nei confronti dei cittadini, mediante una razionalizzazione e un potenziamento dell'attività di accertamento e di riscossione volta al recupero dell'evasione e dell'elusione, al fine di contenere l'aumento del carico fiscale;
- Dotare il sito internet dell'ente di informazioni sulle scadenze tributarie e di modelli di dichiarazioni pre-compilabili a favore di cittadini ed imprese;
- Potenziare e razionalizzare le banche dati dell'ente;
- Favorire l'interazione con le banche dati esterne, al fine di agevolare le verifiche incrociate delle dichiarazioni dei contribuenti e dei versamenti effettuati (anche ai fini TARI nonché IRPEF);
- Bonifica della banca dati e correzione degli errori presenti negli archivi;
- Ulteriore introduzione e/o revisione di regolamenti comunali dei tributi e delle entrate;
- Previsione di agevolazioni tributarie per migliorare il decoro ed il livello manutentivo degli immobili ad uso abitativo e commerciale;
- Compatibilmente con la disponibilità di risorse di bilancio, continuare a sostenere le attività produttive, commerciali e turistico ricettive, duramente provate dalla crisi economica derivata dalla pandemia, per evitare la chiusura e garantire l'occupazione dei loro dipendenti.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	1.065.659,43	739.869,08	473.560,38
Spese in conto capitale	4.252.032,49	1.785.197,13	2.854.607,13
Totale	5.317.691,92	2.525.066,21	3.328.167,51

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione dei beni del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali (utenze, canoni, altre spese di varia natura), nonché le spese di manutenzione dei beni patrimoniali, mobili ed immobili, strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente.

Finalità da conseguire

L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento della qualità ricognitiva e gestionale del proprio patrimonio, mobiliare ed immobiliare attraverso interventi, appunto di definizione quantitativa e qualitativa nell'ottica di una effettiva valorizzazione e miglioramento del patrimonio complessivo gestito dall'ente.

Gli interventi dovranno riguardare anche il patrimonio pubblico residenziale che necessita di significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il tutto si inserisce nell'adeguamento delle ipotesi gestionali in essere attraverso una più chiara definizione dei rapporti contrattuali esistenti nonché al fine di adeguare la gestione pregressa e futura a meccanismi di tempestività e massimizzazione dell'efficienza nonché nel rispetto degli obblighi contrattuali connessi.

Obiettivi

- Gestione amministrativa e finanziaria del patrimonio comunale con riferimento alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni dell'Ente;
- Attivazione di puntuali processi di ricognizione del patrimonio detenuto nell'ottica della sua piena valorizzazione.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	06	Ufficio Tecnico

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	959.380,00	959.380,00	959.380,00
Spese in conto capitale	129.552,72	59.000,00	59.000,00
Totale	1.088.932,72	1.018.380,00	1.018.380,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il programma ha per oggetto la gestione delle attività per gli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (beni mobili e immobili), l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento dei servizi comunali gestiti dall'area tecnica (manutenzioni, patrimonio, opere pubbliche) e la realizzazione delle opere pubbliche previste nel piano triennale delle OO.PP.

Finalità da conseguire

L'azione dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al miglioramento della qualità edilizia del proprio patrimonio immobiliare attraverso interventi manutentivi, anche a carattere straordinario.

Gli interventi dovranno riguardare in primis gli edifici pubblici e la casa comunale che necessitano di significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento funzionale anche in vista delle prossime assunzioni di personale dipendente.

La realizzazione delle opere pubbliche previste nel piano triennale 2022-2024 dovranno assicurare la riqualificazione urbana di ampie aree della città.

Obiettivi

- Gestione delle pratiche e delle attività connesse con lavori pubblici, manutenzioni patrimonio e affidamento dei relativi incarichi di progettazione esterni ed interni nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
- La realizzazione del programma delle valorizzazioni immobiliari;
- Completamento degli interventi per Il.pp. ed oo.pp. già cantierizzate e in fase di esecuzione;
- Le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico amministrative, le stime e i computi relativi ad affitti e locazioni (contratti attivi e passivi);
- Assicurare la realizzazione di nuove opere in relazione alle risorse economiche disponibili e attivare nuovi interventi previsti, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	07	Elezioni e consultazioni popolari-Anagrafe e stato civile

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	1.134.645,00	876.700,00	876.700,00
Spese in conto capitale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale	1.140,645,00	882.700,00	882.700,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile;

Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori;

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Finalità da conseguire

Promuovere l'innovazione delle tecnologie e delle procedure utilizzate al fine di rendere il servizio più efficiente e più accessibile da parte dei cittadini.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avviato nuove attività (che potranno anche essere consolidate in relazione all'andamento dell'emergenza) che in parte hanno sostituito ed in parte si sono sovrapposte alle attività ordinarie.

Con riferimento al servizio stato civile, procede l'attività di sviluppo e consolidamento delle azioni finalizzate alla gestione informatizzata e dematerializzata degli archivi, dei procedimenti, delle informazioni, nell'ambito del piano locale e nazionale di e-government e di digitalizzazione della P.A., altresì funzionale al consolidamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Obiettivi

- Sviluppo dell'attività di dematerializzazione dei documenti cartacei e progressiva implementazione di un sistema documentale informatico che consenta il rilascio delle certificazioni on-line;
- Implementare forme alternative di pagamento dei diritti per il rilascio di certificazioni anagrafe e per l'emissione delle carte d'identità.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	08	Statistiche e sistemi informativi

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	389.212,40	369.170,00	369.170,00
Spese in conto capitale	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Totale	402.212,40	382.170,00	382.170,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel presente programma è riportata la sola spesa relativa al trattamento economico del personale addetto al Servizio/Ufficio e i connessi oneri riflessi.

La restante parte della spesa della Missione 1 è confluita nel Programma 11-Altri servizi generali (Rinvio)

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	6.265.591,56	4.357.234,22	4.596.984,22
Spese in conto capitale	99.000,00	59.000,00	59.000,00
Totale	6.364.591,56	4.416.234,22	4.655.984,22

Obiettivi della gestione

SEZIONE: Statistica e sistemi informativi

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs 7 Marzo 2005 n. 82) Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.) Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.

Finalità da conseguire

Potenziamento dell'innovazione tecnologica e degli strumenti informatici in un'ottica di economicità, efficienza, sicurezza informatica anche sotto il profilo della "privacy" Sviluppo delle potenzialità di governance dell'ente e del territorio mediante una maggiore conoscenza della città e del territorio nei suoi aspetti demografici, economici e sociali Utilizzazione delle risorse del Pnrr dedicate ai processi di transizione al digitale sviluppando una efficiente ed efficace gestione dell'assistenza sui sistemi e sugli applicativi e, in generale, dell'intera architettura informatica dell'ente garantendo sempre e comunque la continuità operativa, la garanzia della sicurezza dei dati, e il disaster recovery.

Obiettivi

- Verifica dell'adeguatezza e progressivo ammodernamento degli strumenti e programmi informatici in uso ai diversi uffici dell'ente nonché del sito web istituzionale;
- Potenziamento dell'interconnessione, interazione e scambio dei dati dei diversi programmi informatici in uso; sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi informativi dell'ente Sviluppo di servizi on-line a disposizione dei cittadini mediante il sito istituzionale dell'ente;
- Realizzazione, in termini statistici, di una relazione annuale sull'evoluzione demografica, sociale ed economica del territorio.

SEZIONE: Risorse umane

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale per il reclutamento del personale, per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale, per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali, per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Cura l'attuazione delle politiche assunzionali ed occupazionali dando esecuzione ai documenti di programmazione del fabbisogno di personale (SeO- Parte 2).

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Finalità da conseguire

Sviluppo di una globale politica di gestione del personale che aumenti l'efficienza della macchina comunale, migliori le opportunità di realizzazione e crescita professionale dei dipendenti, accresca la soddisfazione dell'utenza esterna.

L'emergenza sanitaria da COVID19 ha comportato la messa in lavoro agile dei dipendenti non addetti ai servizi essenziali da rendere in presenza.

La pronta collocazione in lavoro agile ha consentito la continuità dei servizi comunali senza alcuna interruzione dei servizi essenziali e indifferibili.

Si procederà all'adeguamento del Regolamento di organizzazione in relazione alle esigenze di modifica legate alla struttura organizzativa.

Nell'ambito dell'attività di formazione per i dipendenti, saranno promosse iniziative per l'allargamento della platea del personale complessivamente coinvolto in iniziative formative, assecondando le sempre più diffuse esigenze di adeguato aggiornamento professionale.

L'ente ha in programma iniziative volte a promuovere, con modalità a distanza, la formazione del personale sempre mantenendo l'intenzione della maggior inclusività, ove possibile, ricorrendo comunque alla valorizzazione delle attività formative in house e favorendo la partecipazione dei dipendenti a webinar.

Nella prima parte dell'anno 2021 l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha comportato una forte limitazione delle possibilità formative, escludendo le attività in presenza.

Obiettivi

- Adeguamento del programma triennale dei fabbisogni del personale e dei relativi piani occupazionali annuali alle motivazioni sopra esplicitate;
- Ricognizione periodica delle esigenze e delle eventuali eccedenze di personale con attivazione delle conseguenti procedure che si rendessero necessarie, quali mobilità, riqualificazioni, etc.
- Contenimento della spesa di personale nei limiti/soglia di legge;
- Miglioramento dei comportamenti organizzativi e della qualità professionale del personale nell'ottica dell'efficienza dei processi e della soddisfazione dell'utenza;
- Contrastare i comportamenti non corretti del personale;
- Predisposizione di un programma di formazione del personale, volto alla sua valorizzazione e all'incentivazione professionale;
- Revisione del sistema di valutazione del sistema premiale del personale (SMVP), rafforzando il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi.

SEZIONE: Altri servizi generali

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione¹ e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa;

Il programma comprende anche le spese relative al contenzioso (in parte) che viene gestito attraverso l'Avvocatura comunale;

Il programma 11 contempla anche la spesa per interventi della sezione specifica dedicata all'Anticorruzione e Trasparenza (si rinvia alla SeS).

Finalità da conseguire

L'Avvocatura in coerenza con gli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale svolge, con la collaborazione di tutti gli altri uffici dell'Ente, le funzioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Ente in giudizio, avvalendosi anche di Avvocati del libero foro, nei casi eccezionali previsti dal regolamento comunale per l'affidamento degli incarichi legali.

L'Avvocatura in coerenza con gli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale svolge, altresì, con la collaborazione di tutti gli altri uffici dell'Ente, le funzioni di assistenza stragiudiziale e consulenza giuridica nei confronti degli uffici e degli organi politici. Secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e gli indirizzi espressi dalla giurisprudenza in materia.

L'Avvocatura è un ufficio autonomo e indipendente, deputato in via esclusiva alla trattazione degli affari legali dell'Ente.

Per quanto riguarda, invece, l'ambito della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'attività amministrativa, si è proceduto all'aggiornamento del piano per la prevenzione della corruzione e delle misure di trasparenza contenute in esso (PTPCT); con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 del 3/3/2021 il Piano è stato approvato, su proposta del RPCT. Il piano ha tenuto conto delle novità introdotte dal PNA 2019 (approvato con delibera ANAC n.1064 del 13/11/2019).L'aggiornamento del PTPCT effettuato in collaborazione con i responsabili di Settore, in ossequio alle indicazioni del citato PNA è avvenuto a seguito dell'ulteriore analisi della mappatura dei processi; ha tenuto conto della valutazione dei rischi con riferimento al "contesto interno ed esterno", verificando l'adeguatezza e la fattibilità delle misure presenti nel Piano, ovvero, qualora necessario, adeguandole o introducendone di nuove.

Le azioni intraprese mirano alla continua e costante osservanza dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione dell'attività dell'ente, mediante l'interazione con il sistema dei controlli interni.

Obiettivi

- Costante verifica dell'attuazione delle norme sulla trasparenza amministrativa;
- Predisposizione e aggiornamento del piano anticorruzione;
- Aggiornamento del programma triennale della trasparenza;
- Revisione e potenziamento del sistema dei controlli interni;
- Verifica delle pubblicazioni dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" (monitoraggio);
- Ottimizzazione del sistema delle segnalazioni interne di illeciti (whistleblowing);
- Riorganizzazione archivio digitale dell'Avvocatura;
- Revisione dinamica dell'elenco dei professionisti patrocinanti(long list);
- Implementazione di un nuovo programma gestionale documentale dell'Ente dedicato all'Avvocatura.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	01	Polizia locale e amministrativa

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	2.299.848,96	2.274.348,96	2.294.348,96
Spese in conto capitale	37.346,87	37.346,87	37.346,87
Totale	2.337.195,83	2.311.695,83	2.331.695,83

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento dei servizi di Polizia Locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio per far fronte ad una realtà sempre più dinamica ed articolata che vede la Polizia Locale quale punto di riferimento per la cittadinanza, sia essa residente sia essa turistica.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali e turistico ricettive, in relazione alle funzioni autorizzatori e dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali e turistico ricettive anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigianali e sui mercati rionali presenti sul territorio comunale nonché per il contrasto con l'abusivismo edilizio per le ispezioni e gli accessi presso i cantieri e presso le proprietà private o beni demaniali oggetto di interventi edilizi.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni al Codice della Strada, ai regolamenti comunali ed a tutte le materie la cui competenza è stata attribuita all'ente; in particolare la gestione delle sanzioni amministrative e/o pecuniarie.

Non da meno verrà gestita l'applicazione delle sanzioni accessorie quali il fermo, il sequestro finalizzato alla confisca come da normativa ed indicazione della Prefettura.

Comprende inoltre la gestione di veicoli in stato di abbandono e/o non ritirati dall'avente diritto.

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza. Il perseguimento di politiche incisive finalizzate al rispetto della legalità, fornire alla cittadinanza concrete e rapide soluzioni alla domanda di sicurezza e di sorveglianza del territorio creando una polizia locale più vicina al cittadino, creando, nel prossimo futuro, il "Corpo" di polizia locale al passo con i tempi ed in grado di confrontarsi con l'evoluzione ed i bisogni della società in continua e rapida evoluzione.

Obiettivi

- Aumentare il numero di controlli effettuati sul territorio ed il numero di ore di servizio di prevenzione prestate;
- Prevenzione di atti vandalici con particolare attenzione ai luoghi frequentati da giovani in particolare in ore serali e notturne sia in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sia per la "movida" estiva o di fine settimana;
- Prevenzione di atti predatori che si verificano ormai in ogni stagione ed in orario sia diurno che notturno;
- Tutela del territorio e repressione di reati sia di carattere urbanistico edilizio che ambientale, in particolar modo per quello che riguarda la tutela del litorale costiero;
- Prosecuzione ed implementazione del programma di video sorveglianza quale strumento essenziale per la prevenzione e per la repressione di reati e comportamenti illeciti;

- Implementazione di una nuova procedura, anche attraverso procedura di appalto all'esterno, per la riscossione dei proventi da sanzioni da CdS e per violazione dei regolamenti comunali.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	02	Sistema integrato di sicurezza urbana

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Spese in conto capitale	0	0	0
Totale	2.100,00	2.100,00	2.100,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le spese per la formazione del personale dipendente.

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza.

L'intervento del programma risulta essere complementare di quello del Programma O1

Obiettivi

- Incrementare la sicurezza urbana.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	01	Istruzione prescolastica

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	191.000,00	191.000,00	191.000,00
Spese in conto capitale	271.000,00	1.061.000,00	1.416.000,00
Totale	462.000,00	1.252.000,00	1.607.000,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le sole spese per la manutenzione ordinaria dei plessi scolastici e quelle di funzionamento (utenze).

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza scolastica. L'intervento del programma risulta essere complementare di quello del programma 02, 06, 07 sempre della Missione 4.

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta scolastica e l'offerta educativa nell'ottica della modernizzazione e della facilitazione dell'accesso ai servizi ad una fascia di utenza la più ampia possibile.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	02	Altri ordini di istruzione non universitaria

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	467.897,00	465.897,00	465.897,00
Spese in conto capitale	1.922.359,55	731.000,00	906.000,00
Totale	2.390.256,55	1.196.897,00	1.381.897,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione per l'infanzia, istruzione primaria, istruzione secondaria di primo e secondo grado situate sul territorio comunale (per la parte di competenza) con esclusione delle scuole secondarie di secondo grado.

Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di nuovi arredi e attrezzature e manutenzione di quelli esistenti, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole (per la parte di competenza)

Comprende le spese per il finanziamento delle manutenzioni ordinarie al patrimonio edilizio.

Non comprende le spese per i servizi alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e secondaria di primo grado (trasporto, refezione, borse di studio, fornitura gratuita dei libri di testo, assistenza...) in quanto ricomprese nel Programma 06 sempre della Missione 04

Finalità da conseguire

Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli Enti presenti sul territorio

Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata
Realizzare/sviluppare gli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività educativa, ricreativa, sportiva e degli interventi a sostegno delle famiglie.

Realizzare/sviluppare gli interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività educativa, ricreativa e sportiva delle scuole dell'infanzia allo scopo di sostenere la frequenza alle scuole dei bambini in età prescolastica quale punto di partenza per l'apprendimento e la socializzazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 65/2017, in attuazione della L. 107/2015, c.d. "Buona Scuola", che ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, riconoscendo alla formazione prescolare un ruolo cruciale per lo sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine.

Migliorare e sviluppare l'offerta educativa anche in considerazione della difficile situazione in cui le attività scolastiche si sono svolte negli ultimi 2 anni a causa dell'emergenza epidemiologica.

Obiettivi

- Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio;
- Adeguamento del piano formativo alle esigenze delle famiglie, rispondendo a necessità territoriali;
- Promuovere l'evoluzione dei sistemi educativi, di concerto con le Istituzioni scolastiche, mediante il ricorso alle nuove tecnologie e alla diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole, anche quelle dell'infanzia;
- Favorire la qualificazione dell'offerta educativa;
- Riorganizzazione, anche attraverso una eventuale loro riqualificazione gli spazi attuali destinati ad uso scolastico migliorando la fruibilità delle strutture e dei locali, in particolare per quanto riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, nel rispetto dei criteri della normativa vigente in materia di edilizia scolastica;
- Realizzazione/sviluppo degli interventi volti al miglioramento degli immobili destinati all'attività ricreativa e sportiva in ambito scolastico.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	06	Servizi ausiliari all'istruzione

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	4.708.547,77	1.842.482,36	1.842.482,36
Spese in conto capitale	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	4.710.547,77	1.844.482,36	1.844.482,36

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, compreso il trasporto per gli alunni portatori di handicap.

Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto scolastico e refezione scolastica

Il trasporto scolastico, con lo scuolabus, attraverso l'affidamento a ditte specializzate del settore, sarà assicurato anche per l' a.s. 2021-2022, benché non si escluda che nel prossimo anno scolastico il servizio possa venir ripensato e ricalibrato in relazione a eventuali nuove esigenze e disponibilità di risorse finanziarie così da assicurare l'erogazione dello stesso con maggiore attenzione alle fasce deboli e alle zone periferiche cittadine.

Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili.

Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico anche attraverso il sostegno a scuole private.

Comprende le spese per la fornitura gratuita dei libri di testo.

Finalità da conseguire

Istituire un confronto e un dialogo permanente fra i soggetti coinvolti nell'azione educativa: la scuola, la famiglia, le associazioni e gli Enti presenti sul territorio.

Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale, integrata.

Generalizzare il diritto alla frequenza scolastica rimuovendo gli ostacoli di natura economica attraverso efficaci servizi di supporto.

Il Comune assicura il diritto allo studio, assistendo nella frequenza alle scuole dell'obbligo i minori in difficoltà, garantendo senza discriminazioni, anche di natura territoriale, la loro socializzazione.

Organizzare il trasporto scolastico nel pieno rispetto della normativa sul distanziamento degli alunni. Tutte le attività di ristorazione scolastica e sociale sono messe in atto nel rispetto delle prescrizioni derivanti dalle linee guida nazionali in tema di emergenza sanitaria da COVID-19.

Non si esclude che in alcuni plessi il pasto possa essere consumato in aula.

È prevista l'emanazione di un nuovo bando per il servizio di refezione scolastica e per quello del trasporto scolastico; entrambi, infatti, hanno subito una interruzione a causa della sospensione dell'attività scolastica "in presenza".

L'attività si svolge anche attraverso una diversa destinazione degli spazi verdi comunali al fine di garantire il distanziamento sociale.

Obiettivi

- Monitorare costantemente i servizi scolastici erogati al fine del potenziamento e miglioramento degli stessi;
- Migliorare e potenziare il servizio di trasporto scolastico rivedendo i criteri di fruibilità, ma garantendo, soprattutto a chi ha disabilità e alle fasce deboli, la piena fruizione del servizio, anche in termini di accessi alle strutture e di riduzioni tariffarie;
- Garantire il diritto allo studio intervenendo con sussidi di carattere economico e materiale nei casi di minori in condizioni di difficoltà socio-economica;
- Implementare il software di gestione dei servizi scolastici con il sistema Pago PA;
- Garantire l'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà psico-fisica e relazionale, supportando organizzativamente le scuole per gli alunni portatori di handicap e garantendo la loro socializzazione;
- Promuovere l'evoluzione dei sistemi educativi, di concerto con le Istituzioni scolastiche, mediante il ricorso alle nuove tecnologie e alla diffusione di accessi internet e di strumenti informatici in tutte le scuole, anche quelle dell'infanzia.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	07	Diritto allo studio

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	193.816,79	120.000,00	120.000,00
Spese in conto capitale	0	0	0
Totale	193.816,79	120.000,00	120.000,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le sole spese per il servizio di refezione scolastica (ad integrazione di quanto previsto al Programma 06: cap. 1.03.02.15/6663)

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza scolastica.

L' intervento del programma risulta essere complementare di quello del Programma 06, sempre della Missione 4

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta scolastica e l'offerta educative.

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	281.120,00	279.120,00	279.120,00
Spese in conto capitale	4.901.869,92	14.567.813,00	15.191.761,38
Totale	5.182.989,92	14.846.933,00	15.470.881,38

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, sale per esposizioni, ecc.).

Comprende le spese per il funzionamento e la gestione degli uffici comunali preposti al Settore nonché degli altri beni (immobili pubblici o in uso da parte dell'Ente) destinati ad attività culturali.

Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Finalità da conseguire

La missione intende garantire la fruizione e l'utilizzo dei beni di interesse storico prevedendo gli interventi di manutenzione ordinaria necessari ed assicurando le risorse per le altre spese di gestione (utenze, vigilanza, forniture varie di beni e servizi).

Accrescere l' offerta di servizi del sistema bibliotecario e museale cittadino, in modo da farne polo d' attrazione e di aggregazione per cittadini e turisti.

Sviluppare le iniziative del sistema bibliotecario e museale cittadino, al fine di renderlo elemento catalizzatore di nuove energie, di creatività e di sviluppo sociale ed economico.

Obiettivi

- Recupero e fruizione di edifici e beni storico-artistici sul territorio comunale
- Sviluppo del sistema bibliotecario e museale Cittadino;
- Valorizzazione del sistema bibliotecario cittadino, sviluppandone la conoscenza e l'utilizzo da parte dei cittadini, anche attraverso l'organizzazione di eventi musicali e/o culturali all'interno degli spazi museali.

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	519.103,75	266.000,00	266.000,00
Spese in conto capitale	2.804.287,58	2.434.797,92	2.434.797,92
Totale	3.452.391,33	2.700.797,92	2.700.797,92

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento dei servizi dedicati alle attività culturali e alla promozione del territorio e del patrimonio storico-monumentale e archeologico della città

Comprende le spese per la promozione e lo sviluppo del territorio attraverso iniziative culturali finanziate da risorse proprie di bilancio, da soggetti terzi e dalla Regione Calabria (in larga parte).

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, mostre, presentazione di libri, workshop, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche della città e del territorio.

Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Finalità da conseguire

Valorizzare la cultura quale risorsa in grado di attivare circuiti virtuosi dalle importanti ricadute economiche e sociali; potenziare le attività culturali quali strumento imprescindibile per cittadini che, con una matura consapevolezza della propria identità, possano guardare con fiducia al futuro.

Obiettivi

- Valorizzare gli eventi, dando continuità a quelli previsti all'interno delle rassegne dedicate, che consentono di valorizzare i numerosi beni e siti d'interesse storico-monumentale o archeologico presenti nel territorio;
- Promuovere e diffondere la cultura attraverso la collaborazione con le associazioni operanti nel settore, attraverso concerti, saggi, pubblicazioni, convegni, ecc;
- Elaborare progetti ed eventi culturali in grado di attrarre finanziamenti di soggetti privati e contribuzioni pubbliche e di coinvolgere la partecipazione di gruppi e di associazioni culturali.

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	01	Sport e tempo libero

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	32.500,00	32.500,00	32.500,00
Spese in conto capitale	1.917.080,31	2.502.008,00	4.982.008,00
Totale	1.949.580,31	2.534.508,00	5.014.508,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture e gli impianti sportivi comunali (campi, stadi, piscine, palestre, ecc)

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società senza scopo di lucro e altre istituzioni.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione della pratica sportiva anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende la realizzazione del progetto "Kroton: R-Innov@zione e Sport" per la riqualificazione la valorizzazione di strutture sportive presenti sul territorio per migliorarne l'appetibilità di gestione e renderle fruibili tutto l'anno con l'obiettivo finale di organizzare eventi anche di portata nazionale.

In ordine alle "politiche giovanili" c'è da rilevare che la pandemia da Covid-19 ha esasperato problemi che già c'erano prima e che oggi diventano insostenibili senza politiche dedicate. Gli adolescenti, infatti, hanno vissuto negli ultimi 15 mesi brevi sprazzi di libertà e socializzazione. E' aumentato il disagio giovanile, come anche la dispersione scolastica; si è allargata la forbice delle disuguaglianze anche tra coetanei ed è cresciuto il fenomeno del cyberbullismo e del consumo di alcolici comprati sul web.

L'amministrazione vuole indirizzare la sua azione guardando con attenzione al complesso mondo giovanile rintracciando e costruendo percorsi di supporto e promozione di attività che possano servire a ridurre il disagio tipico dell'età adolescenziale e in generale che possa aiutare i ragazzi e le ragazze di Crotone a vivere una quotidianità soddisfacente e valida, stimolante e creativa.

I giovani possono diventare "attori sociali" che concorrono, insieme ad altri attori sociali alla costruzione di un nuovo senso di cittadinanza. Per consentirlo l'amministrazione intende portare avanti progetti utili ai giovani per acquisire consapevolezza e conoscenze attraverso percorsi di partecipazione che utilizzino il linguaggio a loro più vicino come la musica, l'arte, lo sport.

Finalità da conseguire

Rendere gli impianti sportivi luoghi di incontro, di riferimento e di aggregazione sociale, al fine della più ampia promozione dell'attività e della pratica sportiva.

Promuovere iniziative ad ampio raggio per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutti i cittadini, indipendentemente dalle fasce di età.

Lo sport come fattore fondamentale di socializzazione e di promozione della salute, e del benessere psico-fisico, costituisce un aspetto cardine delle politiche dell'ente. 1

Gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni e interessi ed incontrare i coetanei. In questi ultimi mesi tutto questo è stato profondamente messo in crisi dall'emergenza pandemica da COVID-19, che ha comportato il blocco di tutte le attività di socializzazione e l'impossibilità di praticare sport.

La seconda parte del 2021 servirà per riaprire qualche struttura e programmare una ripresa delle attività, sapendo che resta ovviamente un quadro di incertezza rispetto a quello che riserva il futuro, a medio termine: la ripresa estiva è auspicabile, ma non certa; inoltre sarà sicuramente soggetta a condizioni che metteranno in difficoltà le società e le associazioni sportive, in particolare quelle che promuovono sport di contatto o che comunque non possono garantire distanziamento sociale e condizioni igieniche specifiche.

Vi è, tuttavia, da parte di questa Amministrazione e dei gestori la volontà di riprendere le attività consuete, che però saranno pesantemente condizionate dalle prescrizioni di ordine sanitario.

Obiettivi

- Procedere a un programma di controllo e manutenzione delle strutture sportive comunali
- Predisposizione e attuazione di un programma di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento degli impianti sportivi, con particolare riferimento agli investimenti finalizzati all'abbattimento dei consumi e al risparmio energetico,
- Predisposizione ed espletamento delle procedure di gara per l'affidamento degli impianti sportivi ad alta redditività,
- Sviluppare programmi di promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, al fine di favorire l'aggregazione sociale tra tutte le fasce della popolazione e di promuovere stili di vita sani e consapevoli,
- Promozione di eventi sportivi, anche attraverso collaborazioni, patrocinii e/o contributi a sostegno di eventi che promuovono la pratica sportiva.

MISSIONE	07	Turismo
PROGRAMMA	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	35.000,00	35.000,00	35.000,00

Spese in conto capitale	0	0	0
Totale	35.000,00	35.000,00	35.000,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per le manifestazioni culturali e artistiche che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie di beni destinati al settore d'interesse.

Finalità da conseguire

L'epidemia da Covid-19 ha fortemente condizionato il 2020 ed il 2021.

Il settore turistico ricettivo è quello che maggiormente ha sofferto di questa situazione con percentuali di occupazione di alberghi, case vacanza, B&B, ecc., irrisorie.

Sicuramente la prima metà del 2022 ha subito le stesse difficoltà, motivo per cui la programmazione 2022-2024 è orientata a migliorare talune criticità.

La ripresa, prevedibile ma non sicura, potrebbe iniziare nella seconda metà del 2021. L'Amministrazione indirizzerà i suoi sforzi per sostenere le attività ricettive esistenti e per creare nuovi modelli ricettivi che rispondano all'esigenza di un turismo diverso.

È immaginabile che senza una politica a livello centrale (nazionale e regionale) di forte impegno

strutturale ed economico, la situazione non rientrerà nei normali canoni, anche nelle annualità successive.

Dall'analisi del settore delle attività produttive, si conferma il trend che vede un ricambio frequente nelle attività commerciali ed un incremento di forme di ricettività turistica mirata ad un rapporto diretto tra cittadini e ospiti (aumento dei B&B), superando quella che è l'offerta tradizionale rappresentata dall'ospitalità alberghiera (anche in ragione della ridotta disponibilità di posti letto: 1200 circa).

L'ente continuerà ad investire nella promozione turistica della città e del territorio facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili nonché all'Infopoint.

La creazione di un centro storico sempre più interdetto al traffico veicolare con la creazione di un coerente piano della mobilità sostenibile, con la ricerca di nuovi spazi per parcheggi, è una delle scommesse dell'Amministrazione.

Obiettivi

- Potenziamento del settore Turismo;
- Collaborazione con i privati e gli altri enti del territorio per la definizione e promozione di specifici itinerari di carattere culturale, artistico, enogastronomico, sportivo;
- La realizzazione di un calendario degli eventi, con il recupero delle manifestazioni storiche, così da arricchire l'offerta turistica;

-Prosecuzione della politica di partecipazione ai bandi europei per intercettare risorse finanziarie da destinare ad attività di promozione turistica.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	01	Urbanistica e assetto del territorio

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	807.380,00	807.380,00	807.380,00
Spese in conto capitale	7.811.117,53	3.289.000,00	2.631.055,00
Totale	8.618.497,53	4.096.380,00	3.438.435,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al Settore Urbanistica e governo del territorio. Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio, la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. Si proseguirà nell'attuazione delle previsioni del P.R.G. nella logica del minor consumo di suolo possibile (evitando espansioni residenziali).

L'Amministrazione si propone l'approvazione del PSC e l'attuazione di politiche urbane rivolte al riuso ed alla riconversione di ambiti urbani degradati nonché la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana.

L'Amministrazione, attraverso il Servizio/Ufficio Urbanistica garantirà tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico a tutela del territorio e del paesaggio.

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale dipendente assegnato a Servizio Urbanistica ed Edilizia.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie di beni immobili destinati al settore d'interesse.

Finalità da conseguire

Sviluppare la pianificazione territoriale generale.

Indirizzare il settore edilizio nell'incentivazione del risparmio energetico e nella promozione di una miglior qualità della vita anche attraverso la facilitazione dell'accesso allo strumento del c.d. "super bonus 110%" previsto dal legislatore nazionale.

Nel settore urbanistica, edilizia privata e commercio, implementare le funzioni e le attività amministrative attraverso lo sportello unico attività produttive (SUAP) e lo sportello unico edilizia (SUE).

Obiettivi

- Prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio;
- Determinazione del centro urbano edificato.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	456.671,61	94.250,00	94.250,00
Spese in conto capitale	4.458.794,60	6.836.486,80	7.917.845,20
Totale	4.915.466,21	6.930.736,80	8.012.095,20

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le sole spese del personale dipendente assegnato al Settore/Servizio (ad integrazione di quanto previsto al Programma O1, Missione 8)

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza.

L'intervento del programma risulta essere complementare a quello del Programma 01 sempre della Missione 8.

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta di servizi all'utenza.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	01	Difesa del suolo

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	0	0	0
Spese in conto capitale	0	597.777,56	825.000,00
Totale	0	597.777,56	825.000,00

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	0	0	0
Spese in conto capitale	126.500,00	100.000,00	100.000,00
Totale	126.500,00	100.000,00	100.000,00

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	03	Rifiuti

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	16.641.713,00	15.535.894,00	15.401.504,00
Spese in conto capitale	1.131.722,09	6.605.000,00	1.605.000,00
Totale	17.773.435,09	22.140.894,00	17.006.504,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al Settore Ambiente.

Il programma ha per oggetto gli interventi relativi alle attività per lo svolgimento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti nell'ottica della riduzione dei rifiuti prodotti e dell'aumento di percentuale della raccolta differenziata.

Comprende il contratto del servizio di gestione della raccolta dei rifiuti con la società partecipata Akrea s.p.a.(in house providing) dovrà essere rivisto e ridefinito alla luce del nuovo piano di gestione della raccolta dei rifiuti in città.

L'Amministrazione prevede, anche con il coinvolgimento dell'ATO Rifiuti, l'affidamento per la gestione dell'impianto TMB di loc.tà Ponticelli nonché di altri affidamenti, min ori, per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti nonché, se necessario, l'affidamento dello smaltimento in discarica dei residui del trattamento dei rifiuti in considerazione dell'esaurimento di capacità della discarica della SOVRECO spa.

Comprende anche le spese di funzionamento dell'ATO Rifiuti. Comprende anche le spese per i compensi al concessionario

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il miglioramento ed il potenziamento dei servizi di igiene urbana offerti alla cittadinanza. L'Amministrazione comunale persegue la finalità di fornire un servizio sempre più capillare e attento alla raccolta dei rifiuti in collaborazione con la cittadinanza migliorando la percentuale della raccolta differenziata

Obiettivi

- Approvazione del nuovo piano di raccolta dei rifiuti differenziati;
- Eventuale Adeguamento del contratto di servizio con Akrea s.p.a nei limiti dei costi di servizio configurabili;
- Incremento della percentuale di raccolta differenziati;
- Ulteriore Installazione di sistemi di videosorveglianza per il contrasto al fenomeno di abbandono di rifiuti;
- Repressione di attività illecite legate allo smaltimento dei rifiuti.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	04	Servizio idrico integrato

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	96.100,00	96.100,00	96.100,00
Spese in conto capitale	20.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	116.100,00	98.100,00	98.100,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al Settore Ambiente/Servizio idrico integrato.

La gestione servizio idrico integrato è affidata al Consorzio CONGESI Scarl, società a totale capitale pubblico.

La società consortile continuerà ad attuare gli interventi programmati nel Piano Triennale degli Investimenti. Tra gli interventi è inclusa la realizzazione e il rifacimento di alcuni tratti della rete idrica e fognaria cittadini.

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il miglioramento ed il potenziamento dei servizi offerti alla cittadinanza. L'Amministrazione comunale persegue la finalità di fornire un servizio sempre più capillare e attento alla distribuzione dell' acqua ed al miglioramento dello smaltimento dei reflui fognari capillare e attento alla distribuzione dell' acqua ed al miglioramento dello smaltimento dei reflui fognari.

Obiettivi

- Proposta per la realizzazione di interventi di potenziamento e di miglioramento delle reti e dei servizi al gestore.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	1.440.700,00	1.196.900,00	1.336.900,00
Spese in conto capitale	7.773.334,20	8.808.280,00	862.963,00
Totale	9.214.034,20	10.005.180,00	2.199.863,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al Settore Ambiente/Servizio Parchi, Verde pubblico.

La gestione servizio del verde pubblico è ancora gestito dalla partecipata Akrea s.p.a. anche se l'Amministrazione ha deciso la reinternalizzazione del Servizio Verde pubblico nel corso del 2021.

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale dipendente assegnato al Servizio.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie di beni immobili destinati al settore d'interesse nonché le spese per le manutenzioni e la cura delle aree verdi, dei parchi e dei giardini comunali (villa comunale, ecc.).

Finalità da conseguire

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di migliorare la qualità degli spazi aperti e delle aree urbane verdi cittadini per garantire una migliore fruibilità alla cittadinanza.

Il potenziamento della dotazione di aree verdi persegue il fine di incrementare la naturalità e favorire l'incremento della dotazione verde in ambito urbano con recupero di aree degradate.

Obiettivi

- Reinternalizzazione della gestione del Verde pubblico;
- Esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	02	Trasporto pubblico

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese in conto capitale	0	0	0
Totale	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le sole spese economati e di gestione concernente le spese di modesta entità (ad integrazione di quanto previsto al Programma 05, Missione 10)

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza.

L'intervento del programma risulta essere complementare a quello del Programma 05 sempre della Missione 10.

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta di servizi all'utenza.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	05	Viabilità e infrastrutture stradali

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	2.538.492,00	2.422.880,00	2.422.880,00
Spese in conto capitale	7.772.305,48	7.576.992,00	5.871.992,00
Totale	10.310.797,48	9.999.872,00	8.294.872,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale cittadina, urbana ed extraurbana.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche, la segnaletica stradale e la videosorveglianza (per quanto non di competenza della Polizia Municipale).

Comprende le spese per gli impianti semaforici, per il funzionamento e la gestione dei parcometri (affidamento del servizio con gara espletata nel corso del 2021).

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale e le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale.

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale dipendente assegnato al Servizio.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie di beni immobili destinati al settore d'interesse nonché le spese per le manutenzioni e la cura delle vie e piazze comunali.

Finalità da conseguire

In particolare, per quanto concerne la viabilità cittadina, contestualmente all'attuazione degli interventi di trasformazione urbana previsti dalla programmazione triennale, in coerenza con le previsioni del PRG, sono in programma interventi e opere di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità stradale e dei percorsi ciclo pedonali, in ambito urbano e lungo la linea di costa (lungomare).

L'Amministrazione si propone la realizzazione di interventi di completamento della rete di illuminazione pubblica in parti del territorio comunale sotto servite.

E' in programma l'entrata a regime del servizio dei "parcometri" affidato con gara d'appalto a ditta esterna specializzata nel settore.

L'illuminazione pubblica tenderà, in sede di riqualificazione, ad utilizzare contratti di fornitura di energia elettrica che, previo adeguamento dei corpi illuminanti, possa garantire minor impatto ambientale e risparmio energetico

Obiettivi

- Contrattualizzazione affidatario servizio dei "parcometri";
- Avvio procedura amministrativa per la redazione del PUMS;
- Redazione e adozione del Piano del trasporto pubblico (TPL (SeS));
- Mappatura del "rischio" della viabilità cittadina;
- Ulteriore impulso all'implementazione delle attività per la sostituzione delle attuali lampade con lampade a risparmio energetico e la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica.

MISSIONE		11	Soccorso civile
PROGRAMMA		01	Sistema di protezione civile

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	50.141,00	50.141,00	50.141,00
Spese in conto capitale	0	0	0
Totale	50.141,00	50.141,00	50.141,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di Protezione Civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi) per la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito delle Protezione Civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia .

Non sono comprese le spese per interventi atti a fronteggiare calamità o eventi metereologici avversi già avvenuti (Programma 02 Missione 11)

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale dipendente assegnato al Servizio.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie di beni immobili destinati al settore d'interesse nonché le spese per le utenze.

Finalità da conseguire

Si persegue lo studio e l'attuazione di un sistema di protezione civile al passo con i tempi, rientrando anche nel più ampio servizio intercomunale coordinato dalla Regione Calabria; il tutto per effettuare una sempre più efficace attività di prevenzione del rischio, garantendo una sempre maggiore sicurezza ai cittadini.

Si persegue una collaborazione anche con altre associazioni di volontariato per migliorare il raccordo con il volontariato e potenziare il sistema di "protezione civile" secondo le indicazioni del Dipartimento nazionale ed in linea con le previsioni del nuovo Codice di Protezione Civile.

Si mantiene cercando di aumentare la promozione e la divulgazione di una cultura diffusa della "protezione civile" presso tutte le fasce di popolazione, in particolar modo nelle scuole di ogni ordine e grado.

Obiettivi

- Mantenimento e potenziamento dei servizi offerti.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	317.251,87	392.064,84	516.753,12
Spese in conto capitale	70.394,60	3.000,00	3.000,00
Totale	387.646,47	395.064,84	519.753,12

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori in particolare gli interventi in tema di "infanzia"
Comprende le spese per la gestione degli asili nido.

Finalità da conseguire

Promozione di interventi mirati ad aumentare la frequenza dei bambini negli asili nido e negli altri servizi per la prima infanzia attraverso l'adesione a misure nazionali e regionali anche attraverso convenzione con i nidi presenti sul territorio comunale.

Rimuovere le crescenti difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e lavoro nelle famiglie

Obiettivi

- Mantenimento e potenziamento dei servizi offerti.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	02	Interventi per la disabilità

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	242.314,34	0,00	0,00
Spese in conto capitale			
Totale	242.314,34	0,00	0,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono per un lungo periodo o risultano essere irreversibili.

Comprende le spese per l'assistenza ai disabili gravi privi di sostegno finanziate con trasferimenti correnti da parte di altri enti e in via residuale con fondi propri.

Finalità da conseguire

Attuare un programma di interventi, nell'intero ambito dei servizi alla persona e dei servizi sociali e di assistenza, coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo così da accompagnare e sostenere la famiglia con anziani e disabilità.

Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale

Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo e del volontariato sociale.

Obiettivi

- Individuazione delle famiglie con necessità di sostegno alla disabilità;
- Promozione di interventi che favoriscano la vita indipendente delle persone con disabilità

nel proprio contesto ambientale e sociale;

- Individuazione e sviluppo di servizi e interventi innovativi a favore dei soggetti disabili con l'obiettivo di realizzare una città solidale in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore e del volontariato;
- Gestione dei fondi previsti dal Fondo Non Autosufficienze e dalle deliberazioni regionali attraverso l'erogazione di contributi o interventi a favore dei disabili residenti nel Comune di Crotone;
- Garantire la piena fruibilità dei servizi da parte degli utenti non autosufficienti.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	2.517.824,16	403,874,63	465.817,87
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	2.517.824,16	403,874,63	465.817,87

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate e/o a rischio di esclusione sociale, anche in qualità di capofila dell'Ambito territoriale dei servizi sociali (PdZ) L.n. 328/2000 e L.R. 23/2003 e s.m.i.

Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza, detenuti.

Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.

Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli.

Comprende le spese relative alla gestione e alla concessione dei sussidi assistenziali, quale sostegno economico, a sostegno delle categorie più deboli ed al fine di ridurre l'emarginazione sociale, attraverso sussidio assistenziale temporaneo, distribuzione generi alimentari, sussidio assistenziale straordinario/una tantum.

Comprende le spese per gli interventi finanziati a valere sui progetti e "PON Inclusione" (in parte perché le maggiori risorse sono destinate a finanziare gli interventi ed i progetti ricompresi nel Programma 05- Interventi per le famiglie)

Finalità da conseguire

Realizzare un programma coordinato, razionale ed efficace di interventi di sostegno sociale a favore delle famiglie più bisognose, a rischio povertà, anche in considerazione della contrazione delle occasioni e della possibilità di lavoro in epoca di pandemia da Covid-19 e di emergenza sociale connessa al perdurare della ristrettezza economica di contesto.

Ciò con l'obiettivo di realizzare una città solidale in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore e del volontariato

Obiettivi

- Individuazione delle famiglie con necessità di sostegno economico in quanto a rischio

- povertà;
- Promozione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale delle famiglie a rischio povertà;
 - Individuazione e sviluppo di servizi e interventi innovativi a favore dei soggetti e nuclei familiari a rischio povertà.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	05	Interventi per le famiglie

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	13.844.043,31	5.256.780,75	5.256.780,75
Spese in conto capitale	586.000,00	81.000,00	81.000,00
Totale	14.430.043,31	5.337.780,75	5.337.780,75

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie, degli anziani, dei disabili, non ricompresi negli altri programmi della Missione 12.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.)

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per il servizio di assistenza domiciliare agli anziani.

Comprende le spese per interventi straordinari di sostegno al reddito, indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.

Comprende le spese per alloggio e vitto a favore di disabili presso centro convenzionati.

Comprende le spese per l'inclusione attività di soggetti svantaggiati o in precarie condizioni economico- sociali (sempre progetto PON Inclusione)

Comprende le spese per il servizio di assistenza per gli extracomunitari, rifugiati, richiedenti asilo finanziate con risorse statali (Progetto SIPROIMI)

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale dipendente assegnato al Servizio.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie e gestione di beni immobili destinati al settore d'interesse.

Finalità da conseguire

Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale (per la realizzazione degli obiettivi individuati nel programma elettorale al punto: una "Voce"

per il sociale): I cittadini e le famiglie sono i veri protagonisti del welfare di comunità. Sono confermate le politiche preventive al fine di garantire il diritto del minore di vivere presso la propria famiglia, innovando le modalità di aiuto e sostegno alla genitorialità. Il servizio sociale territoriale diviene punto di riferimento stabile per il contatto con le famiglie affinché possano beneficiare di tutti i supporti ed interventi a loro sostegno, integrandosi con le altre figure professionali deputate a garantire la salvaguardia del benessere dei bambini e dei ragazzi e dei loro genitori, con risposte intelligenti, accessibili e semplici nell'ottica dell'integrazione delle risorse.

Mirare alla realizzazione di una città più solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale.

Assicurare interventi mirati per il mantenimento della condizione di vita autonoma e dignitosa della persona, offrendo servizi atti a consentire il permanere dell'anziano all'interno del nucleo familiare attraverso l'assistenza domiciliare, i pasti a domicilio e gli altri servizi di assistenza e sostegno.

Obiettivi

- Predisposizione delle procedure e degli atti per la sottoscrizione di una Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari per l'attuazione del piano sociale di zona 2020-2022 dell'Ambito Territoriale di Crotone (ex art. 30 d. lgs. n. 267/2000) in attuazione della D.G.R. n. 503 del 25/10/2019;
- Predisposizione delle procedure e degli atti per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Comune di Crotone e UNICAL per la predisposizione ed il monitoraggio delle azioni del PdZ I. n. 328/2000;
- Gestione di una "long list" di esperti per il conferimento di incarichi professionali esterni per l'implementazione di interventi previsti dal PdZ;
- Programmazione degli interventi da presentare a valere sugli avvisi e le misure della programmazione regionale e comunitaria (esempio Avviso 1/2019 del P.O.N. "Inclusione" per i progetti finalizzati all'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS));
- Predisposizione di interventi finalizzati a dare attuazione alle azioni del P.d.Z. tutelare i minori sottoposti a provvedimenti da parte del Tribunale per i minorenni, a supportarli per le problematiche connesse alla separazione familiare ed incentivare il recupero delle capacità genitoriali delle famiglie naturali, sviluppando la rete di supporto all'esercizio della genitorialità consapevole e responsabile;
- Predisposizione degli interventi di protezione di soggetti privi in tutto o in parte di autonomia mediante la gestione del servizio di assistenza domiciliare integrata e non integrata nei confronti degli anziani e dei disabili;
- Predisposizione di interventi di sostegno al reddito attraverso l'erogazione di contributi economici, agevolazioni nel pagamento dei servizi ed altri benefici economici, utilizzando sia le risorse economiche messe a disposizione dall'Ente, sia le altre risorse pubbliche o private finalizzate a tale scopo (Voucher, buoni spesa, spese funerarie ecc);
- Predisposizione delle procedure e degli atti per l'individuazione del soggetto attuatore nell'ambito della prosecuzione degli interventi del sistema di accoglienza Siproimi a titolarità del Comune di Crotone per il biennio 2021/2022, a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche e dei Servizi per l'Asilo di cui al Decreto ministeriale del 10.08.2020. PROG-388-PR-1.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	993.680,30	0,00	0,00
Spese in conto capitale			
Totale	993.680,30	0,00	0,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale: programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio- assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali nonché regionali.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale assegnato al Servizio.

Finalità da conseguire

Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia, dell'infanzia, degli anziani, della disabilità

Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero delle situazioni di disagio e malessere sociale.

Mirare alla realizzazione di una città solidale, mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale

Obiettivi

- Implementazione, razionalizzazione e diffusione della rete dei servizi socio-sanitari e sociali;
- Programmazione ed attuazione delle attività dei servizi socio sanitari attraverso la gestione delle risorse umane e strumentali dell' Ente e le forme di collaborazione con gli Enti esterni coinvolti.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
PROGRAMMA	09	Servizio necroscopico e cimiteriale

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	364.270,00	244.270,00	274.270,00
Spese in conto capitale	665.000,00	310.000,00	310.000,00
Totale	1.029.270,00	554.270,00	584.270,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Amministrazione e funzionamento delle attività per la gestione del cimitero comunale nonché tutte le spese di gestione, comprese quelle a carattere igienico-sanitario (anche smaltimento rifiuti speciali), di competenza dell'ente.

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia di edilizia cimiteriale e di polizia mortuaria.

Comprende le spese relative alle retribuzioni ed agli oneri riflessi del personale dipendente assegnato al Servizio.

Comprende le spese per le manutenzioni ordinarie di beni immobili destinati al settore d'interesse nonché le spese per le manutenzioni e la cura delle aree cimiteriali e pertinenziali.

Finalità da conseguire

Promozione di interventi mirati ad aumentare l'offerta di servizi alla cittadinanza anche attraverso convenzione e/o affidamento in appalto di una parte dei servizi (*in outsourcing*)

Obiettivi

-Mantenimento e potenziamento dei servizi offerti.

-Rifacimento della rete elettrica a servizio dell'illuminazione votiva dei campi di inumazione e degli altri complessi edilizi funerari.

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	01	Industria PMI e Artigianato

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	170.420,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale			
Totale	170.420,00	0,00	0,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le sole spese per il contributo al Consorzio per lo sviluppo industriale (ad integrazione e complemento di quanto previsto al Programma 02).

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza.

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta di servizi

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	02	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	245.500,00	78.500,00	98.500,00
Spese in conto capitale	83.831,84	15.000,00	15.000,00
Totale	329.331,84	93.500,00q	113.500,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le spese per la gestione del Servizio Fiere e Mercati, nonché del SUAP (al netto delle spese per le retribuzioni del personale dipendente e per gli oneri riflessi).

Comprende le spese per il funzionamento della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Comprende le spese per utenze e canoni di afferenza del programma di spesa.

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza, anche attraverso il SUAP nonché alla collettività attraverso la gestione ottimale di fiere, mercati, ecc.

Promozione dell'economia locale, incentivando l'ampliamento degli esercizi esistenti e di quelli di nuova apertura.

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta di servizi
- Sviluppare la funzionalità del SUAP

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità

Spese per la realizzazione del programma

	2022	2023	2024
Spese Correnti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Spese in conto capitale			
Totale	13.000,00	13.000,00	13.000,00

Obiettivi della gestione

Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Nel programma sono previste le sole spese per implementazione di eventuali servizi aggiuntivi a valere su finanziamento regionale.

(Questo programma va ad integrare quanto previsto al Programma 01 e al Programma 02).

Finalità da conseguire

L'obiettivo è il mantenimento ed il potenziamento dei servizi offerti all'utenza.

Obiettivi

- Incrementare e migliorare l'offerta di servizi.

6. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che nella prima parte della Sezione Operativa devono essere esternalizzati "gli indirizzi e gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica".

Nel corso degli esercizi 2018, 2019 e 2020 con riferimento alla redazione del bilancio consolidato è stato definito il "gruppo amministrazione pubblica" del Comune di Crotona e conseguentemente definito il perimetro del consolidamento.

Ai sensi delle norme vigenti tali indirizzi riguardano sostanzialmente le società di cui il Comune di Crotona detiene la maggioranza delle quote di partecipazione.

Tutte le società sono interessate dagli adempimenti conseguenti all'entrata in vigore del Testo unico sulle Partecipate (D.lgs. n. 175/2016 come modificato e integrato dal D.Lgs 100/2017).

Il Comune definisce indirizzi ed obiettivi strategici e valuta la coerenza degli stessi con le azioni messe in campo dalla Società in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto societario e dal precitato Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene, inoltre, la materia delle partecipazioni detenute l'ente dopo aver approvato la revisione straordinaria ex art.24 del TUSP con deliberazione di Consiglio Comunale n.114 del 6/12/2017, in ultimo, con propria deliberazione di Consiglio Comunale n.155/2022 ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31/12/2020.

Le risultanze dell'ultima revisione effettuata sono quelle sinteticamente di seguito riportate:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
A.KR. E. A. S.p.A. - AZIENDA KROTONESE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE	91006090798	100%	Mantenimento senza interventi
CONGESI Consorzio tra Comuni per la gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese	03484480797	46,80%	Mantenimento senza interventi
CORAP – Consorzio Regionale Attività Produttive	82006160798	1,67%	Mantenimento senza interventi
CROTONA SVILUPPO S.p.A. In House Providing	01944150794	100%	Razionalizzazione

CULTURA E INNOVAZIONE S.C. A R. L. in Breve C & I - S.C. A R. L.	02745550794	2,36%	Razionalizzazione
MARINA DI CROTONE S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	03142840796	95%	Razionalizzazione
PST-KR Parco Scientifico Tecnologico Multisetoriale - Società Consortile a Responsabilità Limitata	02622520795	1,59%	Razionalizzazione
Progetto Magna Graecia s.r.l. in liquidazione	03179420785	7%	Razionalizzazione
STU Stazione S.p.A. in liquidazione	02764930794	%35	Razionalizzazione

La programmazione 2022-2024 si concretizza in una fase di azione e monitoraggio delle decisioni poste in essere.

Ciò avuto riguardo delle considerazioni che guidano l'ente, nell'ambito delle ultime attività ricognitive effettuate, tese a mantenere le sole partecipazioni in linea con il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.211.431,46	1.211.431,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione	1.211.431,46	1.211.431,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero								
01	Sport e tempo libero	195.127,77	195.127,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili,	195.127,77	195.127,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
01	Urbanistica e assetto del territorio	792.412,43	792.412,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed	792.412,43	792.412,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del								
03	Rifiuti	526.722,09	526.722,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione	1.224.408,84	1.224.408,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e	1.751.130,93	1.751.130,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilita'								
05	Viabilita' e infrastrutture stradali	40.684,66	40.684,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilita'	40.684,66	40.684,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	67.394,60	67.394,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	276.712,16	276.712,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	2.728.699,56	2.728.699,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche	3.072.806,32	3.072.806,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'								
01	Industria PMI e Artigianato	164.700,00	164.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	68.831,84	68.831,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e	233.531,84	233.531,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	9.746.405,74	9.746.405,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui.
- In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).
- (a)
- (b)
- (g)
- (h)

12	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche	0,00							
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e	0,00							
	TOTALE	0,00							

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui.
- In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

12	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche	0,00							
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitivita'								
01	Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e	0,00							
	TOTALE	0,00							

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sono compresi anche gli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel bilancio di previsione dell'esercizio di entrata in vigore della riforma tale importo è pari a 0, a meno che il bilancio non sia approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui.
- In tal caso indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre N-1 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio N, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio N. Nel primo esercizio di entrata in vigore della riforma, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio N e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio N in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Nota integrativa al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio N e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio N+1, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

DUP

**Documento Unico di Programmazione
2022/2024
Sezione Operativa (SeO)**

PARTE SECONDA

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione degli interventi programmati deve essere svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo.

Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

L'ente ha adottato il programma triennale delle opere pubbliche con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 10.2.2022 e sta procedendo ad integrazione con proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 15 giugno 2022, in corso di approvazione, le cui risultanze per come di seguito riportate trovano accoglimento nel presente schema di DUP nel rispetto del principio della programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al D.lgs. n.118/2011;

Titolo	2022	2023	2024
Programma triennale 00.PP	27,574,742.37	54,627,469.45	46,233,279,38

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

L'ente ha approvato la propria programmazione in tale ambito con deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 19.4.2022 di cui le principali risultano essere le seguenti:

Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022-2024							
ANNO 2022							
Categoria	Profilo Professionale	Tempo Pieno/ Tempo Parziale	N. posti da coprire	N. posti da coprire con accesso dall'esterno	Tipologia contratto	Costo Unitario	Spesa
Dirigente	Amministrativo	Tempo pieno	1	1	<i>Tempo determinato</i>	59.880,0400 €	41.455,4123 €
Dirigente	Tecnico	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	59.880,0400 €	32.243,0985 €
D1	Istruttore Direttivo amministrativo	Tempo Pieno	3	4	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	63.276,3877 €
			1		Tempo indeterminato	34.274,7100 €	7.909,5485 €
D1	Istruttore Direttivo di Polizia Locale	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	35.574,7100 €	19.155,6131 €
D1	Istruttore Direttivo tecnico		2		Tempo indeterminato	34.274,7100 €	7.616,6022 €
D1	Istruttore Direttivo tecnico	Tempo Pieno	2	3	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	42.184,2585 €
			1			34.274,7100 €	7.909,5485 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico (informatico)	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	23.728,6454 €
D1	Avvocato	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	0,0000 €	0,0000 €
C1	Agente di Polizia Locale	Tempo Pieno	5	5	Tempo indeterminato	32.682,3500 €	37.710,4038 €
C1	Istruttore Amministrativo		2		Tempo indeterminato	6.000,0000 €	8.307,6923 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo Pieno	3	4	Tempo indeterminato	31.559,8100 €	58.264,2646 €

		Tempo Pieno	1			31.559,8100 €	7.283,0331 €
C1	Istruttore Tecnico	Tempo Pieno	3	4	Tempo indeterminato	31.559,8100 €	58.264,2646 €
		Tempo Pieno	1			31.559,8100 €	7.283,0331 €
C1	Istruttore Contabile	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	31.559,8100 €	19.421,4215 €
B3	Esecutore Amministrativo specializzato	Tempo Pieno	2	2	Tempo indeterminato	29.645,4200 €	36.486,6708 €
B1	Esecutore Amministrativo	Tempo Pieno	2	2	Tempo indeterminato	28.152,8800 €	34.649,6985 €
B1	Esecutore Amministrativo		1		Tempo indeterminato	28.152,8800 €	19.490,4554 €
B1	Operaio	Tempo pieno	1	5	Tempo indeterminato	28.152,8800 €	17.324,8492 €
			4			28.152,8800 €	25.987,2738 €
C1	Istruttore Amministrativo		1		<i>Tempo determinato</i>	31.559,8100 €	10.924,5496 €
C1	Istruttore Amministrativo	Part time 50%	1	2	<i>Tempo determinato</i>	31.559,8100 €	9.710,7108 €
			1			31.559,8100 €	3.641,5165 €
B1	Esecutore Amministrativo	Part time 50%	1	2	<i>Tempo determinato</i>	28.152,8800 €	8.662,4246 €
			1			28.152,8800 €	2.165,6062 €
B1	Esecutore Amministrativo	Tempo Pieno	2		Tempo indeterminato	1.154,0000 €	710,1538 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo Pieno	5		Tempo indeterminato	3.406,9300 €	5.241,4308 €
D1	Istruttore Direttivo Polizia Locale	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	835,3538 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	835,3538 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico Ambientale	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	835,3538 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico informatico	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	835,3538 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico Gestionale	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	835,3538 €
D1	Istruttore Direttivo Contabile	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	835,3538 €

D1	Istruttore Direttivo amministrativo	Tempo Pieno	3		Tempo indeterminato	2.714,90000 €	2.506,0615 €
	Praticante Avvocato	Tempo Pieno	1	1	Tempo determinato	3.900,00000 €	3.900,0000 €
	Tirocinante Tecnico	Tempo Pieno	1	1	Tempo determinato	6.000,00000 €	6.000,0000 €
	TOTALE GENERALE		63	41			634.426,7522 €

* Le modalità di reclutamento vengono indicate in ordine di priorità. Si accederà alla modalità successiva nell' ipotesi di infruttuoso esito della precedente.

ANNO 2023

Categoria	Profilo professionale	Tempo Pieno/ Parziale	N. posti da coprire	N. posti da coprire con accesso dall'esterno	Tipologia contratto	Costo Unitario	Spesa
Dirigente	Amministrativo	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	59.880,0400 €	59.880,0400 €
D1	Istruttore Direttivo amministrativo	Part time 50%	2	2	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	34.274,7100 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Part time 50%	2	2	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	34.274,7100 €
C1	Agente di Polizia Locale	Tempo Pieno	2	4	Tempo indeterminato	32.682,3500 €	65.364,7000 €
		Part time 50%	2			32.682,3500 €	32.682,3500 €
C1	Istruttore Tecnico	Part time 50%	3	3	Tempo indeterminato	31.559,8100 €	47.339,7150 €
C1	Istruttore Amministrativo	Part time 50%	2	2		31.559,8100 €	31.559,8100 €
C1	Istruttore Contabile	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	31.559,8100 €	31.559,8100 €
B3	Esecutore Amministrativo	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	29.645,4200 €	29.645,4200 €
B1	Operaio	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	28.152,8800 €	28.152,8800 €
B1	Operaio	Tempo pieno	2	2	Tempo indeterminato	28.152,8800 €	28.152,8800 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo Pieno	2		Tempo indeterminato	3.406,9300 €	6.813,8600 €

D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Tempo Pieno	2		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	5.429,8000 €
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	2.714,9000 €
	TOTALE GENERALE		24	19			437.845,5850 €

* Le modalità di reclutamento vengono indicate in ordine di priorità. Si accederà alla modalità successiva nell' ipotesi di infruttuoso esito della precedente.

ANNO 2024

Categoria	Profilo professionale	Tempo Pieno / Tempo Parziale	N. posti da coprire	N. posti da coprire con accesso dall'esterno	Tipologia contratto	costo unitario	Spesa
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Part time 50%	2	2	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	34.274,7100 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	34.274,7100 €
D1	istruttore Direttivo Archivist	Tempo pieno	1	1	Tempo indeterminato	34.274,7100 €	34.274,7100 €
C1	Agente di Polizia Locale	Tempo Pieno	1	4	Tempo indeterminato	32.682,3500 €	32.682,3500 €
C1	Agente di Polizia Locale	Part time 50%	3		Tempo indeterminato	32.682,3500 €	49.023,5250 €
C1	Istruttore Amministrativo	Part time 50%	3	3	Tempo indeterminato	31.559,8100 €	47.339,7150 €
C1	Istruttore Tecnico	Part time 50%	3	3	Tempo indeterminato	31.560,8100 €	47.341,2150 €
B3	Esecutore Amministrativo	Tempo Pieno	1	1	Tempo indeterminato	29.645,4200 €	29.645,4200 €
B1	Operaio	Part time 50%	5	5	Tempo indeterminato	28.152,8800 €	70.382,2000 €
C1	Istruttore Tecnico	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	3.406,9300 €	3.406,9300 €
C1	Istruttore Amministrativo	Tempo Pieno	2		Tempo indeterminato	3.406,9300 €	6.813,8600 €
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	2.714,9000 €
D1	Istruttore Direttivo Contabile	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	2.714,9000 €

D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	Tempo Pieno	1		Tempo indeterminato	2.714,9000 €	2.714,9000 €
	TOTALE GENERALE		26	20			397.604,0450 €

3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato.

Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita. Sono previste procedure di assegnazione finalizzate alla vendita dei terreni immobili a destinazione industriale di proprietà comunale e di programmazione di sviluppo di aree destinate, a industria, artigianato e logistica.

L'ente ha approvato il piano di alienazioni del triennio 2022-2024 con propria deliberazione di Giunta Comunale n.145 del 14.4.2022.

Partendo, pertanto, dal precedente Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2021- 2023, il Piano approvato mira a definire una più puntuale analisi concernente la valorizzazione e dismissione dei beni ricadenti nel patrimonio comunale.

Tale attività è finalizzata ad una più esaustiva valorizzazione dei beni ricadenti nel patrimonio comunale largamente inteso, intendendo porsi quale strumento da inserire appieno anche alla ricognizione del patrimonio attivata in seguito all'adozione della deliberazione della Giunta Comunale n. 324 del 11.11.2021 avente ad oggetto "Ricognizione del patrimonio comunale ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione. Atto di indirizzo al Dirigente competente" e successiva determinazione dirigenziale n. 2122 del 14.12.2021 avente ad oggetto "Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 1 e 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)" per "la ricognizione del patrimonio del Comune di Crotone ai fini della determinazione della consistenza e della successiva valorizzazione e razionalizzazione".

Alla luce di ciò, pertanto, il Piano predisposto tiene conto della sinergica attività istruttoria portata avanti, in maniera più puntuale e specifica rispetto al passato recente, dal competente ufficio patrimonio comunale, di concerto con il tecnico formalmente incaricato della predetta attività di ricognizione.

Il Piano esplica, altresì, le indicazioni ricevute dai Dirigenti dei diversi settori comunali avendo riguardo, in particolare, di ipotesi di valorizzazione di beni già detenuti dall'ente.

L'analisi si è quindi tradotta in una complessiva e specifica disamina di tutte le ipotesi da dover considerare quali oggetto di dismissione e/o valorizzazione per l'arco temporale considerato.

Resta inteso che qualora nel corso del triennio dovessero emergere altri immobili da inserire nel piano o dovesse subentrare l'esigenza di apportare modifiche allo stesso, tali integrazioni saranno preventivamente analizzate e progressivamente inserite in aggiornamento al Piano adottato.

Per quanto concerne, infine, i beni oggetto di valorizzazione, si specifica che gli stessi coincidono in larga parte con quelli rientranti nella categoria dei Beni Culturali, nel rispetto delle indicazioni fornite a riguardo dal settore comunale competente in materia.

Tali beni, infatti, saranno via via oggetto, ove necessario, di lavori di manutenzione e ristrutturazione per essere in seguito destinati, in base alla singola destinazione d'uso, ad eventi e manifestazioni culturali, Biblioteca, Pinacoteca, Sala Convegni, Spazi museali, Archivio storico, Uffici Comunali o Spazi per la celebrazione di cerimonie civili, parcheggi annessi a siti di interesse archeologico ed altri eventi di culturali e di pubblica utilità necessari al corretto e, soprattutto, utile sfruttamento degli stessi.

Le risultanze del Piano possono essere per come di seguito schematizzate:

SCHEMA ALIENAZIONE

ANNO 2022

ALLOGGI	
2022	Introito totale previsto
N. 2 Alloggi Via Tedeschi	€ 92.625,00
N. 20 Alloggi Cooperative varie ex DGC n. 65 del 31.03.20215 e successive	€ 70.000,00
N. 254 Alloggi ATERP	€ 3.057.269,60
TOTALE	€ 3.219.894,60

TERRENI	
2022	
Porzione di strada dismessa, loc. Campione in prossimità della Via Astilo	€ 10.000,00
TOTALE	€ 10.000,00

ANNO 2023

ALLOGGI	
2023	Introito totale previsto
N. 2 Alloggi Via Cappuccini n. 15	€ 155.530,00
N. 20 Alloggi Cooperative varie ex DGC n. 65 del 31.03.20215 e successive	€ 70.000,00
N. 201 Alloggi ATERP	€ 2.561.156,80
TOTALE	€ 2.786.686,80

FABBRICATO COMMERCIALE	
2023	
Fabbricato commerciale Via G. da Fiore (attualmente locato)	€ 859.410,00
TOTALE	€ 859.410,00

ANNO 2024

ALLOGGI	
2024	Introito totale previsto
N. 20 Alloggi Cooperative varie ex DGC n. 65 del 31.03.20215 e successive	€ 70.000,00
N. 209 Alloggi ATERP	€ 2.998.845,20
TOTALE	€ 3.068.845,2

SCHEMA VALORIZZAZIONI

ANNO 2022	
Scuola Principe di Piemonte (Discesa Conigliera) Proprietà: Comune di Crotone	Parte dell'edificio sarà destinato a biblioteca Comunale. L'altra parte dell'edificio continuerà essere ancora utilizzata come scuola (Istituto comprensivo Statale A.

	Rosmini.). In via temporanea, nelle more del trasferimento in altra sede, alcuni locali potranno continuare ad essere concessi in comodato ad altri Enti statali che operano nel settore del Beni culturali
MUSEO CIVICO Sito presso Complesso monumentale Carlo V – Caserma Sottocampana (parte meridionale) e Torre Aiutante. Proprietà: Ministero della Cultura (Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria) – Concesso in uso al Comune di Crotona.	Il bene (di proprietà del Ministero della Cultura) è in uso al Comune di Crotona. E' destinato a Museo Civico (allo stato chiuso in forza di ordinanza sindacale n. 32 del 5/04/2018)
BIBLIOTECA COMUNALE “A. LUCIFERO” Sita, allo stato, presso Complesso monumentale Carlo V – Caserma Sottocampana (parte meridionale) Proprietà: Ministero della Cultura (Soprintendenza per i beni A.A.A. della Calabria) – Concesso in uso al Comune di Crotona.	L'immobile (di proprietà del Ministero della Cultura) è in uso al Comune di Crotona. È destinata a biblioteca (allo stato chiusa in forza di ordinanza sindacale n. 32 del 5/04/2018). Se ne prevede la dismissione a seguito del trasferimento della biblioteca presso la Scuola Principe di Piemonte. Si dovrà procedere alla rinegoziazione dell'accordo di utilizzazione da parte del Comune di Crotona
Casa della Cultura Proprietà: Comune di Crotona	Attualmente destinata a Biblioteca e Sala Convegni e sala di esposizione permanente. Dopo il trasferimento della Biblioteca alla Scuola Principe di Piemonte, è prevista la destinazione a Pinacoteca Comunale. Parte dell'Edificio potrà continuare ad essere destinata a sala per riunioni e incontri di carattere culturale. Il Piano terra è destinato a sede dell'Archivio storico. Accoglie il Fondo “Falcone - Lucifero”
Bastione Toledo Proprietà: Comune di Crotona	Allo stato è chiuso per lavori di ristrutturazione. Dopo il termine dei lavori saranno individuati gli strumenti di valorizzazione. L'adeguamento strutturale è compreso negli interventi di Antica Kroton
Ufficio Comunale Beni culturali Via G. Pelusio – Complesso Monastico di Santa Chiara Proprietà: Comune di Crotona	Destinata alla collocazione di uffici Comunali che operano nel settore Cultura/BB.CC. Parte dell'edificio potrà essere eventualmente concessa in comodato ad altri Enti pubblici che operano nel settore dei beni culturali . Potrà essere destinato, in alternativa a sede di Polo culturale per come previsto dal Progetto APQ Centro Storico Regione Calabria 2006.
Sala Margherita Proprietà: Comune di Crotona	Sala esposizione, anche da parte associazioni ed enti terzi. Sala riunione, anche con concessione ad associazioni ed enti terzi. Sala per attività di formazione. Altri eventi di pubblico spettacolo.
Ex Lazzaretto Proprietà: Comune di Crotona	Parte dell'edificio è concessa in locazione all'Autorità Portuale di Gioia Tauro. Una sala è destinata alla celebrazione di matrimoni civili. Potrà essere concesso in comodato d'uso o, eventualmente, in locazione, ad altre amministrazioni statali che operano nel settore della valorizzazione dei beni culturali. Potrà essere destinato ad ulteriori finalità di promozione del territorio e della cultura
Teatro Comunale “Vincenzo Scaramuzza” Proprietà: Comune di Crotona	Attualmente in fase di costruzione. Dopo il completamento, il collaudo e la dichiarazione di agibilità,

	<p>è prevista la gestione indiretta mediante una fondazione di partecipazione fondata dal Comune di Crotona ed, eventualmente, da altri Enti Pubblici. Ove non dovesse risultare possibile la costituzione della Fondazione potranno essere utilizzare diverse modalità gestionali (Concessione, PSPP, ecc.)</p>
<p>Museo e Giardini di Pitagora Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Bene destinato a finalità museali e culturali. Gestione mediante accordi di Partenariato Speciale Pubblico Privato ex art. 151, comma 3, D.Lgs 50/2016. In subordine concessione mediante procedure di evidenza pubblica per le stesse finalità o altre modalità gestionali</p>
<p>Museo del Mare e della Terra Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Destinazione per finalità museali e culturali e valorizzazione dei beni ambientali, anche al servizio delle zone geo- paleontologiche di Vrica e Stuni. Il Bene e l'area annessa necessitano di interventi di sistemazione strutturali e di regimentazione delle acque piovane. Gestione mediante forme di PSPP ex art. 15 D.Lgs 50/2016, oppure mediante affidamento in concessione per le medesime finalità. Nelle more dell'espletamento di tali procedure potrà essere concesso temporaneamente in uso ad associazioni o altri Enti del Terzo Settore per finalità previste dalla normativa in materia di ETS. L'area annessa, compatibilmente con i vincoli esistenti, potrà essere concessa in uso per altre finalità</p>
<p>Sito BPER Via Napoli- ArkeoUrbe Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>Sito di interesse archeologico (VIII secolo a. C. - XII d. C.) di complessivi mq 750, di cui 250 destinati a spazio museale urbano, (Por Calabria 2007/2013), ubicati nell'area sottostante la sede della BPER. Necessari interventi di ripristino ed adeguamento per garantirne l'accessibilità in sicurezza al sito e la fruibilità. Verificare la destinazione d'uso dell'area di proprietà comunale attualmente in uso alla BPER con finalità di parcheggio interno.</p>
<p>Via I Trav. 2 Francesco Nigro (Zona San Francesco) Proprietà: Comune di Crotona</p>	<p>L'immobile, già concesso precedentemente in uso alla Curia (o arcivescovado) ed adibito a centro per disabili è, ad oggi, gestito da un'associazione (subentrata alla stessa Curia) ed è regolamentato da un contratto di comodato d'uso gratuito il quale sarà, al più presto, sostituito da un contratto a titolo oneroso.</p>

4. PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

L'ente ha adottato il programma per il biennio 2022-2023 con deliberazione della Giunta Comunale n. 90 del 28.2.2022.

Negli allegati alla predetta delibera, al cui contenuto si fa pertanto esplicito rinvio sono riportate analiticamente le risultanze evidenziate nel Programma riferite, per l'appunto, al biennio considerato.

CONSIDERAZIONI FINALI

La sfida a cui si sottopone questa Amministrazione - quella di un concreto risanamento dell'Ente - coincide con una congiuntura normativa assai stringente.

La riforma del sistema contabile ha destrutturato il vecchio impianto della Finanza Pubblica, che troppo spesso si prestava ad artifici e alla rappresentazione di situazioni non veritiere.

Oggi il Legislatore, attraverso istituti come il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità o il Fondo Pluriennale Vincolato, ha costruito un sistema integrato basato sull'effettività.

I principi contabili hanno, di fatto, rivoluzionato il modo stesso di amministrare e di concepire il governo della cosa pubblica. Ed altre rivoluzioni sono in itinere.

Ne deriva un nuovo volto della Pubblica Amministrazione e, soprattutto, una certezza: senza la programmazione non c'è futuro.

Per questo motivo il DUP ha un valore assai pregnante e si presta ad essere la matrice sulla quale impiantare, nel quinquennio, l'evoluzione del mandato amministrativo e la costante verifica di attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio. Occorre immediata consapevolezza di quelli che sono i compiti e la mission di un'Amministrazione chiamata ad impiantare le coordinate di un risanamento possibile su un terreno impervio, quale è quello di una normativa senz'appello. Non esiste più la gestione all'ombra dei residui, l'evanescenza di equilibri costruiti a tavolino che hanno portato il Legislatore a concepire l'ingresso della Riforma con un riaccertamento straordinario dei residui e con l'ammortamento trentennale del disavanzo teorico.

Il DUP è uno strumento dinamico, suscettibile di evoluzioni continue. Già a luglio la normativa colloca, insieme alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, la verifica dell'attuazione dei programmi contenuti nelle missioni di bilancio. La congiuntura è assai stringente, ma questa Amministrazione intende raccogliere la sfida ed attuare i propri programmi. Il suo obiettivo è il risanamento, ma anche, e soprattutto, lo sviluppo del territorio ed il raggiungimento della coesione sociale. Presupposto fondamentale di ogni programma che non sia fondato sul nulla.

Alla luce di quanto detto la programmazione contenuta nel presente schema di DUP mira a dare graduale risoluzione, per quanto possibile e comunque nei limiti di un intervento che richiede una prospettiva più ad ampio raggio con orizzonte temporale che va oltre un solo esercizio, ai rilievi operati dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria con proprie deliberazioni n.108/2018, n.138/2018 e n.85/2020.

Tenuto conto delle indicazioni fomite dal medesimo organo di controllo, le previsioni di entrata e di spesa di cui allo schema di bilancio per il triennio 2022-2024 risentono comprensibilmente degli effetti, solo in parte mitigati dall'intervento di ristoro statale, dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le ripercussioni derivanti da una emergenza tuttora in corso hanno evidentemente condizionato l'attività programmatica dell'ente incidendo in maniera sostanziale sui relativi stanziamenti allocati nelle diverse annualità di bilancio.

Tenuto conto di quanto sopra detto, gli stanziamenti allocati all'interno del documento contabile di bilancio e del presente documento di programmazione sono in linea con le previsioni di entrata e di spesa comunicate dai diversi settori comunali come attestato peraltro dai Dirigenti e Responsabili dei Servizi comunali in separate note acquisite agli atti di ufficio.

Oltre che sulla base delle esigenze settoriali manifestate dai diversi responsabili dei servizi comunali, ciascuno per quanto afferisce il settore e/o servizio di propria competenza, le previsioni dello schema di bilancio sono state predisposte in coerenza con il contenuto del Documento Unico di programmazione 2022-2024 che rappresenta documento di presupposto allo schema di bilancio stesso ed ai relativi allegati.

Nel rispetto del generale principio di coerenza fra i documenti di programmazione dell'ente, le previsioni medesime sono inoltre in linea con i contenuti di indirizzo e programmazione disposti nell'ambito degli atti propedeutici al bilancio medesimo adottati dai settori competenti in materia preliminarmente all'approvazione dello schema di bilancio.

Alla luce di quanto detto, trovano pertanto allocazione all'interno del presente schema di bilancio le diverse previsioni esplicitate dai settori competenti in materia di politica tributaria e tariffaria in materia di entrate proprie dell'ente nonché di accertamento e riscossione tanto delle entrate

tributarie che delle potenziali entrate derivanti da politiche di riscossione coattiva in materia di lotta all'evasione tributaria.

Trovano altresì allocazione, dal lato delle uscite, le diverse ipotesi di spesa di parte corrente e capitale prospettate dai diversi settori comunali al pari delle programmazioni settoriali in materia di opere pubbliche, programmazione del personale, programmazione biennale degli acquisti di servizi e/o forniture, piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento, ecc.

Gli stanziamenti di entrata risentono altresì del miglioramento della situazione legata all'emergenza sanitaria che ha coinvolto gli esercizi 2020 e 2021 e sono connessi alle attività di accertamento coattivo concernente, in particolare, il recupero evasione Tari ed Imu, i cui dettagli contabili sono stati analiticamente predisposti dal competente ufficio tributi comunale.

Sul fronte della spesa, le oggettive criticità in cui versa l'ente hanno indotto un percorso di razionalizzazione delle spese, tanto al fine di rispettare le indicazioni in materia di sostenimento delle spese di carattere obbligatorio e non discrezionale fornite dalla Corte dei Conti che per contenere gli effetti emergenziali senza pregiudicare i complessivi equilibri finanziari dell'ente.

Dal punto di vista delle spese sono stati inoltre posti in essere una serie di adeguamenti contabili tesi a considerare alcuni aspetti da sempre ritenuti critici nell'ambito del bilancio dell'ente.

Questa condotta si è esplicata in una serie di previsioni le cui principali possono essere sinteticamente di seguito riportati:

- previsione di un adeguato FCDE per il triennio 2022-2024 con definizione degli importi di competenza da accantonare, in riferimento a ciascun esercizio tenuto conto delle percentuali di accantonamento previsti per legge, secondo un metodo di calcolo certo e ben definito rispetto a ciascuna tipologia di entrata ritenuta di difficile esazione;
- previsione di adeguato accantonamento a titolo di fondo rischi, contenzioso e passività potenziali che rapportato al fondo già accantonato in sede di definizione del risultato di amministrazione 2021 punta a fronteggiare, seppur gradualmente, il potenziale contenzioso che pende in riferimento a talune vertenze che riguardano l'ente e che potrebbero comportare effetti finanziari negativi in caso di soccombenza;
- previsione di un adeguato accantonamento al fondo vincolato per perdite delle società partecipate stante la volontà di attenuare quanto più possibile i potenziali effetti derivanti da perdite gestionali dei propri organismi partecipati sul bilancio dell'ente;
- conferma della previsione di un apposito capitolo da destinare al finanziamento dei debiti fuori bilancio stante l'esigenza di monitorare l'incidenza della tematica al riconoscimento della legittimità di tali debiti distinguendo tale gestione, da ritenersi caratterizzata da elementi di eccezionalità, rispetto alla ordinaria attività gestionale dell'ente.

Da tutte le operazioni gestionali messe in atto, solo alcune delle quali sopra richiamate, emerge comunque il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica come peraltro desumibile dalle risultanze evidenziate nel prospetto di verifica sul rispetto degli equilibri allegato allo schema di bilancio in corso di approvazione.

Ciò, tenuto comunque conto che per il triennio 2022-2024 il bilancio dell'ente ha comunque garantito il ripiano, in termini di previsione delle quote annuali previste in riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio, tanto del disavanzo emergente dall'adozione del piano di riequilibrio ex art.193 adottato dall'ente con propria deliberazione consiliare n.19/2019 che del disavanzo derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario tenuto conto delle modalità stabilite con deliberazione consiliare n. 31/2015 e del ripiano del disavanzo di gestione emerso dalle risultanze del consuntivo 2020.

Le quote di ripiano nei termini anzi detti hanno comportato la previsione delle seguenti quote a valere sugli esercizi ricompresi nel triennio 2022-2024 risultano essere le seguenti:

- esercizio 2022 - complessivi euro 642.904,00 di cui euro 457.784,00 derivanti dal ripiano del maggior disavanzo emerso in sede di definizione delle risultanze del rendiconto di gestione 2020 ed euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- esercizio 2023 - di cui euro 457.784,00 derivanti dal ripiano del maggior disavanzo emerso in sede di definizione delle risultanze del rendiconto di gestione 2020 ed euro 185.120,00 quale quota costante da ripianare del disavanzo da riaccertamento straordinario.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma e dagli altri strumenti di programmazione cui l'Ente ha aderito.

Crotone, 20.6.2022

Il Sindaco
Ing. Vincenzo Voce